

# BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

## BILANCIO 2024

141° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

Lajatico 5 Maggio 2025



**BANCA POPOLARE DI LAJATICO**  
Società Cooperativa per Azioni  
Fondata nel 1884

ORGANI SOCIETARI
------------------

**Consiglio di Amministrazione**

Presidente:	GIORGI Nicola Luigi
Vice Presidente:	BOCELLI Alberto
Consiglieri:	ALLEGRINI Marco
	FERRAGINA Paolo
	KATUFA' Ilaria
	MACCHIA Alessia
	SALVADORI Daniele

**Collegio Sindacale**

Sindaci effettivi:	MASINI Maurizio (Presidente)
	BRUNO Elena
	GUALTIEROTTI MORELLI Gian Gastone

**Organo di Direzione**

Direttore Generale	CIABATTI Barbara
Vice Direttore Generale (Vicario) - Direttore Area Amministrativa	VANGELISTI Antonio
Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale	CHELLINI Catuscia

**SEDE:****LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale  
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)  
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

**FILIALI:****LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)  
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

**CAPANOLI**

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)  
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

**IL ROMITO (Pontedera)**

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)  
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

**PONTEDERA**

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)  
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

**PONSACCO**

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)  
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

**CASCINA**

Via Nazario Sauro, 42 - 56021 Cascina (PI)  
Tel. 050-741604 - Fax 050-743544

**CAPANNE (Montopoli V.)**

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)  
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

**S.PIERINO (Fucecchio)**

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)  
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

**PONTE A EGOLA**

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)  
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

**PISA**

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)  
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

**PISA PORTA A LUCCA**

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)  
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

**PISA FRATI BIGI**

Via Ippolito Rosellini, 44/48 - 56124 Pisa (PI)  
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

**NAVACCHIO (Cascina)**

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)  
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

**CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)**

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)  
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

**S.CROCE SULL'ARNO**

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)  
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

**SAN PIETRO IN PALAZZI (Cecina)**

Via S. Quasimodo, snc - 57023 Cecina (LI)  
Tel. 0586/1881487

**SOVIGLIANA**

Viale P. Togliatti, 104 - 50059 Sovigliana - Vinci (FI)  
Tel. 0571/500952 - Fax 0571/508254

**ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)**

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)  
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

# **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

## Sommario

1) Premesse .....	5
2) Lo scenario congiunturale .....	5
3) Le strategie aziendali .....	16
4) La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico .....	17
5) L'attività mutualistica .....	19
6) Tematiche di rilievo .....	22
7) L'andamento della gestione e i risultati nel 2024 .....	24
8) Gli assetti organizzativi .....	37
9) Il personale .....	38
10) L'attività commerciale .....	39
11) Il sistema dei controlli interni e l'attività di gestione dei rischi .....	41
12) Altre informazioni .....	49
13) Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	52
14) L'evoluzione prevedibile della gestione .....	52
15) Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile .....	52
16) Ringraziamenti e conclusioni .....	53

## 1) Premesse

*Signori Soci,*

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione – composto dalla Relazione degli Amministratori e dagli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario, oltreché dalla Nota Integrativa – costituisce il rendiconto del 141° esercizio di attività della vostra banca a partire dalla sua fondazione.

I risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2024 risultano ampiamente positivi e in crescita, andando a migliorare ulteriormente i risultati del 2023 che erano stati i migliori in assoluto dalla nascita della Banca. Lo scenario nel quale la Banca ha operato è stato caratterizzato da una riduzione dei tassi di interesse che sta proseguendo anche nei primi mesi del 2025 e da una crescente incertezza internazionale causata dall'allargamento dei conflitti mondiali. Il nostro Istituto, così come tutto il sistema bancario, ha operato inoltre in un contesto di crescente desertificazione bancaria conseguita alla continua riduzione del numero di sportelli, tendenza ormai consolidata da anni. Fra fine 2024 e inizio 2025 sono state annunciate operazioni straordinarie di acquisizioni riguardanti i maggiori operatori in ambito bancario, assicurativo e di gestione di fondi.

Nella presente Relazione - redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel 2024, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei soci del 3 luglio 2020.

## 2) Lo scenario congiunturale

L'anno 2024 è stato caratterizzato, al pari del precedente, da gravi e crescenti tensioni geopolitiche che hanno innalzato i pericoli di conflitti ed hanno pesato sull'evoluzione del quadro congiunturale a livello globale. Nonostante il taglio sui tassi da parte delle principali Banche Centrali e l'inflazione, in calo, la dinamica economica stenta ancora a decollare gravata dal contesto di elevata incertezza e debolezza della domanda. Nell'ultimo anno, il sistema bancario europeo ha dato prova di resilienza di fronte a un contesto macro particolarmente incerto e ha continuato a mostrare una buona capacità di sostegno dell'economia reale. Le banche UE registrano posizioni solide in termini di capitale e liquidità; la qualità degli attivi si è dimostrata sufficientemente solida rispetto al difficile contesto finanziario e la redditività delle banche ha raggiunto i livelli più alti registrati dall'inizio del sistema unico di vigilanza europea, principalmente grazie alla crescita dei tassi di interesse che, come sempre nel passato, ha favorito l'aumento del margine di interesse.

Un'attenzione particolare merita in prospettiva l'analisi degli andamenti del deficit e del debito pubblico nelle principali economie per i prossimi anni, risultanti dal crescente indebitamento fiscale, in particolare dopo la crisi finanziaria del 2008, quando i governi e le banche centrali hanno intrapreso un allentamento fiscale e monetario senza precedenti.

Di seguito una breve disamina delle principali economie.

Nel 2024, l'economia statunitense appare ancora in ascesa: il mercato azionario mostra pochi segnali di ridimensionamento, sostenuto dalla spesa per l'intelligenza artificiale e tecnologia, dai sussidi che incoraggiano gli

investimenti negli USA, dai consumatori con redditi più elevati che alimentano la spesa personale negli ultimi anni e dal restringimento monetario della FED che inizia ad essere ridotto nel 2024. Il Prodotto interno lordo degli Stati Uniti è aumentato del 2,8% rispetto al 2023, dopo il +2,9% dell'anno precedente. L'inflazione Pce è scesa dal 3,8% del 2023 al 2,5% nel 2024; escludendo generi alimentari ed energia, il dato "core" scende dal 4,1% al 2,8%. Gli annunci di politica economica hanno aumentato la variabilità intorno alle prospettive per il 2025, soprattutto per effetto dell'incertezza sull'applicazione dei dazi del 25%, annunciati dal neo-eletto Presidente Trump, sui beni canadesi, messicani, cinesi e europei.

In Giappone, la produzione industriale ha chiuso il 2024 in sordina, in aumento dello 0,3 per cento (rispetto al mese precedente), ma si è contratta a un ritmo più rapido in termini tendenziali del -2,8 per cento. La produzione di tecnologia e semiconduttori è aumentata, ma altri settori hanno registrato cali. I produttori hanno ridimensionato le attese a causa delle aspettative contrarie sulla politica dei dazi proveniente dagli Stati Uniti. La Banca del Giappone (BoJ) ha aumentato il suo tasso di interesse overnight di 25 punti base allo 0,50 per cento il 24 gennaio, ma la cautela nei confronti di uno yen debole ha spinto la Banca ad aumentare le sue previsioni per l'indice dei prezzi al consumo di base (esclusi i prodotti alimentari freschi) al 2,4 per cento (a/a) durante l'anno fiscale 2025.

La crescita in Cina, al 4,7% su base annua, è stata inferiore alle aspettative. Una crescita delle esportazioni nette più rapida del previsto ha compensato solo in parte un rallentamento dei consumi più rapido del previsto, in mezzo a una stabilizzazione ritardata del mercato immobiliare e a una fiducia dei consumatori persistentemente bassa.

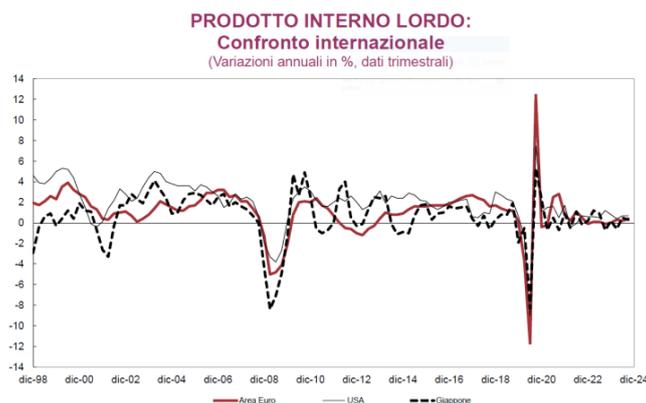
Anche la crescita in India ha rallentato più del previsto, guidata da una decelerazione nell'attività industriale.

Nel Regno Unito le prospettive della Banca d'Inghilterra (BoE) vacillano e le prospettive economiche a breve termine sono pessimistiche. In effetti, la BoE ha dimezzato le sue previsioni sul PIL per il 2025.

Sorprendentemente, il PIL del quarto trimestre è aumentato dello 0,1 per cento (congiunturale trimestrale), il che, dopo le revisioni del primo trimestre, lascia la crescita nel 2024 allo 0,9 per cento.

Per quanto riguarda l'"Area Euro", la Banca Centrale Europea è sempre più preoccupata per la lentezza dell'economia della zona euro, in particolare per le prospettive negative della Germania, continuando con la politica di allentamento monetario già intrapresa a inizio 2024, peraltro le prospettive dell'andamento dell'economia potrebbero essere influenzate da una potenziale guerra commerciale avviata dagli Stati Uniti con l'introduzione di dazi su diverse categorie merceologiche, cosicché le tariffe di ritorsione potrebbero condizionare l'andamento dell'inflazione. Nel frattempo, la stima flash del PIL (in termini trimestrali) si è arenata nel quarto trimestre del 2024, segnando la sua performance più debole dell'anno. Sia la Germania che la Francia sono entrate in territorio negativo nel quarto trimestre, mentre l'Italia è rimasta stagnante. La crescita positiva in Portogallo e Spagna ha fornito un po' di sollievo al blocco del prodotto interno lordo dell'area. Nel complesso, l'economia è cresciuta dello 0,7 per cento (annuale) nell'intero 2024, rispetto allo 0,4 per cento dell'anno precedente. La presidente della BCE Christine Lagarde ha osservato che le esportazioni saranno il motore principale della ripresa economica quest'anno, sebbene il potenziale sviluppo di una guerra commerciale con gli Stati Uniti possa complicare la ripresa. Tassi più bassi e disinflazione dovrebbero aiutare a sostenere la domanda interna e fornire un po' di sollievo aggiuntivo alle deboli prospettive economiche dell'area.

A fine 2024 la crescita economica nell'area Euro ha registrato un indebolimento, a causa della scarsa dinamicità nei consumi e negli investimenti e della riduzione delle esportazioni. La manifattura continua a mostrare un andamento deludente, in particolare in Germania e anche i servizi mostrano una riduzione. L'inflazione si mantiene moderata (2%), con una sostanziale stabilità della componente di fondo: nei servizi la variazione dei prezzi si mantiene relativamente alta, riflettendo anche adeguamenti ritardati all'inflazione passata. In dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, stimandole sopra l'1 % annuo nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della BCE del 2%.



Fonte: Associazione Nazionale Banche Popolari



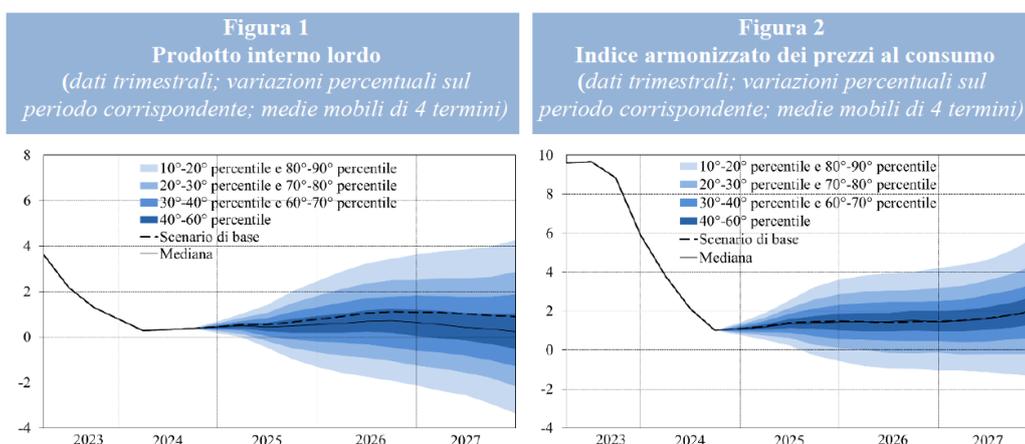
Fonte: Associazione Nazionale Banche Popolari

## L'economia italiana

Nonostante una modesta ripresa nel primo semestre del 2024, l'economia italiana ha sperimentato una stagnazione diffusa nel secondo semestre del 2024. Si è registrata una crescita pari a zero nel terzo e quarto trimestre del 2024, pertanto la crescita complessiva per l'anno è stata solo dello 0,7 per cento mentre il governo aveva come obiettivo l'1,0 per cento.

Il settore industriale ha proseguito nella contrazione già registrata nel 2023, mentre il settore dei servizi ha registrato una certa espansione dopo una solida attività al dettaglio a dicembre; i livelli di assunzione di gennaio hanno iniziato a essere ridimensionati a causa del deterioramento delle aspettative per l'anno successivo.

I prezzi dell'elettricità regolamentati hanno mantenuto bassa l'inflazione durante il 2024, ma è probabile che il 2025 veda un effetto di rimbalzo dell'anno base.



Fonte: Banca d'Italia

Il tasso di disoccupazione è sceso da una media del 7,7 per cento nel 2023 al 6,5 per cento nel 2024.

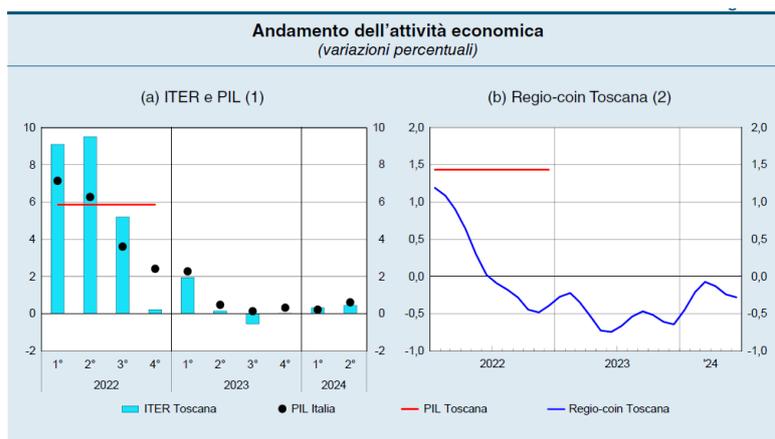
La carenza di manodopera, un solido settore dei servizi e l'invecchiamento della popolazione hanno probabilmente contribuito a mantenere la crescita dell'occupazione abbastanza solida. Tuttavia, il tasso di disoccupazione destagionalizzato di dicembre ha mostrato un leggero balzo al 6,2 per cento dal 5,9 per cento di novembre. Data l'elevata incertezza commerciale sulle prospettive di crescita, le aziende potrebbero non pianificare di spendere o assumere finché non avranno più certezze sul fronte della domanda e delle esportazioni. Il governo prevede ancora che la crescita del PIL aumenterà dell'1,2 per cento nel 2025, mentre la stima dei principali centri di ricerca si attesta su livelli più contenuti.

## L'economia locale

Riportiamo di seguito l'andamento di alcune variabili dell'economia della provincia di Pisa e della Toscana comunicate dalle rilevazioni della Banca d'Italia e dalla locale Camera di Commercio.

Nella prima parte del 2024, l'economia in **Toscana** si è ulteriormente contratta, a causa del rallentamento della domanda e del perdurare dell'incertezza nel quadro geopolitico internazionale. Le dinamiche si sono mostrate eterogenee tra i principali settori: alla crescita nelle costruzioni si sono contrapposti l'indebolimento dei servizi e la flessione dell'industria.

L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), sviluppato da Banca d'Italia, mostra per il primo semestre 2024 un aumento del prodotto dello 0,4 %, allineato al dato stimato per l'intero Paese.



Fonte: Aiscat, ANFIA, Assaeroporti, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Banca d'Italia, BCE, Camera di Commercio di Firenze, Confindustria Toscana Nord, Eurostat, Infocamere, INPS, Istat, Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e Regione Toscana.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente: valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2022. Il PIL nazionale è aggiornato all'ultima revisione della serie. Per la metodologia adottata, cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019. – (2) Stime mensili delle variazioni sul trimestre precedente delle componenti di fondo del PIL. L'indicatore è sviluppato dalla Banca d'Italia seguendo la metodologia presentata in M. Gallo, S. Soncin e A. Venturini, *Ven-ICE: un nuovo indicatore delle condizioni dell'economia del Veneto*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 498, 2019. Il PIL è riportato come variazione media trimestrale, per comparabilità con l'indicatore Regio-coin.

Nel corso del 2024 si è assistito ad un intensificarsi della contrazione dell'attività industriale, con una riduzione diffusa del fatturato, principalmente tra le imprese più piccole e nel comparto della moda. La domanda globale, in calo, non ha frenato le esportazioni toscane, che hanno registrato un aumento, grazie principalmente alla farmaceutica e alla gioielleria. L'indebolimento ciclico e la crescente incertezza hanno frenato l'attività di investimento: le stime negative di inizio anno sono state confermate o addirittura aggravate. L'attuazione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) ha dato uno slancio al settore edile, in particolare nel settore pubblico. Il settore del terziario si è ulteriormente indebolito, così come i flussi turistici nelle strutture ricettive.

Nel primo semestre del 2024 l'occupazione regionale è cresciuta a un ritmo superiore a quello medio nazionale e il tasso di occupazione è ulteriormente aumentato.

Per quanto riguarda la **provincia di Pisa**, nel 2024 si è registrato un andamento positivo, con una crescita dello 0,5%, risultato migliore rispetto all'anno precedente ed il più elevato dal 2021, quando l'incremento raggiunse l'1,1%.

Il saldo imprese iscritte-cessate del 2024 si assesta a +213 (al netto delle cancellazioni d'ufficio): un dato superiore a quello del 2023 (+147), ma inferiore rispetto al biennio 2021-2022.

#### Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2016-2024

##### Provincia di Pisa

ANNO	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita %	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2016	43.791	2.536	2.507	29	0,1%	53.019
2017	43.941	2.600	2.447	153	0,3%	53.386
2018	43.949	2.537	2.490	47	0,1%	53.681
2019	43.750	2.538	2.592	-54	-0,1%	53.697
2020	43.674	2.159	2.175	-16	0,0%	53.814
2021	43.497	2.366	1.890	476	1,1%	53.832
2022	42.261	2.205	1.968	237	0,5%	52.721
2023	41.968	2.173	2.026	147	0,3%	52.478
2024	41.095	2.310	2.097	213	0,5%	51.743

\*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Le società di capitali confermano anche nel 2024 la positiva dinamica registrata negli anni precedenti facendo segnare un saldo positivo di +380 aziende, pari ad un +2,8%. Per contro, è proseguita anche nel 2024 la riduzione della base imprenditoriale delle imprese individuali, la più diffusa forma d'azienda, scesa sotto la soglia delle 20.000 imprese in provincia e un saldo imprenditoriale negativo di 95 unità (-0,5%), e la flessione delle società di persone (-80 unità, pari al -1,1%).

In lieve crescita, infine, le altre forme giuridiche (+9 unità; +1%), all'interno delle quali le cooperative sono rimaste tutto sommato stabili (+1 unità; +0,2%).

Per il secondo anno consecutivo, il comparto artigiano (che pesa per il 24% sul complesso delle imprese) ha chiuso con un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni, segnando una perdita di 13 imprese (-0,1%).

Provincia	Stock al 31/12/2024	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2024*	Tasso di crescita 2024*
Società di capitale	13.413	759	380	379	2,8%
Società di persone	6.935	169	249	-80	-1,1%
Imprese individuali	19.933	1.354	1.449	-95	-0,5%
Altre forme	814	28	19	9	1,0%
di cui: cooperative	363	4	3	1	0,2%
<b>TOTALE</b>	<b>41.095</b>	<b>2.310</b>	<b>2.097</b>	<b>213</b>	<b>0,5%</b>
di cui: Artigiane	9.825	636	649	-13	-0,1%

\*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

L'andamento dei settori economici della provincia di Pisa nel 2024 ha registrato tendenze diversificate. L'industria nel suo complesso ha rilevato un saldo positivo (+84; +0,8%), sostenuto principalmente dalla dinamica delle costruzioni, in aumento di +111 aziende nell'anno per un +1,8%. Nel comparto edile, in particolare, complice il perdurare delle agevolazioni fiscali per interventi di riqualificazione, sono aumentate soprattutto le attività dei lavori di costruzione specializzati (+94; +2,3%), quali impiantisti e attività di completamento e finitura di edifici.

Dinamica positiva anche per i servizi, in crescita di 170 aziende nei dodici mesi (+0,7%), un valore in linea con l'anno precedente.

L'agricoltura, invece, ha registrato per il secondo anno consecutivo un calo, (-30; -0,9%), dopo i risultati favorevoli del biennio 2021-2022. Si tratta di una dinamica che va comunque letta nel contesto di un pluridecennale percorso di ridimensionamento del settore.

Scendendo nel dettaglio, all'interno di un manifatturiero in lieve calo sono arretrati quasi tutti i comparti: la concia (-4; -0,5%), le calzature (-12; -2,3%), la fabbricazione di mobili (-9; -2%). In controtendenza, la fabbricazione di prodotti in metallo (+4; +0,8%) e il settore della meccanica (+2; +1,1%).

Tra i servizi, che nel complesso mostrano un andamento positivo, si è acuita la fase negativa del commercio, che risente delle difficoltà del dettaglio (-94; -1,7%) dove il commercio ambulante ha perso 56 unità nell'anno, mentre è proseguito l'aumento del commercio via internet (+30). Il commercio all'ingrosso ha registrato una diminuzione (-49). Nel terziario è proseguito lo sviluppo delle attività imprenditoriali legate al turismo, come alloggio (+31; +5,4%) e ristoranti (+40; +2,2%), mentre si sono ulteriormente ridotti i bar (-18; -1,9%). Segno negativo per le aziende del trasporto e magazzinaggio (-2; -0,2%), a causa del calo del trasporto su strada (-11; -2,3%). Continua la fase di sviluppo del comparto immobiliare, che si occupa per lo più dell'affitto, gestione e compravendita di immobili di proprietà (+66; +2,8%) che si porta a 2.419 unità.

Buon andamento anche per le attività professionali (+53 unità; +3,4%), per le attività artistiche, sportive e di intrattenimento, quali palestre, parchi divertimento, sale giochi, discoteche, etc. (+20 unità; +3,2%) e per i servizi di supporto alle imprese con un aumento di 29 unità (+1,9%). In positivo, infine, anche le altre attività di servizi alla

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

persona (+35 unità; +2,2%) quali riparatori, acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc., e le attività di riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (+3 unità; +1%).

La dinamica d'impresa 2024 è risultata abbastanza simile tra le diverse aree della provincia di Pisa. L'Area Pisana ha registrato un +0,4% nell'anno (+72 unità) seguendo, come spesso accade, le sorti del capoluogo Pisa (+29; +0,3%), cui si aggiungono le buone crescite di Cascina e San Giuliano Terme.

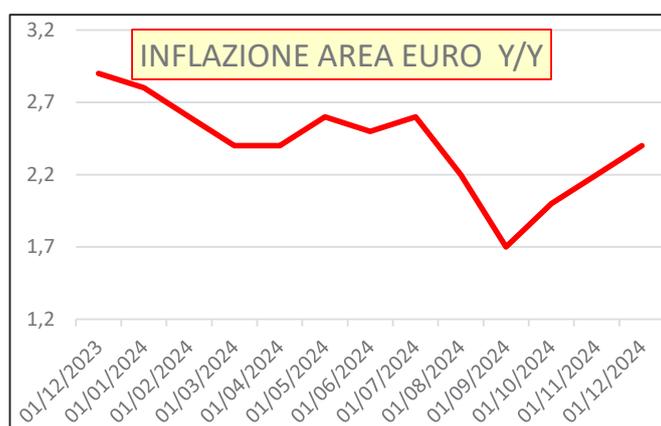
La Val d'Era ha mostrato una dinamica vivace, con un saldo di +71 imprese pari ad un +0,6%. I comuni più dinamici risultano Pontedera, Vicopisano e Ponsacco. A queste evoluzioni si contrappongono le flessioni di Capannoli, Calcinaia e Crespina Lorenzana.

La crescita più elevata si registra nel Valdarno Inferiore, dove il saldo iscritte-cessate arriva a +69 imprese nell'ultimo anno (+0,7%).

Sostanziale stabilità, invece, per la Val di Cecina, con un saldo positivo di una sola unità.

### La politica monetaria e l'andamento dei tassi

Nel corso del 2024 le principali Banche Centrali hanno modificato l'impostazione della propria politica monetaria, dando corso ad una serie di riduzioni dei tassi ufficiali, seguendo la discesa dell'inflazione verso livelli prossimi agli obiettivi di medio periodo. In Eurozona, la crescita su base annua dei prezzi al consumo è passata dal 2,9% di fine 2023 al 2,4% di fine 2024, dopo aver toccato un minimo del 1,7% a settembre.



La Banca Centrale Europea, a partire dal mese di giugno ha ridotto in quattro occasioni i tassi ufficiali. Di seguito il raffronto dei tassi ufficiali di riferimento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e tasso dei depositi presso la Banca Centrale) al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024:

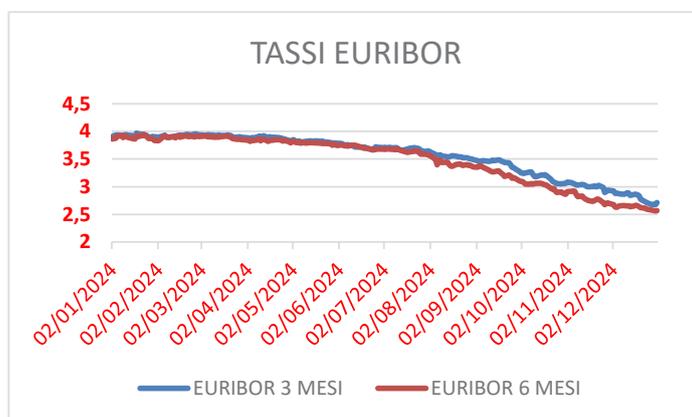
TASSI UFFICIALI BANCA CENTRALE EUROPEA			
DATE	TASSO RIFINANZIAMENTO PRINCIPALE	TASSO RIFINANZIAMENTO MARGINALE	TASSO DEPOSITI PRESSO LA BANCA CENTRALE
31/12/2024	3,15%	3,40%	3,00%
31/12/2023	4,50%	4,75%	4,00%

La riduzione dei tassi ufficiali è stata favorita oltre che dalla discesa del tasso di inflazione in Eurozona, anche dal rallentamento del ciclo economico, che ha visto alcuni dei maggiori paesi dell'Area Euro registrare nel 2024 crescite del PIL molto limitate, o addirittura, in alcuni casi, in territorio negativo.

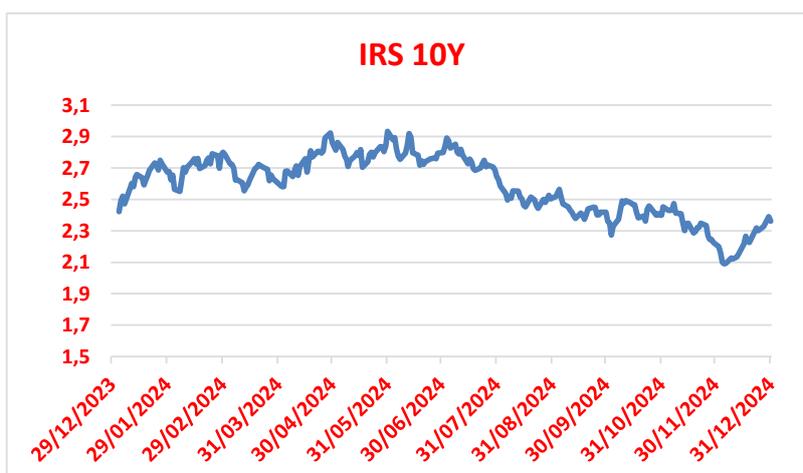
## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A fine 2024 persistevano aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea nel corso dell'anno 2025, da mettere in relazione alle attese di ulteriori discese dall'inflazione e di un ciclo economico atteso ancora ancora privo di particolari spunti.

I tassi Euribor, nel corso 2024, hanno registrato una discesa correlata alle decisioni della BCE ed alle attese di ulteriori interventi nel corso del 2025. In particolare, il tasso Euribor a 3 mesi è passato dal 3,909% di fine 2023 al 2,714% di fine 2024 mentre l'Euribor 6 mesi, nello stesso periodo, è passato dal 3,861% al 2,568%.

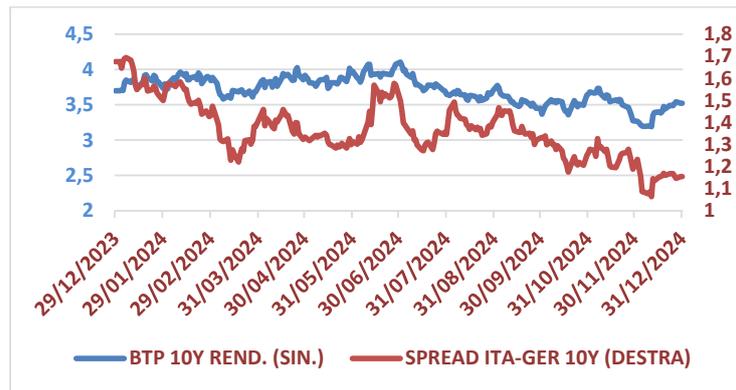


I tassi IRS Euro con scadenza 10y hanno registrato una rilevante discesa nel corso della seconda parte dell'anno, in concomitanza con la modifica in senso espansivo della politica monetaria da parte della BCE, passando dal 2,492% di fine 2023 al 2,362% di fine 2024, dopo aver toccato massimi in area 2,95% a fine maggio.



Le curve dei rendimenti governativi, dopo un andamento sostanzialmente laterale nel corso della prima parte dell'anno, nel secondo semestre hanno registrato una discesa, alimentata dal calo dell'inflazione e dall'azione di politica monetaria delle Banche Centrali. In particolare, il rendimento del BTP decennale è passato dal 3,70% di fine anno 2023 al 3,52% di fine 2024 ed aver toccato un massimo attorno al 4,10% a fine del primo semestre. Lo spread tra il decennale tedesco ed il BTP, dopo aver aperto l'anno attorno a quota 1,67%, ha registrato una progressiva discesa sino a toccare un minimo a quota 1,07% a metà dicembre e chiudere l'anno 2024 attorno a quota 1,15%.

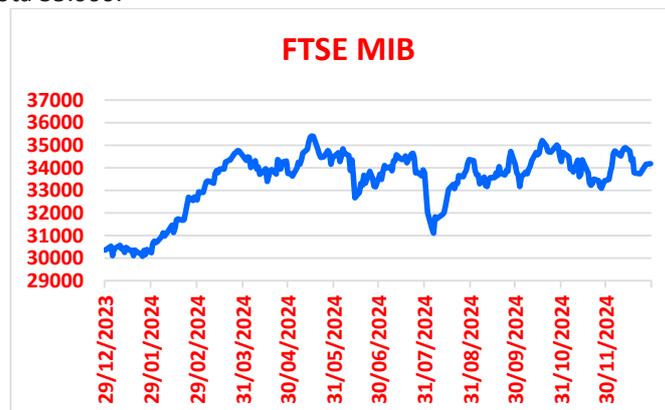
## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Il cambio Euro/Usd nei primi mesi dell'anno ha registrato una volatilità sostanzialmente contenuta, rimanendo all'interno del range tra 1,05 e 1,10. Nella seconda parte dell'anno, le attese di una riduzione aggressiva dei tassi da parte della FED hanno contribuito a spingere la quotazione sino a livello di 1,12. Tali aspettative hanno registrato una modifica sostanziale a seguito del risultato delle elezioni presidenziali USA che ha favorito un deciso apprezzamento del cambio sino a quota 1,04.



I mercati azionari hanno generalmente proseguito nell'andamento positivo che aveva caratterizzato anche l'anno 2023. L'andamento degli utili aziendali e lo sviluppo della tecnologia legata all'Intelligenza Artificiale, assieme all'allentamento delle politiche monetarie, hanno favorito le performance degli indici azionari. Gli indici Usa hanno registrato ritorni particolarmente positivi, con S&P500 attorno al +23% ed il Nasdaq attorno al +28%. Positivo anche l'andamento dell'indice FTSE-MIB che, nel corso del 2024, ha registrato una crescita di circa il +12%, arrivando a toccare in più occasioni quota 35.000.



### Principali aggregati del sistema bancario

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente debolezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Data l'incertezza imperante e la costante minaccia di gravi shock geopolitici, per le banche diventa ancora più importante pianificare il futuro tenendo conto di scenari avversi oltre che degli scenari base e considerare traiettorie diverse e peggiorative della crescita economica e dei tassi di interesse. Andamenti macro negativi possono incidere sui rischi connessi alle esposizioni delle banche verso le imprese, in special modo verso le PMI tradizionalmente più vulnerabili alle avversità dei mercati, così come possono influire sui rischi legati alle esposizioni verso istituzioni finanziarie non bancarie, considerando gli effetti di propagazione degli shock sui mercati finanziari. Gli impatti conseguenti al concretizzarsi di tali minacce, pertanto, si riversano inevitabilmente sulla gestione del rischio di credito e del rischio di mercato delle banche.

Le famiglie e le imprese europee hanno dato buona prova rispetto alle mutevoli condizioni macroeconomiche e al passaggio a tassi di interesse più elevati. I mercati degli immobili residenziali - e delle connesse attività di concessione dei mutui bancari - dovrebbero continuare a mostrare una buona tenuta, supportati dai bassi livelli di disoccupazione, dagli incrementi dei salari reali e dalle aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi di interesse.

Tuttavia, i crediti deteriorati delle banche, hanno cominciato ad aumentare, seppure a un ritmo piuttosto lento, con andamenti più pronunciati per i portafogli maggiormente vulnerabili all'attuale contesto, come nel caso di quelli relativi al settore immobiliare non residenziale e alle PMI. I responsabili della vigilanza valuteranno i processi di gestione del rischio e i quadri per la determinazione della propensione al rischio utilizzati dalle banche per monitorare e attenuare gli impatti dei rischi geopolitici.

Il maggiore contributo all'aumento della redditività è dato dalla forte crescita del margine di interesse, legata alla dinamica degli interessi sull'intermediazione, ma su tale incremento ha influito anche la flessione delle rettifiche su crediti, mentre i costi operativi salgono meno dell'inflazione. La redditività delle banche italiane risulta più elevata nel 2024 rispetto al 2023, ma nel biennio successivo, secondo le stime della Banca d'Italia, registrerà una diminuzione, pur restando positiva.

Nel 2024 è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti, un processo che nelle ultime settimane è diventato sempre più frenetico, come dimostrano le continue notizie sul possibile risiko bancario che vede protagonisti importanti gruppi creditizi nazionali.

È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel corso del 2024 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 697 unità, continuando una tendenza iniziata nel 2009 e scendendo sotto quota 20.000. Anche le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di poco meno di 100 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 14,5 per cento.

Nel corso del 2024 si è registrata una sola operazione di acquisizione da parte delle Banche Popolari che ha riguardato due istituti della Categoria, con il numero complessivo di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio pari oggi a 54 realtà bancarie.

A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti del sistema bancario sono ulteriormente diminuiti a 30,4 miliardi di euro, dai 30,5 miliardi a dicembre 2023. Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

circa 166 miliardi. A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,47% dei crediti totali rispetto all'1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015.

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2019	69,8	3,31
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
set-23	31,2	1,42
dic-23	30,5	1,41
mar-24	30,6	1,45
giu-24	31,9	1,51
set-24	32,1	1,54
dic-24	30,4	1,47

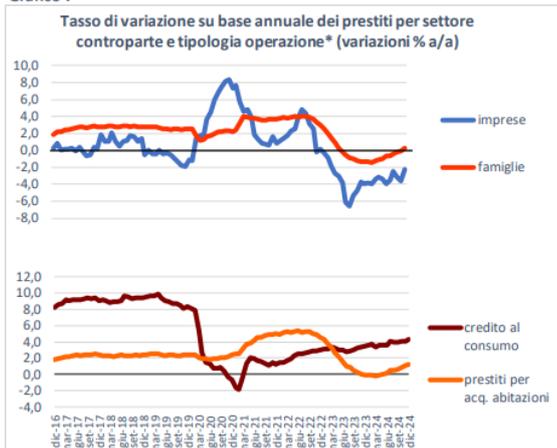
\* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a settembre 2024 e stime ABI per dicembre 2024

A dicembre 2024 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi e sono aumentati dell'1,7%. La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno prima +6,8%. L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 264 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli impieghi, il totale prestiti a residenti in Italia a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.411 miliardi di euro in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1,0%. Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

Grafico 7



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

(\*) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: ABI - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Febbraio 2025 - Sintesi

### 3) Le strategie aziendali

Riepiloghiamo brevemente lo scenario nel quale la Banca si è trovata ad operare in modo da poter più consapevolmente valutare l'attività svolta ed i risultati conseguiti.

Dal punto di vista macroeconomico possiamo affermare che la complessità degli scenari è ormai un comune denominatore degli ultimi anni.

Lo scenario geopolitico rimane caratterizzato dalla guerra russo-ucraina ormai cronicizzata, dal conflitto israelo-palestinese, nonché dall'incertezza connessa alle politiche e alle strategie commerciali dell'amministrazione Trump.

In questo quadro che ormai si protrae da anni le Banche italiane di piccole e medie dimensioni hanno attraversato le recenti crisi finanziarie mantenendo una solida base patrimoniale migliorando la qualità degli attivi, ottimizzando l'efficienza operativa.

Si va quindi sempre più consolidando la convinzione che la biodiversità bancaria, composta anche e soprattutto dalle piccole banche, apporti grandi benefici al sistema, infatti il proficuo rapporto tra diversità di operatori bancari conduce ad una maggiore stabilità e sostenibilità dell'intero sistema e agisce come propulsore della crescita economica, garantendo la concorrenza e tutelando il risparmio ed i risparmiatori oltre a garantire un efficace presidio contro la desertificazione bancaria.

L'economia italiana è costituita essenzialmente da una galassia di piccole e medie imprese, artigiani e commercianti che rappresentano il 99 per cento delle aziende italiane e impiegano circa il 76 per cento del totale degli occupati. Queste piccole imprese necessitano e meritano un adeguato sostegno da parte del sistema creditizio e trovano il partner ideale nelle piccole banche, che grazie all'approfondita conoscenza del territorio e a un approccio relazionale, consentono loro di essere affiancate finanziariamente in maniera strutturale. Sono infatti le piccole banche le uniche in grado di creare valore non solo economico, ma anche sociale, in quanto riescono a cogliere a pieno le specificità delle singole comunità e dei singoli territori.

A fronte di questo ruolo che possiamo definire tradizionale, la Banca si è adeguata all'utilizzo di nuove tecnologie grazie ai partners informatici servendo la propria clientela con strumenti all'avanguardia dotati di adeguati sistemi di sicurezza.

Nel corso del 2024, è proseguito lo sviluppo del Piano Strategico Aziendale denominato "Nuove Frontiere Locali" predisposto nel corso dell'ultimo semestre del 2023, che ha visto i consueti aggiornamenti annuali per adeguamento delle numeriche ai nuovi scenari macroeconomici. Il Piano richiama i valori tipici di una banca del territorio: Localismo, Solidarietà e Indipendenza.

A novembre è stata aperta anche la nuova filiale di San Pietro in Palazzi nel comune di Cecina. La filiale presenta un bacino di utenza caratterizzato da piccole imprese artigiane ma soprattutto da aziende agricole e turistiche che consentiranno alla Banca di ampliare la clientela diversificando al contempo la tipologia settoriale.

Nel mese di dicembre è stata chiusa l'operazione straordinaria di Buy Back avente ad oggetto le azioni di propria emissione come autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e a fine dicembre la Banca ha formalmente disdetto il contratto di fornitura con l'outsourcer informatico Allitude Spa che vedrà la chiusura a fine 2025. Parallelamente sono state avviate le interlocuzioni con un nuovo outsourcer informatico che sostituirà quello attuale, garantendo così la piena continuità operativa.

Il 2024 si è concluso con un importante risultato, il migliore nella storia della Banca. La redditività complessiva ottenuta è da ricondursi alla tenuta della forbice dei tassi, così come avvenuto per tutto il sistema. Il 2025 e 2026 saranno ancora anni caratterizzati da incertezza del contesto economico e finanziario a causa dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e commerciali a livello globale. Per questo motivo, nell'ottica di presidiare adeguatamente i rischi, l'Organo di Vigilanza, con comunicazione del 14 marzo 2025, ha di nuovo richiesto alle banche *less significant* un aggiornamento del piano di funding a cui la Banca darà seguito con supporto consulenziale esterno. La Banca,

inoltre, consapevole dei variegati scenari a cui stiamo assistendo continuerà ad avvalersi del prezioso supporto della società consortile da essa partecipata, la Luigi Luzzatti S.c.p.A., costituita tra 19 banche popolari con l'obiettivo di attuare sinergie comuni, perseguire economie di scala e valutare eventuali forme di reciproco sostegno, il cui Presidente è l'avv. Nicola Luigi Giorgi, Presidente della Banca stessa.

#### 4) La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero dei Soci era pari a n. 6.807 (6.858 al 31.12.2023); mentre il numero delle azioni Banca Popolare di Lajatico in circolazione era pari a 1.888.125.

A tal proposito ricordiamo che nell'aprile 2024 è stato effettuato l'annullamento delle azioni in proprietà della Banca. L'annullamento ha riguardato n° 24.631 azioni con la contestuale riduzione del capitale sociale e riserve per un importo complessivo di euro 461.332,20. Ulteriore annullamento è stato effettuato a settembre 2024, per le azioni riacquistate sino a tale data, per un numero di azioni pari a n° 4.831 azioni con relativa riduzione del Capitale Sociale e Riserve per un importo di euro 79.711,50.

Come noto le azioni della banca, a partire dal 26 giugno 2017, sono scambiate nel mercato multilaterale di negoziazione oggi denominato Vorvel. Dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il nuovo Regolamento del Segmento di Mercato Vorvel Equity Auction e la Banca ha deciso di aderire al Gate 2, in quanto ritenuto coerente al livello di liquidità espresso dalle azioni Banca Popolare di Lajatico, caratterizzato da un obiettivo di scambi dello 0,8% del numero delle azioni in circolazione, più elevato rispetto al precedente 0,6%, oltre che da una maggior possibilità operativa da parte del liquidity provider, in particolare nell'ultimo periodo intermedio di osservazione.

Nel corso dell'anno 2024 sono state scambiate n° 56.192 azioni (n. 11.713 nel 2023) ad un prezzo medio di euro 16,50 per azione, con un controvalore complessivo di euro 927.168.

L'incremento degli scambi è da ricondurre al proseguimento dell'attività di Liquidity Provider ed all'operazione straordinaria di acquisto di azioni proprie (Buy Back).

Riguardo all'attività posta in essere dal "Liquidity provider" ricordiamo che:

- le assemblee dei soci, tenutesi a partire da quella del 2019, hanno deliberato di richiedere all'Organo di Vigilanza l'autorizzazione ad utilizzare specifici plafond operativi appositamente autorizzati e destinati ad acquistare azioni sul mercato per sostenere la liquidità del titolo;
- la Banca ha quindi confermato l'incarico di Liquidity Provider ad "Equita SIM spa" che, in qualità di intermediario autorizzato ed indipendente, può intervenire in acquisto di azioni della Banca fino alla concorrenza massima dei suddetti plafond ed in base a regole stabilite dall'intermediario stesso; tale attività ha avuto inizio in data 01.03.2020 ed è tuttora in corso;
- la Banca d'Italia, nel novembre 2023 aveva autorizzato un ulteriore plafond di euro 450.000,00 portando il plafond complessivo destinato all' "Attività di Sostegno alla Liquidità" pari ad euro 950.000;
- la Banca d'Italia, in seguito a nuova istanza, a fine agosto 2024 ha autorizzato un ammontare complessivo di euro 930.000 destinato al riacquisto di azioni proprie, andando così a sostituire i precedenti plafond in essere e rimodulandolo per le seguenti iniziative:
  1. per euro 650 mila, a un'operazione straordinaria di Buy Back delle azioni di propria emissione volta, in aggiunta all'attività di liquidity providing, a sostenere la liquidità del titolo sul sistema multilaterale di negoziazione;
  2. per euro 230 mila, a proseguire negli interventi di sostegno alla liquidità delle azioni di propria emissione, da attuarsi mediante apposito mandato di negoziazione dei titoli in parola conferito ad un intermediario del mercato mobiliare autorizzato;
  3. per euro 50 mila, all'alimentazione del "Fondo di solidarietà" a favore di soci che versino in accertate situazioni di particolare bisogno, secondo quanto previsto dal regolamento interno.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

- nel corso dell'anno 2024 il Liquidity provider ha acquistato n. 14.319 (n. 9.513 nel 2023) azioni della Banca, per un controvalore di euro 236.263,50, che ha poi trasferito alla Banca stessa ed evidenziate in bilancio come "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo); Al 31.12.2024 il plafond residuo destinato agli interventi di sostegno alla liquidità, in seguito all'attività svolta nell'anno 2024 visto anche l'annullamento delle azioni e delle modifiche subite dallo stesso plafond, risulta pertanto essere pari ad euro 90.525,50.

In merito all'operazione straordinaria di acquisto di azioni proprie (Buy Back) di seguito sintetizziamo che:

In linea con quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2024 ed in seguito all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia di fine agosto 2024, sopra menzionata, la Banca ha deliberato di procedere con l'operazione straordinaria di acquisto di azioni proprie (Buy Back), avente la finalità primaria di sostenere ulteriormente la liquidità delle azioni sul mercato Vorvel.

L'operazione di Buy Back, autorizzata per un controvalore di euro 650.000, è stata strutturata su due aste, il 13 dicembre ed il 20 dicembre rispettivamente per euro 250.000 ed euro 400.000, tenutesi nel rispetto delle regole di mercato e della parità di trattamento tra tutti partecipanti al capitale, fornendo un'ampia informativa sia dal punto di vista divulgativo che sulle modalità operative di adesione.

Il totale delle azioni riacquistate per il Buy Back è stato pari a 39.393 azioni, l'adesione all'operazione è stata di circa 11 volte il quantitativo messo a disposizione.

Da evidenziare che le "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo) al 31.12.2024 riportavano un controvalore pari ad euro 789.459,00 costituito da n. 47.846 azioni acquistate attraverso l'attività del Liquidity Provider ed in seguito all'operazione straordinaria di acquisto di azioni proprie (Buy Back).

Le azioni poste in vendita al 30.12.2024 che non avevano trovato contropartita in acquisto ammontavano a n° 15.613 pari allo 0,83% del totale in circolazione.

Il prezzo di scambio, nel corso dell'anno 2024, è risultato stabile ad euro 16,50.

Con l'inizio del 2025, in base alle regole del mercato Vorvel, il prezzo di riferimento è passato ad euro 16,50 (media ponderata degli scambi avvenuti nel corso dell'anno 2024). Sempre secondo tali regole il limite degli inserimenti degli ordini, in virtù anche del numero di azioni scambiate, è fissato in un range di oscillazione pari al +/- 4% ed essendo le azioni in vendita superiori a quelle in acquisto il prezzo di mercato si è immediatamente attestato al limite inferiore pari ad euro 15,90 (cioè 16,50 - 4%).

Nel corso del mese di gennaio 2025 la Banca ha effettuato l'annullamento delle azioni in proprietà derivanti dall'operazione di Buy Back. L'annullamento ha riguardato n° 39.393 azioni con la contestuale riduzione del capitale sociale e riserve per un importo complessivo di euro 649.984,50. A seguito di tale variazione, il Capitale Sociale della Banca Popolare di Lajatico ammonta ad euro 4.769.728,56 ed è composto da n. 1.848.732 azioni.

Il valore di bilancio dell'azione Banca Popolare di Lajatico, al 31.12.2024 è pari ad euro 49,11. La differenza tra il valore di bilancio delle società trattate su mercati regolamentati e quello espresso dal mercato stesso rappresenta un indice molto importante (Price/BookValue), costantemente rilevato dagli analisti e particolarmente seguito dagli investitori. Tale indice, riferito al settore delle banche italiane quotate alla Borsa di Milano, esprimeva al 31.12.2024 un valore pari a 1,12 (fonte Bloomberg), mentre quello riferito all'azione BLaj è attualmente pari a 0,32 evidenziando uno scostamento importante tra il valore contabile ed il prezzo di negoziazione registrato sul mercato Vorvel.

### **Criteri di ammissione a Socio**

Come previsto dallo Statuto, ai fini dell'ammissione a socio è richiesta, unitamente alla domanda di ammissione, la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 50 azioni.

Il Consiglio di amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie. La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.

Nessun Socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore all'1% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2024 tale limite è pari a n. 18.881 azioni.

### 5) L'attività mutualistica

La normativa di settore richiede alle Banche Cooperative come la nostra, di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica di tutte le società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione a tenore del quale *«la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità»*.

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *«la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi»*.

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento.

In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca in aggiunta alle attività previste dalla normativa vigente:

- aggiorna in continuo il sito internet arricchendolo di sezioni destinate al corpo sociale;
- è attivo da anni un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- prosegue l'attività dell'apposito "servizio di ascolto" presso la Direzione Generale attraverso un ufficio che riceve su appuntamento i soci che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti riguardo al loro rapporto con la banca. Tale servizio è stato recentemente ampliato attraverso la pubblicazione sul portale internet di uno spazio specificamente destinato ad agevolare ed incrementare tale attività;
- coordina le attività comunicative sui principali social network;
- promuove l'attività de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.
- ha arricchito la gamma di prodotti e servizi offerti ai soci a condizioni vantaggiose contenuti nel "pacchetto soci", rivolto sia alle persone fisiche che alle aziende, anche attraverso le iniziative legate alla tessera "Club Socio BPLaj".

**Di seguito indichiamo i principali prodotti e servizi che vengono forniti ai soci a condizioni agevolate nel rispetto del principio della parità di trattamento:**

- Certificati di deposito fino a 36 mesi
- Custodia e amministrazione di titoli – servizio di consulenza
- Finanziamenti rateali destinati alle esigenze della famiglia
- Finanziamenti rateali per liquidità
- Finanziamenti rateali a medio termine destinati allo “Sviluppo aziende”
- Mutui ipotecari con diverse opzioni di tasso e durata

L’impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l’esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano e prudente sostegno all’economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell’impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative.

### **Società di Mutuo Soccorso**

Per iniziativa della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. nel corso del 2024 è stata costituita la Società di Mutuo Soccorso denominata “MUTUA BPLaj - Società di Mutuo Soccorso – Ente del Terzo Settore”.

La società di Mutuo Soccorso, già iscritta al Registro unico delle società del terzo settore, diverrà pienamente operativa nel corso dell’esercizio 2025 ed avrà lo scopo di favorire, diffondere ed alimentare l’attività mutualistica fra le principali categorie di stakeholders, costituite da soci, dipendenti e clienti, nonché loro familiari o dipendenti delle aziende clienti.

Verranno attivate linee operative in cooperazione con altre istituzioni operanti nel settore mutualistico e tali collaborazioni potranno consentire il pieno ed immediato avvio di tutte le attività.

In particolare, attraverso l’adesione alla associazione mutualistica, verrà offerta ai soci, ai clienti ed ai dipendenti della Banca la possibilità di accedere ad alcune facilitazioni nel campo dell’assistenza sociosanitaria. Tale adesione potrà consentire anche ai nuclei familiari meno abbienti l’accesso alle strutture mediche non convenzionate, in un’ottica di affiancamento e completamento delle prestazioni già offerte dal servizio sanitario nazionale, oggi notoriamente in affanno in particolare nel comparto della diagnostica e di conseguenza in quello della medicina preventiva.

Nello stesso periodo l’offerta dei servizi anzidetti verrà ampliata anche nella forma collettiva consentendo anche alle aziende minori, in accordo con le organizzazioni sindacali aziendali, l’accesso alle facilitazioni ed ai benefici per propri dipendenti e le loro famiglie, in un’ottica uniforme alle più attuali politiche di sostenibilità.

### **Iniziative di solidarietà per il territorio**

Da sottolineare anche l’importante iniziativa solidaristica attuata nei confronti dei soci con bassa capacità di reddito e difficoltose condizioni di salute. Al riguardo, in considerazione del successo dell’iniziativa, è stato richiesto ed autorizzato da parte della Banca d’Italia un nuovo plafond di euro 50.000 destinato al riacquisto diretto dai soci, che rientrassero in determinati parametri prestabiliti, delle azioni possedute, fino all’importo massimo di 5.000 euro,

al prezzo di mercato tempo per tempo vigente. L'operatività del Fondo ha avuto inizio i primi giorni di dicembre 2020 e alla fine dell'esercizio scorso sono state accolte 28 richieste per complessivi euro 93.887,90; in particolare, nell'anno 2024 sono state accolte 5 richieste per complessivi euro 19.899,00.

Da non dimenticare infine l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale. La Banca, consapevole dell'importanza di tenere vive le tradizioni, gli usi e consumi del proprio territorio, ha continuato a sostenere le iniziative presenti nella propria zona di riferimento, sostenendo Comitati, Enti, Associazioni culturali e di volontariato, Associazioni sportive, dedicando una particolare attenzione alla propria responsabilità sociale e al proprio ruolo di banca del territorio.

A mero titolo esemplificativo, si riportano alcune delle iniziative di maggior rilievo sostenute.

### ***Beneficienza e solidarietà***

- Faro Onlus, fondazione assistenza e ricerca oncologica, è una fondazione che offre assistenza gratuita, a casa e in hospice, alle persone che necessitano di cure palliative;
- Associazioni di soccorso del territorio (Pubbliche Assistenze e Misericordie) per il supporto alle loro iniziative
- Fondazione Casa Cardinale Maffi, fondazione che si prende cura di circa 500 persone "fratelli preziosi e sorelle preziose", persone fragili, anziane, con disabilità fisica o psichica, persone in stato vegetativo che vengono accolte nelle unità operative specializzate per offrire loro percorsi riabilitativi o assistenziali più adatti al loro benessere;
- Caritas diocesana di Pisa, per un aiuto in favore delle persone bisognose, oltre al progetto attivo da anni a sostegno delle famiglie in difficoltà finanziaria, che si rivolgono ai centri di ascolto messi a disposizione dalla Caritas;
- Associazioni comunali Avis e Fratres per la promozione del dono sangue.

### ***Arte e cultura***

- Sostegno a associazioni culturali di zona;
- Sostegno all'organizzazione di convegni tra i quali si evidenziano:
  - o Organizzazione in collaborazione con Cooperation Bancaire pour l'Europe, del convegno del 5 novembre 2024 tenutosi presso il museo Piaggio dal titolo "FONDI EUROPEI A DISPOSIZIONE PER PROGETTI 3° SETTORE"
  - o Contributo per l'organizzazione del convegno per i 150 anni della Fondazione dell'Ordine degli Avvocati
  - o Contributo per l'organizzazione del convegno del 11-13 Settembre 2024 dal titolo "17th Annual EuroMed Academy of Business (EMAB) Conference" tenutosi presso Università di Pisa)
  - o Organizzazione del convegno dell'8 maggio 2024 in collaborazione con CNA e Artigiancredito Toscano dal titolo "Le nuove opportunità del Fondo Centrale di Garanzia e le agevolazioni per finanziare la crescita delle PMI"
- Partecipazione alla Fondazione Il Talento all'Opera, un sostegno alla Scuola Superiore Sant'Anna per individuare i talenti, per sostenere la ricerca e per mettere a disposizione un nuovo campus universitario dove studenti, ricercatori e docenti possano condividere un'esperienza unica di formazione e di crescita professionale;
- Contributo alla Fondazione Tech Care per l'organizzazione del festival della robotica;
- Fondazione Pontedera Cultura, fondazione che favorisce la diffusione della cultura attraverso la promozione di proposte culturali che valorizzino e tutelino i beni di interesse storico ed artistico.

La Banca, inoltre, sostiene le associazioni sportive perché ritiene che lo sport sia fondamentale per la crescita personale e sociale di ogni individuo, in quanto lo sport è accomunato da valori importanti quali la lealtà, la passione, la disciplina e la dedizione. È in quest'ottica che la Banca aiuta le società sportive nei territori in cui opera al fine di

valorizzare e sostenere le eccellenze locali, tra cui, le più importanti sono Pisa Sporting Club, l'Unione Sportiva Dilettantistica Lajatico, Tennis Club San Miniato, Società Canottieri Pontedera, Unione Sportiva Pontedera, Lupi Volley, Unione Veterani dello Sport, etc.

Nel corso del 2024 la banca ha sostenuto iniziative a carattere ambientale, tra le quali l'acquisto di piante per gli addobbi Natalizi nel Comune di Lajatico per poi essere piantati nei boschi limitrofi, l'acquisto di piante e arbusti destinati a essere piantati sul Monte Pisano nell'ambito dell'iniziativa "Un bosco dalla cenere". La piantumazione di nuovi alberi ha senza dubbio effetti positivi in termini di assorbimenti di anidride carbonica, di produzione di ossigeno e di riduzione dell'inquinamento, oltre a prevenire l'erosione del terreno migliorandone la stabilità e a fornire un adeguato habitat a numerose specie animali.

Nel 2024 la Banca ha inoltre sostenuto il progetto "Horse Green Experience" progetto internazionale svoltosi a Pisa ad aprile 2024 rientrando nell'ambito della European Green Week che promuove il Turismo lento con un approccio sostenibile.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale.

### 6) Tematiche di rilievo

#### a. Focus su fattori ESG

Nel 2024 è proseguita l'attività in ambito ESG, ritenuto uno degli ambiti prioritari per la Banca, con il recepimento dei fattori ESG nelle business strategies e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi aziendali.

Come già fatto nelle Relazioni sulla gestione dell'ultimo biennio, alla luce della crescente rilevanza dei fattori climatici e ambientali e della normativa ESG per il sistema bancario, la Banca ha scelto di dedicare a tali aspetti una specifica sezione della presente Relazione così da illustrare brevemente le attività adottate per il recepimento dei fattori ESG nelle strategie e nell'operatività aziendale ai fini dell'allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022. La Banca, nelle iniziative adottate in ambito ESG, ha tenuto conto anche del documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi" emanato da Banca d'Italia a dicembre 2023 nel quale espone le buone prassi in materia ESG scaturite dall'analisi dei Piani di iniziative ESG trasmessi dalle Banche.

In linea con tali raccomandazioni la Banca ha redatto il Piano triennale di iniziative ESG, che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 30/03/23 ed oggetto di revisione in data 09/05/2024 e che riepiloga le attività avviate dalla Banca nei singoli ambiti e la programmazione di massima degli interventi per l'integrazione dei fattori ESG.

Sulla base di quanto previsto a Piano, la Banca ha quindi realizzato una serie di interventi in ambito ESG, a partire dall'attribuzione di compiti e responsabilità specifiche nell'ambito della governance e della struttura organizzativa. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i fattori ESG nella cultura e nella strategia della Banca nonché nel risk appetite framework. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca;
- il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca e sul grado di attuazione del Piano triennale di Iniziative ESG;

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

- il Direttore Generale presidia le attività inerenti all'integrazione dei fattori ESG nel business della Banca, promuovendo, tra l'altro, i flussi informativi interni tra Organi e Funzioni e proponendo i piani e gli obiettivi ESG al Consiglio di Amministrazione;
- è stata creata la figura del Responsabile ESG (individuato nel Vice Direttore Generale - Direttore Area Amministrativa), che presiede il Comitato di Sostenibilità e che si relaziona periodicamente con il Direttore Generale per il monitoraggio delle tematiche ESG;
- è stato costituito il Comitato di Sostenibilità, che rappresenta l'organo di supporto al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale, per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca. È composto da: un membro del Consiglio di Amministrazione con competenze in ambito ESG, Responsabile ESG, Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale, Ufficio Affari Generali, Risk Manager, Responsabile Funzione Compliance, Direttore Area Finanza e Direttore Area Credito.  
Il Comitato si riunisce almeno semestralmente e si occupa di: promuovere la realizzazione delle strategie di sostenibilità in coerenza con il piano strategico della Banca, esaminare l'evoluzione della normativa in materia ESG e promuovere aggiornamenti della normativa interna della Banca, degli assetti organizzativi e dei suoi processi, supervisionare l'andamento dei progetti previsti relativamente agli investimenti di Finanza Sostenibile (investimenti ESG) ed ai prodotti ESG offerti dalla Banca, fornire valutazioni e pareri al CdA in merito alla strategia e alle politiche di sostenibilità e monitorare il rispetto del Piano triennale di Iniziative ESG da parte della Banca;
- Specifici corsi ESG sono stati erogati nel corso del 2023 e 2024 a tutto il personale dipendente ed ai membri degli Organi aziendali;
- sono stati integrati gli aspetti ESG nella regolamentazione interna in materia di governance, a partire dalla Policy ESG in materia di Governance ed assetti organizzativi, ed è stato rivisto il processo di autovalutazione del CdA per comprendere anche quesiti relativi alla tematica in oggetto;
- è stata deliberata dal CdA la Policy sulla Diversità, Equità ed Inclusione che definisce i principi e gli obiettivi che la Banca intende assumere per promuovere la diversità, assicurare l'equità e favorire l'inclusione all'interno dei propri Organi Sociali e della propria struttura organizzativa, sostenendo la crescita di una società più inclusiva. La Banca presta una particolare attenzione alla diversità di genere, infatti:
  - o il 33% dei componenti del CdA e del Collegio Sindacale appartengono al genere meno rappresentato;
  - o per quanto riguarda le figure apicali, sia il Direttore Generale che uno dei due Vice Direttori Generali sono donne;
  - o due dei tre responsabili delle Funzioni di Controllo di II livello sono rappresentanti del genere femminile.

La Banca è attenta alle politiche di welfare verso i dipendenti, infatti, negli anni, ha promosso diverse iniziative a favore del benessere dei lavoratori, come apposite attività di coperture assicurativo-sanitarie (con copertura dei familiari a carico e con importante scontistica per i non a carico) oltre ad iniziative rivolte nell'ultimo anno a tutti i dipendenti.

Con riguardo alle politiche di remunerazione, è stato introdotto un obiettivo di sostenibilità cui agganciare la remunerazione variabile, come richiamato anche dalle Buone Prassi di Banca d'Italia, che è stato individuato dal CdA nella realizzazione del 75% del piano pluriennale per l'allineamento alle Aspettative di Vigilanza.

Sono stati poi realizzati interventi per valorizzare il ruolo di "impresa sostenibile" della Banca, come, ad esempio, il passaggio di alcune Filiali ad un fornitore di energia 100% green, l'erogazione di contributi a favore di iniziative ESG e gli strumenti finalizzati alla riduzione dell'uso della carta.

Sono stati poi creati dei prodotti ad hoc per supportare la clientela nella trasformazione ecologica, lato impieghi destinati sia alla clientela privata, che alle imprese.

Relativamente al comparto crediti, è iniziato un processo di integrazione di valutazioni ESG nel processo di concessione del credito; infatti, la Banca ha acquisito da una società esterna il rating ESG afferente al segmento imprese della propria clientela. Con riguardo alle garanzie immobiliari relative ai mutui ipotecari, le perizie sono integrate con i dati relativi ai rischi fisici e alla categoria energetica.

Per gli aspetti ESG connessi ai servizi di investimento, il questionario MIFID è stato integrato con domande relative alle esigenze della clientela in ambito ESG ed è in corso la fase di ricontrattualizzazione dei Dossier Titoli, al fine di acquisire il nuovo questionario MIFID e la nuova contrattualistica, conseguentemente è stato rivisto interamente il processo della consulenza, prestata dalla Banca in materia di investimenti, per incorporare anche valutazioni lato ESG.

### ***b. Rischio e sicurezza ICT***

Negli ultimi decenni l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha raggiunto un ruolo essenziale nell'ambito della fornitura di servizi finanziari tanto da acquisire un'importanza critica nell'esecuzione delle consuete funzioni quotidiane di tutte le entità finanziarie. Il legislatore ha quindi ritenuto necessario emanare una normativa per disciplinare i requisiti richiesti alle banche a tutela dei rischi informatici e operativi. Tale normativa si è concretizzata nel Regolamento (UE 2022/2554) denominato Digital Operational Resilience Act (DORA), che ha l'obiettivo di rafforzare la sicurezza informatica e la resilienza operativa digitale delle Entità Finanziarie assicurando che il settore finanziario in Europa sia in grado di rimanere resiliente in caso di gravi interruzioni operative.

DORA porta all'armonizzazione delle regole relative alla resilienza operativa per il settore finanziario al fine di migliorare e semplificare le attività delle Entità Finanziarie nella gestione dei rischi ICT e Cyber e stabilire meccanismi di verifica dei sistemi ICT. DORA, è entrato in vigore il 16 gennaio 2023 ed è applicabile dal 17 gennaio 2025 in tutti gli stati membri dell'UE. La Banca ha emanato un piano di adeguamento alla suddetta normativa che prevede molteplici interventi sia di tipo regolamentale che di processo ed è ancora in fase di svolgimento.

### ***c. Cambiamento dell'Outsourcer informatico***

Il 30 Dicembre 2024 è stata inviata comunicazione di disdetta, come previsto dal contratto in essere, all'attuale fornitore del sistema ICT utilizzato dalla Banca, la società Allitude S.p.A. di Trento. Già nel corso del 2024 sono stati presi contatti con altri fornitori a livello nazionale come previsto nel Piano di Uscita redatto dalla Banca in ottemperanza alla normativa sulle esternalizzazioni. A seguito delle valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di stipulare un pre-contratto con un nuovo fornitore, la cui scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia e alla Consob. Nella seconda metà del 2025, verrà firmato il contratto con il nuovo Outsourcer e verranno avviate le procedure di migrazione che si completeranno a fine del mese di Novembre.

## **7) L'andamento della gestione e i risultati nel 2024**

### ***a. I risultati di sintesi e i principali indicatori***

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali fatta registrare dalla Banca nell'esercizio 2024 ha evidenziato un consolidamento del dato relativo ai volumi operativi, come del resto è accaduto per tutto il Credito Popolare e per il sistema bancario in generale, malgrado i problemi più volte citati connessi principalmente ai conflitti internazionali e al rallentamento dell'economia. Contemporaneamente si è registrato un miglioramento anche dei profili di rischiosità del portafoglio crediti. L'andamento economico ha consentito di conseguire un utile netto importante, il migliore risultato nell'arco dei 140 anni di vita della Banca.

Nella tabella seguente si riportano i risultati di sintesi della Banca al 31 dicembre 2024 e il relativo raffronto con i dati del 2023:

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2024	31/12/2023	+/- Annuale	%
<b>Dati Patrimoniali</b>				
<b>Raccolta diretta</b>	<b>896.500.956</b>	<b>852.661.767</b>	<b>43.839.189</b>	<b>5,14%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>721.967.001</b>	<b>657.499.053</b>	<b>64.467.948</b>	<b>9,81%</b>
<i>di cui Raccolta gestita</i>	342.095.920	324.081.798	18.014.122	5,56%
<b>Massa amministrata</b>	<b>1.618.467.957</b>	<b>1.510.160.820</b>	<b>108.307.137</b>	<b>7,17%</b>
Altra raccolta banche	61.115.774	239.660.518	-178.544.744	-74,50%
<b>Raccolta totale</b>	<b>1.679.583.731</b>	<b>1.749.821.338</b>	<b>-70.237.607</b>	<b>-4,01%</b>
Impieghi economici	716.023.895	702.108.493	13.915.401	1,98%
<i>di cui Crediti in sofferenza</i>	3.189.342	4.964.469	-1.775.127	-35,76%
<b>Totale volumi operativi</b>	<b>2.334.491.852</b>	<b>2.212.269.313</b>	<b>122.222.538</b>	<b>5,52%</b>
Patrimonio netto	92.729.147	85.186.497	7.542.650	8,85%
<b>Totale volumi complessivi</b>	<b>2.427.220.997</b>	<b>2.297.455.810</b>	<b>129.765.187</b>	<b>5,65%</b>
Numero dei dipendenti (*)	133	129	4	3,10%

(\*) Il numero di dipendenti si riferisce al totale della "forza lavoro" presente in Banca al 31 dicembre, inclusi i lavoratori interinali, escluse maternità e malattie di lungo corso.

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2024	31/12/2023	+/- Annuale	%
<b>Dati Economici</b>				
Margine di Interesse	26.003.646	27.150.041	- 1.146.395	-4,22%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>9.102.220</b>	<b>8.875.306</b>	<b>226.915</b>	<b>2,56%</b>
Utile/perdita da cessione o riacquisto	483.074	996.095	- 513.021	-51,50%
<b>Valut. Fair Value attività finanziaria</b>	<b>1.059.307</b>	<b>498.313</b>	<b>560.994</b>	<b>112,58%</b>
Margine di intermediazione	37.033.151	37.839.240	- 806.088	-2,13%
<b>Svalutazione crediti clientela</b>	<b>- 3.039.965</b>	<b>- 5.496.254</b>	<b>2.456.289</b>	<b>-44,69%</b>
Costi operativi	- 20.421.373	- 19.636.970	- 784.403	3,99%
<b>Utile lordo operatività corrente</b>	<b>13.551.996</b>	<b>12.682.024</b>	<b>869.972</b>	<b>6,86%</b>
Utile netto d'esercizio	9.046.022	8.388.885	657.137	7,83%

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'evoluzione dei principali indicatori rispetto ai dati del Bilancio 2023 si presenta come segue:

INDICATORI	31/12/2024	31/12/2023
<b>Patrimonializzazione</b>		
Tier Capital ratio	18,10%	17,13%
Total Capital ratio	18,69%	17,91%
Texas ratio	12,82%	19,73%
<b>Liquidità</b>		
Impieghi a clientela/Raccolta Diretta	79,87%	82,34%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	224,55%	432,57%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	146,11%	141,65%
<b>Dati principali</b>		
Mutui/Impieghi	72,37%	72,33%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta clientela	80,53%	77,11%
Risparmio gestito/Raccolta Indiretta	47,38%	49,29%
Raccolta Diretta/Sportelli (€/migliaia)	53.201	60.685
Impieghi/Sportelli (in migliaia di euro)	39.779	39.006
<b>Qualità del credito</b>		
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	1,66%	2,39%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	3,48%	4,48%
Sofferenze nette/Impieghi netti	0,45%	0,71%
Sofferenze nette/Fondi Propri	3,43%	5,57%
Rettifiche nette su crediti/Impieghi netti	0,42%	0,78%
Tasso medio di copertura crediti deteriorati	53,96%	48,48%
Tasso medio di copertura inadempienze probabili	51,05%	43,72%
Tasso medio di copertura sofferenze	60,74%	57,15%
Crediti Deteriorati netti/Fondi Propri	12,79%	18,85%
<b>Efficienza</b>		
Cost Income	55,14%	51,90%
Costi del personale/Margine di intermediazione	29,75%	28,15%

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Massa Amministrata per Dipendente (€/migliaia)	12.169	11.707
Margine di Intermediazione per dipendente (€/migliaia)	278	293
Spese per il personale per dipendente (€/migliaia)	83	83
<b>Redditività</b>		
Commissioni nette/Margine di intermediazione	24,58%	23,46%
ROE	9,76%	9,85%
ROA	1,25%	1,06%

Dall'esame della tabella emerge come nel 2024 sia proseguito il miglioramento degli indicatori riguardanti i crediti deteriorati, già registrato anche nel biennio precedente: in particolare l'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale degli impieghi lordi (NPL ratio) si è attestata al 3,48% rispetto al 4,48% dell'anno precedente. La riduzione dell'indice è determinata dalla complessiva dinamica del credito deteriorato, che ha visto una marcata riduzione della componente relativa sofferenze ed una diminuzione più lieve di quella relativa alle UTP. Il tutto sia per l'attività portata avanti direttamente dalle strutture della banca che per una incisiva attività di derisking condotta, peraltro, con un impatto positivo a conto economico.

Nel 2024 si è registrata una crescita dei volumi operativi del 5,52%, determinata principalmente dall'aumento della Massa amministrata (+7,17%).

### **b. Il Patrimonio e i Fondi propri**

Il patrimonio netto contabile della Banca al 31 Dicembre 2024, maggiorato del risultato di esercizio, ammonta ad 92,7 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso anno di circa 7,5 milioni di euro. Tale risultato è da ascrivere in particolare al buon risultato dell'utile conseguito nonché, in parte, dal recupero delle "Riserve da valutazione".

I dettagli relativi alla composizione delle singole voci del patrimonio netto contabile e alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Sezione F della Nota integrativa al Bilancio (Informazioni sul patrimonio) oltre che nello specifico prospetto di bilancio.

Voci	31/12/2024	31/12/2023	+/- Annuale	%	
Capitale sociale	4.871.363	4.947.374	-	<b>76.012</b>	<b>-1,54%</b>
Sovrapprezzi di emissione	36.056.964	36.521.995	-	465.032	-1,27%
Riserve	44.291.022	37.380.517	-	<b>6.910.505</b>	<b>18,49%</b>
Riserve da valutazione	-746.765	-1.627.919	-	881.154	-54,13%
Azioni proprie	-789.459	-424.356	-	<b>365.103</b>	<b>86,04%</b>
Utile d'esercizio	9.046.022	8.388.885	-	657.137	7,83%
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>92.729.147</b>	<b>85.186.497</b>	-	<b>7.542.650</b>	<b>8,85%</b>

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato al quale vengono rapportate le attività ponderate di rischio ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali di vigilanza, sono passati nell'anno da 89,2 milioni di euro a 92,9 milioni di euro, con aumento di 3,8 milioni di euro. Su tale risultato influisce la quota parte dell'utile accantonato, pari a 9 milioni di euro al netto dell'ipotizzato *playout*, oltre gli aggiustamenti derivanti dall'applicazione dei principi contabili

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IFRS9 (*phase in dinamico*) e del naturale *decalage* del capitale di classe 2 caratterizzato dai due prestiti subordinati in essere.

Si ricorda che tra le riserve sono presenti 3,4 milioni di euro riferibili alla riserva indeducibile – cosiddetta *tassa extraprofitti* – di cui alla Legge 9 Ottobre 2023, n. 136, creata nel 2023.

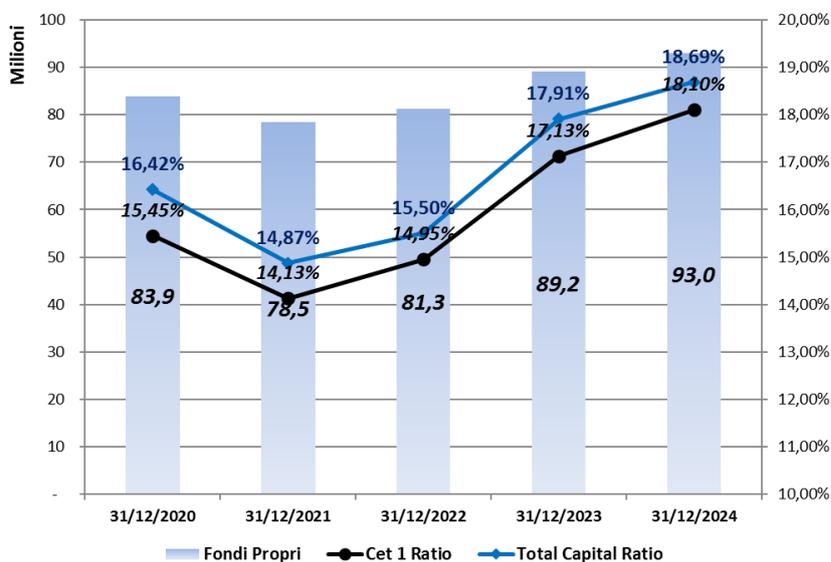
La composizione dei Fondi Propri a fine 2024 e il relativo raffronto rispetto all'esercizio precedente può essere così rappresentata:

Voci	31/12/2024	31/12/2023	+/- Annuale	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	90.043.965	85.262.162	4.781.803	5,61%
Capitale di classe 1 (T1)	90.043.965	85.262.162	<b>4.781.803</b>	<b>5,61%</b>
Capitale di classe 2 (T2)	2.914.567	3.916.758	- 1.002.191	-25,59%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>92.958.532</b>	<b>89.178.920</b>	<b>3.779.612</b>	<b>4,24%</b>

Il CET 1 Capital Ratio e il Tier 1 Capital Ratio, si attestano quindi al 18,10%, mentre il Total Capital Ratio si posiziona al 18,69% (ex 17,91%): l'incremento è ascrivibile all'aumento dei Fondi Propri con la sostanziale invarianza delle attività ponderate per il rischio:

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Attività di rischio ponderate	497.459.305	497.836.475
CET1 capital ratio	18,10%	17,13%
Tier1 capital ratio	18,10%	17,13%
Total capital ratio	18,69%	17,91%

Nel grafico è riportata l'evoluzione dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza negli ultimi cinque esercizi:



La Normativa di Vigilanza impone specifici requisiti minimi da rispettare oltre ad una specifica riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, alla quale si può affiancare una eventuale

riserva anticiclica a fronte dei rischi derivanti dal possibile deterioramento del contesto di riferimento. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere alle banche un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

A seguito dell'esito del processo SREP la Banca è attualmente tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, fermo restando il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,80%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,80% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,60%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,60% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,00%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,00% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%.

Inoltre, con deliberazione del 26 Aprile 2024, Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer, SyRB*) al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali, pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento sarà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti al 31 Dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 Giugno 2025.

Al 31 Dicembre 2024 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente anche i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza sopra indicati.

### ***c. Il portafoglio impieghi e l'attività creditizia***

La Banca, continuando la propria mission aziendale rivolta a rappresentare un fondamentale sostegno delle attività economiche della propria "comunità", ha mantenuto la propria attività di supporto allo sviluppo del territorio di elezione, assicurando un costante sostegno alle famiglie ed alle imprese.

Il totale degli impieghi netti si assesta a fine esercizio a 716 milioni di euro, in crescita di 13,9 milioni rispetto al livello dell'anno precedente, continuando il sostegno economico al territorio con oltre 116 milioni di nuove erogazioni a famiglie ed imprese.

Particolarmente importante è stata l'attività nel comparto dei mutui e finanziamenti rateali che, attraverso la produzione di nuove operazioni, ha compensato la riduzione riguardante la quota capitale delle rate rimborsate, delle decurtazioni e delle estinzioni anticipate dei finanziamenti in essere, avvenute nell'arco dell'esercizio, realizzando un incremento finale di 9,5 milioni.

Il trend rilevato conferma il proseguimento di una propulsione al credito della Banca per il sostegno al territorio, alle imprese e alle famiglie.

L'evoluzione della composizione degli impieghi disaggregati per forma tecnica rispetto al 2023 è riportata nella seguente tabella:

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gli Impieghi	31/12/2024	31/12/2023	valore assoluto	%
Conti correnti	103.652.119	99.821.758	3.830.361	3,84%
Mutui	523.555.195	514.022.600	9.532.596	1,85%
<i>di cui : Cessioni del 5° dello Stipendio</i>	5.363.033	6.160.545	-797.512	-12,95%
Finanziamenti alle imprese - Prestiti Personali	15.212.210	14.161.569	1.050.641	7,42%
Operazioni SVD (Senza Vincolo di Destinazione)	30.560.335	29.963.605	596.729	1,99%
Finanziamenti Import Export	5.377.627	6.611.257	-1.233.630	-18,66%
Altre Forme Tecniche	55.426	49.609	5.817	11,73%
Crediti In Sofferenza	3.189.342	4.964.469	-1.775.127	-35,76%
<b>Totale impieghi per cassa clientela</b>	<b>681.602.254</b>	<b>669.594.867</b>	<b>12.007.387</b>	<b>1,79%</b>
Altri Impieghi per cassa - Polizze Assicurative - Margini CCG	34.421.641	32.513.627	1.908.015	5,87%
<b>Totale impieghi clientela di bilancio</b>	<b>716.023.895</b>	<b>702.108.493</b>	<b>13.915.401</b>	<b>1,98%</b>
Svalutazioni Impieghi	25.193.000	25.908.814	-715.813	-2,76%
<b>Totale impieghi lordi clientela</b>	<b>741.216.895</b>	<b>728.017.307</b>	<b>13.199.588</b>	<b>1,81%</b>

#### **d. La qualità del credito e le Non Performing Exposure**

Nel corso del 2024 la Banca ha proseguito nell'ottimizzazione della qualità dell'attivo, realizzando una serie di interventi che hanno determinato una ulteriore riduzione dell'NPL ratio lordo, che a fine esercizio si è attestato al 3,48%, rispetto al 4,48% di fine 2023. La consistenza complessiva dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si è collocata a fine esercizio a 11,9 milioni di euro, con una riduzione di circa 4,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, quando lo stock al 31.12.2023 era pari a 16,8 milioni di euro.

Sempre in termini netti lo stock di sofferenze ammonta a fine 2024 a 3,2 milioni di euro e, con una riduzione di 1,76 milioni rispetto all'esercizio precedente, porta la propria incidenza sul totale degli impieghi allo 0,45%, rispetto allo 0,71% di fine 2023. Il coverage ratio delle sofferenze, al 31 dicembre scorso, sale al 60,74% rispetto al 57,15% di fine 2023.

Anche le inadempienze probabili (UTP) nette si sono ridotte nell'esercizio, passando da 11,8 a 8,6 milioni di euro, per un'incidenza sul totale impieghi dell'1,20% (ex 1,69%), con un tasso di copertura del 51,05% rispetto al 43,72% di fine 2023.

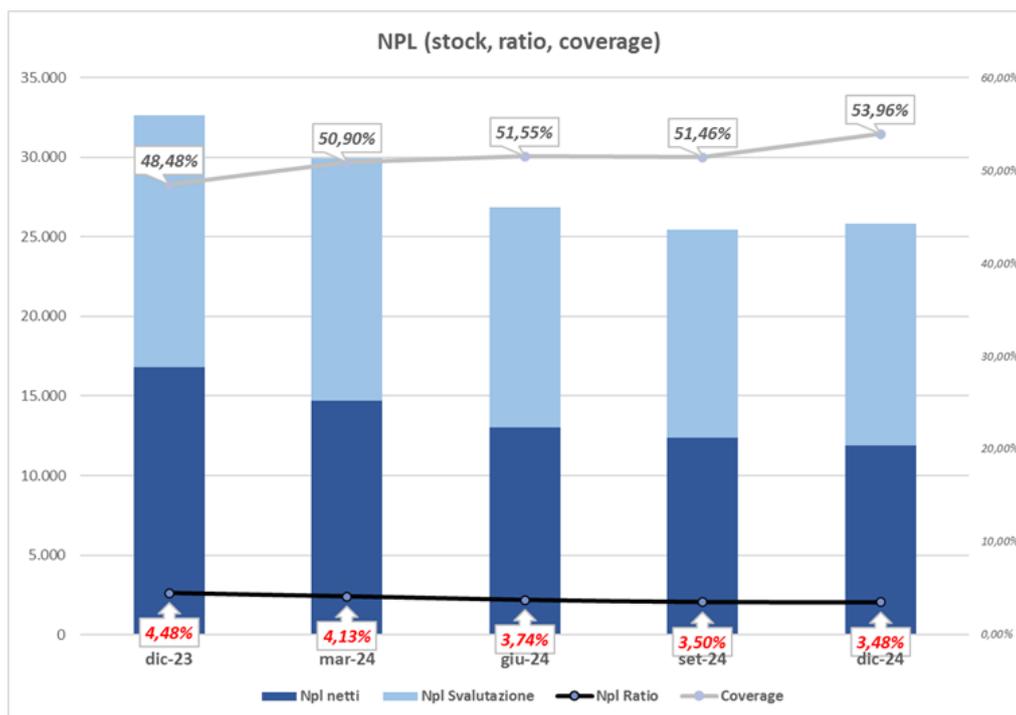
La dinamica appena sintetizzata è stata determinata da nuove classificazioni fra le inadempienze probabili per oltre 12,3 milioni di GBV, a cui si è contrapposta una significativa attività di derisking portata avanti dall'Area Legale ed NPE, che ha visto la realizzazione di operazioni di cessione pro soluto di crediti per circa 4,5 milioni di GBV, estinzioni di posizioni deteriorate per oltre 6,3 milioni di GBV, ed incassi su posizioni ancora in essere per ben oltre 3,0 milioni di GBV. Significativa anche l'attività di riconduzione delle controparti classificate ad UTP, che nel corso dell'anno ha determinato upgrading al grado di rischio bonis sotto osservazione di posizioni per un controvalore di circa 3,4 milioni di GBV.

Infine, riguardo alle altre tipologie di crediti deteriorati previste dalla normativa di vigilanza, risultano sostanzialmente irrilevanti i crediti scaduti deteriorati, pari al 31.12.2024 a soli 97.000 euro netti.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

VOCE	dic-21	dic-22	dic-23	giu-24	dic-24
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) LORDI	721.253	726.974	728.016	717.869	741.197
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) NETTI	693.612	701.971	702.107	692.553	716.021
RETTIFICHE DI VALORE	27.641	25.002	25.909	25.316	25.176
<b>COVERAGE RATIO IMPIEGHI ECONOMICI</b>	<b>3,83%</b>	<b>3,44%</b>	<b>3,56%</b>	<b>3,53%</b>	<b>3,40%</b>
SOFFERENZE LORDE	25.418	19.799	11.585	11.201	8.124
<i>Sofferenze lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>3,52%</i>	<i>2,72%</i>	<i>1,59%</i>	<i>1,56%</i>	<i>1,10%</i>
SOFFERENZE NETTE	12.060	9.440	4.964	4.604	3.189
<i>Sofferenze nette/Impieghi economici netti</i>	<i>1,74%</i>	<i>1,34%</i>	<i>0,71%</i>	<i>0,66%</i>	<i>0,45%</i>
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE	13.359	10.359	6.620	6.597	4.935
<b>COVERAGE RATIO SOFFERENZE</b>	<b>52,56%</b>	<b>52,32%</b>	<b>57,15%</b>	<b>58,90%</b>	<b>60,74%</b>
UTP LORDE	29.380	22.118	21.032	15.237	17.569
<i>UTP lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>4,07%</i>	<i>3,04%</i>	<i>2,89%</i>	<i>2,12%</i>	<i>2,37%</i>
UTP NETTE	19.896	14.268	11.838	8.104	8.600
<i>UTP nette/Impieghi economici netti</i>	<i>2,87%</i>	<i>2,03%</i>	<i>1,69%</i>	<i>1,17%</i>	<i>1,20%</i>
RETTIFICHE DI VALORE UTP	9.483	7.850	9.194	7.133	8.969
<b>COVERAGE RATIO UTP</b>	<b>32,28%</b>	<b>35,49%</b>	<b>43,72%</b>	<b>46,81%</b>	<b>51,05%</b>
PAST DUE LORDI	1.097	258	11	420	122
<i>PAST DUE lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>0,15%</i>	<i>0,04%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,06%</i>	<i>0,02%</i>
PAST DUE NETTI	968	226	7	306	97
<i>PAST DUE netti/Impieghi economici netti</i>	<i>0,14%</i>	<i>0,03%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,04%</i>	<i>0,01%</i>
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI PAST DUE	130	32	4	114	26
<b>COVERAGE RATIO PAST DUE</b>	<b>11,80%</b>	<b>12,49%</b>	<b>35,04%</b>	<b>27,20%</b>	<b>20,93%</b>
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	55.895	42.174	32.628	26.858	25.815
<b>Crediti Deteriorati lordi/Impieghi economici lordi</b>	<b>7,75%</b>	<b>5,80%</b>	<b>4,48%</b>	<b>3,74%</b>	<b>3,48%</b>
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	32.924	23.934	16.810	13.014	11.886
<i>Crediti Deteriorati netti/Impieghi economici netti</i>	<i>4,75%</i>	<i>3,41%</i>	<i>2,39%</i>	<i>1,88%</i>	<i>1,66%</i>
TOTALE RETTIFICHE CREDITI DETERIORATI	22.971	18.241	15.818	13.845	13.929
<b>COVERAGE RATIO CREDITI DETERIORATI</b>	<b>41,10%</b>	<b>43,25%</b>	<b>48,48%</b>	<b>51,55%</b>	<b>53,96%</b>

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Qualità del Credito - VALORI AL 31/12/2024				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	GRADO DI COPERTURA
<b>ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER CASSA</b>				
Stage 3 - Crediti verso clientela – Sofferenze	8.124	4.935	3.189	60,74%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	17.569	8.969	8.600	51,05%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	122	26	97	20,93%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>25.815</b>	<b>13.929</b>	<b>11.886</b>	<b>53,96%</b>
Stage 1 - Crediti verso clientela	652.712	6.243	646.469	0,96%
Stage 2 - Crediti verso clientela	62.669	5.004	57.666	7,98%
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>715.382</b>	<b>11.247</b>	<b>704.135</b>	<b>1,57%</b>
<i>di cui crediti vs Clientela al costo ammortizzato</i>	683.825	11.247	672.578	1,64%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>741.197</b>	<b>25.176</b>	<b>716.021</b>	<b>3,40%</b>
Stage 1 - titoli al costo ammortizzato	228.546	42	228.503	0,02%
<b>Totale Esposizione Crediti per cassa</b>	<b>969.743</b>	<b>25.218</b>	<b>944.525</b>	<b>2,60%</b>

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Popolare di Lajatico ammontano ad un valore lordo pari ad euro 683,8 milioni, pari ad oltre il 96% del portafoglio crediti della Banca, a cui sono associate rettifiche pari ad euro 11,2 milioni, per un conseguente valore netto pari ad euro 672,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all' 1,64%. I crediti al fair value sono maggiormente rappresentati da polizze di capitalizzazione pari ad euro 31,4 milioni. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, che sono classificati nel c.d. "secondo stadio" ammontano ad euro 62,7 milioni lordi, con un grado di copertura del 7,98%.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari ad euro 25,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad euro 13,9 milioni, per un coverage del 53,96% e con un conseguente valore netto pari ad euro 11,9 milioni.

In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad euro 3,2 milioni, con un coverage ratio pari al 60,74% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad euro 8,6 milioni, con un coverage ratio pari al 51,05%, e crediti scaduti per un controvalore netto di circa 0,1 milioni, con un coverage del 20,93%.

Il confronto con gli ultimi dati disponibili Banca d'Italia (giu-24 per le banche LSI), evidenzia una copertura superiore alle medie di sistema sia per le posizioni classificate a “sofferenza” (60,74% vs. 36,80%) che per quelle classificate ad UTP (51,05% vs. 33,20%). Poco significativa, per l'entità delle esposizioni, la copertura dei PastDue.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, si registra una copertura media praticata dalla Banca dell'1,57%, significativamente superiore rispetto allo 0,70% del sistema. Tale marcata differenza è in parte riconducibile a svalutazioni prudenziali su crediti vantati verso controparti operanti in settori particolarmente penalizzati delle dinamiche di mercato in corso, quali in particolare i settori auto e moda, che sono state effettuate nel corso dell'esercizio. Riguardo a quest'ultimo comparto, invero, risulta tutt'ora in corso una situazione di crisi che si protrae ormai da qualche tempo, ed è per mezzo di tali rettifiche prudenziali che la Banca ha quantificato il maggiore dubbio esito sulle controparti in questione. Nel corso del 2025 che si valuterà se confermare gli aggravamenti in questione, in relazione alle dinamiche che saranno rilevate, nonché alle istruttorie specifiche che verranno condotte sulle singole posizioni.

### e. La raccolta

L'anno 2024 è stato caratterizzato da un aumento di circa il 3% della raccolta diretta da clientela ordinaria, sostenuta principalmente dai conti correnti e dai certificati di deposito.

Il tasso di remunerazione puntuale della raccolta diretta ha registrato un decremento, attestandosi a 0,84% rispetto a fine 2023 che era di 0,98%.

Raccolta Diretta	31/12/2024	31/12/2023	valore assoluto	%
Depositi A Risparmio	34.661.998	44.265.701	-9.603.704	-21,70%
Conti Correnti	736.232.691	719.493.459	16.739.232	2,33%
Conti Correnti Conti Correnti - Valuta	10.561.923	9.668.354	893.568	9,24%
Certificati Di Deposito	64.476.229	48.691.965	15.784.264	32,42%
Altre Forme Tecniche	1.585.187	1.179.388	405.799	34,41%
<b>Raccolta Diretta Clientela</b>	<b>847.518.027</b>	<b>823.298.867</b>	<b>24.219.160</b>	<b>2,94%</b>
REPO MTS CCG	48.982.928	29.362.900	19.620.029	66,82%
<b>Totale Raccolta Diretta Clientela di bilancio</b>	<b>896.500.956</b>	<b>852.661.767</b>	<b>43.839.189</b>	<b>5,14%</b>
Obbligazioni Bpl	7.057.452	7.056.587	865	0,01%
Debiti Verso Banche	54.058.322	232.603.931	-178.545.609	-76,76%
<b>Raccolta Diretta Banche</b>	<b>61.115.774</b>	<b>239.660.518</b>	<b>-178.544.744</b>	<b>-74,50%</b>
<b>Raccolta Diretta Complessiva</b>	<b>957.616.730</b>	<b>1.092.322.285</b>	<b>-134.705.555</b>	<b>-12,33%</b>

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Per la raccolta gestita, come si evince dalla tabella sottostante, la Banca registra un incremento di circa 18 milioni di euro.

La raccolta indiretta si attesta a fine esercizio a 722 milioni di euro (+9,81% annuo), con un rilevante incremento della raccolta amministrata, passata da 333,4 milioni di euro di fine 2023 a 379,9 milioni di euro a fine 2024 (+13,93%). Il dato è stato influenzato da nuovi acquisti su titoli di Stato ritornati attrattivi nei rendimenti: il comparto ha infatti registrato una raccolta netta da inizio anno di 34,8 milioni di euro.

Raccolta Indiretta	31/12/2024	31/12/2023	valore assoluto	%
<i>Fondi Comuni d'Investimento</i>	279.897.038	253.035.185	26.861.853	10,62%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	23.661.749	31.768.303	-8.106.554	-25,52%
<i>Prodotti Assicurativi e Fondi Pensione</i>	38.537.133	39.278.310	-741.177	-1,89%
<b>Raccolta Gestita</b>	<b>342.095.920</b>	<b>324.081.798</b>	<b>18.014.122</b>	<b>5,56%</b>
<b>Titoli della Clientela</b>	<b>379.871.081</b>	<b>333.417.255</b>	<b>46.453.826</b>	<b>13,93%</b>
<b>Raccolta indiretta Clientela</b>	<b>721.967.001</b>	<b>657.499.053</b>	<b>64.467.948</b>	<b>9,81%</b>
<b>Massa Amministrata Clientela</b>	<b>1.569.485.028</b>	<b>1.480.797.920</b>	<b>88.687.108</b>	<b>5,99%</b>
<b>Massa Amministrata Complessiva</b>	<b>1.679.583.731</b>	<b>1.749.821.338</b>	<b>-70.237.607</b>	<b>-4,01%</b>

### *f. Il portafoglio titoli e l'attività di tesoreria*

L'anno 2024 ha segnato una inversione di tendenza nelle decisioni di politica monetaria adottate da parte delle principali Banche Centrali che, dopo una serie di aumenti dei tassi ufficiali iniziati nel 2022 e proseguiti per tutto il 2023, hanno iniziato una manovra di allentamento delle redini monetarie che ha caratterizzato la seconda metà dell'anno.

I rendimenti delle obbligazioni governative hanno seguito tale tendenza al ribasso, trovando supporto nella riduzione del livello di inflazione e, in Eurozona, anche in un rallentamento dell'attività economica. In particolare, nel corso del mese di dicembre il rendimento del BTP decennale è sceso sino a toccare il 3,20% mentre il decennale tedesco si è portato in prossimità del 2%, entrambi supportati dall'attesa di ulteriori riduzioni dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea nel corso del 2025, per poi risalire sul fine anno.

I mercati azionari hanno registrato delle performance positive nel corso dell'anno, sostenuti dai risultati societari oltre che dalle prospettive di possibili riduzioni dei tassi ufficiali.

In questo contesto, l'attività di investimento della liquidità aziendale è rimasta concentrata principalmente su obbligazioni governative italiane, sia a tasso fisso, con vita residua attorno a 3/4 anni, che a tasso variabile, con vita residua attorno a 4/5 anni.

Il portafoglio titoli, a fine anno 2024, presentava un valore di bilancio di circa 277 milioni di euro, in diminuzione di circa 140 milioni di euro rispetto ai circa 417,5 milioni di fine 2023, a seguito della scadenza e della cessione di obbligazioni destinate al rimborso dei finanziamenti TLTRO III.

Il portafoglio, classificato con i criteri IFRS9, evidenziava la seguente composizione:

- il comparto "HTC - Held to collect", presentava un valore di bilancio di circa 228,5 mln di euro e risultava alimentato con circa 221 mln di BTP e circa 5 mln di CCT, oltre a circa 2,5 mln di euro di altri titoli;

- Il comparto “HTCS - Held to collect & Sell” valutato al fair value con rigiro a riserva, presentava un saldo di circa 3,4 mln di euro e risultava invece composto da circa 17,2 mln di BTP e circa 15,2 mln di titoli di emittenti bancari e corporate;
- Il comparto “HTCS – Held to collect & Sell” obbligatoriamente valutato al fair value risultava composto principalmente da fondi/Sicav e presentava un valore di bilancio di circa 11,9 milioni di euro;
- Il comparto HTCS valutato al fair value senza rigiro, dove sono appostate le partecipazioni, evidenziava un valore di bilancio di circa 4,2 mln di euro;
- Il comparto HTS - trading valutato al fair value evidenziava un valore di bilancio di circa 0,1 mln di euro di titoli di emittenti corporate.

I fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale ammontavano a fine anno a 50 milioni nominali.

Sono state inoltre aperte nel mese di dicembre 2024 con scadenza gennaio 2025, ulteriori operazioni di finanziamento a breve termine, tramite pronti termine su titoli accese sul mercato MTS Repo regolate tramite Cassa di Compensazione e Garanzia, per un controvalore di 48,9 milioni di euro classificate contabilmente fra le operazioni con la clientela.

La posizione di tesoreria della Banca evidenziava, inoltre, a fine 2024, un saldo sul conto di riserva presso la Banca Centrale di circa 7,6 milioni di euro ed un deposito overnight attivo per 29,2 milioni di euro.

La gestione del portafoglio titoli della Banca ha originato le seguenti componenti reddituali:

- il flusso di interessi ha generato ricavi per 3,786 milioni di euro di cui 3,027 milioni di euro circa relativi ai titoli appostati al comparto HTC e circa 759 mila relativi ai titoli appostati agli altri comparti;
- il contributo al conto economico derivante da dividendi distribuiti da OICR e dalle partecipazioni è stato pari a circa 218 mila euro;
- gli utili derivanti dall’attività di negoziazione titoli iscritti al costo ammortizzato si sono attestati a circa 75 mila euro;
- l’attività su altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha registrato un risultato positivo di 1,059 milioni;
- il contributo al conto economico dell’attività di negoziazione titoli per trading e di negoziazione divise è stata di circa 166 mila euro.

Le minusvalenze sul portafoglio di proprietà HTCS – “Held to Collect and Sale”, nel corso dell’anno sono scese in maniera rilevante, passando da -2,7 milioni di fine 2023 a circa -1,3 milioni a fine 2024.

Inoltre, il comparto HTC – “Held to Collect” del portafoglio titoli, a fine 2024, evidenzia una situazione di minus teoriche pari a circa -12,9 milioni di euro, dai -20,2 mln di fine anno precedente.

Il comparto “banche”, per le operazioni di raccolta/impieghi interbancari, comprese le operazioni con la Banca Centrale, ha generato una redditività netta totale per interessi pari a circa -5,111 milioni di euro.

### ***g. L’andamento economico e la redditività***

L’andamento economico dello scorso esercizio è stato ovviamente condizionato dagli scenari macro economici già commentati e dalle situazioni congiunturali che, di volta in volta, hanno caratterizzato il 2024. Indubbiamente l’elemento più rilevante è stato rappresentato dalla variazione sulla politica di tassi adottata dalla BCE che a partire

dal mese di giugno ha ridotto in quattro occasioni i tassi ufficiali. In particolare, il tasso di rifinanziamento principale è stato ridotto di 1,35% mentre il tasso sui depositi presso la Banca Centrale è stato ridotto di 1 punto percentuale.

Dal punto di vista di una banca quale la nostra - che adotta un modello di business prevalentemente "commerciale/tradizionale" - tale evento ha prodotto benefici negli ultimi tre esercizi.

Il margine di interesse 2024 ha fatto registrare una modesta diminuzione del 4% rispetto all'anno precedente. Tale dato è da ricondursi per quanto riguarda l'attivo, ad una notevole diminuzione del flusso cedolare del portafoglio titoli, compensata in parte dalla remunerazione dei conti bancari attivi. Dal lato del passivo, c'è stata una maggiore remunerazione dei depositi alla clientela sia a vista che a scadenza, in parte mitigato dalla diminuzione degli interessi che la Banca ha dovuto sostenere sui finanziamenti TLTRO, andati ad azzerarsi con l'ultima tranche di rimborso a fine Dicembre 2024. Nel dettaglio, il margine di interesse si è collocato al 31 dicembre 2024 a 26 milioni di euro (27,2 milioni di euro nel 2023).

Le commissioni registrano un incremento di 227 mila euro, attestandosi ad un netto di 9,1 milioni di euro. L'aumento è stato determinato principalmente da maggiori commissioni attive su conti correnti e raccolta gestita, parzialmente mitigate dall'aumento delle commissioni passive dovute alla gestione del salvataggio di Eurovita.

Gli utili da cessione e riacquisto di attività finanziarie sono pari a 483 mila euro al 31/12/2024, in riduzione rispetto all'anno precedente del 51,50%. Tale dinamica è da imputarsi sia alla riduzione degli utili prodotti dalla cessione di crediti che, per la maggior parte, dalla riduzione dei proventi dalla vendita di titoli al costo ammortizzato. In particolare, la gestione del comparto HTC del portafoglio è stata orientata principalmente verso il reperimento dei mezzi finanziari necessari per il rimborso delle operazioni TLTRO III in scadenza nella seconda metà dell'anno, tenendo conto anche della progressiva riduzione della vita residua delle obbligazioni.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si è attestato su 1.059 mila euro, con un incremento del 112,58%, di cui circa 733 mila euro legati all'andamento positivo delle polizze assicurative finanziarie e circa 320 mila euro rivenienti dalla valutazione complessiva degli OICR in portafoglio, legata all'andamento dei mercati finanziari ed alla riduzione dei tassi di interesse verificatasi nel corso dell'anno.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il livello del "margine di intermediazione" si è attestato a 37 milioni di euro con una riduzione di 806 mila euro, pari al - 2,13%.

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito", che principalmente è formata dal cosiddetto "costo del credito", si è ridotta rispetto all'anno precedente di 2,5 milioni, pari al 44,69%. La somma algebrica delle rettifiche e delle riprese riguardanti i crediti ha prodotto un costo a carico dell'esercizio pari a 3 milioni, rispetto ai 5,5 milioni dell'anno precedente. Per quanto riguarda il costo del credito, si precisa che, oltre alle svalutazioni previste dalla vigente policy aziendale ed a quelle specifiche effettuate su particolari controparti classificate fra i crediti deteriorati, sono state effettuate delle rettifiche prudenziali sulle posizioni classificate in bonis operanti nei settori della moda e dell'automotive, utili ad incorporare l'impatto dell'attuale situazione di generale crisi dei suddetti comparti nelle valutazioni di bilancio. Inoltre, sempre per quanto riguarda le controparti classificate in bonis, è stato effettuato un accantonamento prudenziale finalizzato ad una prima integrazione dei rischi in tema ESG nelle rettifiche di valore dei crediti alla clientela. L'impatto di tali aggravamenti delle svalutazioni è stato tuttavia ampiamente mitigato da significative riprese di valore, in buona parte da incasso, maturate nel corso dell'esercizio.

I costi operativi hanno registrato un lieve aumento del 4% rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda i costi del personale sia per le spese amministrative. Il complesso dei costi operativi ammonta a 20,4 milioni, con un incremento di 0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2023, determinando un aumento dell'indice cost-income, che si attesta al 55,14% (ex 51,9%). Il 31.12.2023 è terminato il periodo di finanziamento del fondo unico di risoluzione, per questo motivo la Banca non ha effettuato versamenti.

Il risultato lordo di gestione, per effetto delle dinamiche prima commentate, ha quindi fatto segnare un incremento, attestandosi a 13,6 milioni rispetto ai 12,7 milioni dell'anno precedente.

L'utile netto al 31.12.2024 - dopo aver dedotto le imposte stimate a carico dell'esercizio per 4,5 milioni - si attesta ad euro 9.046.022, che rappresenta il miglior risultato conseguito dalla Banca nei suoi 140 anni di vita.

### 8) Gli assetti organizzativi

Gli assetti organizzativi della Banca, definiti nel 2023, hanno portato alla ridefinizione della Direzione Generale composta dal: Direttore Generale Barbara Ciabatti, dal Vice Direttore Generale Vicario - Direttore Area Amministrativa Antonio Vangelisti e dal Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale Catiuscia Chellini. I membri della Direzione Generale, anche attraverso una ordinaria interlocuzione nel continuo, esercitano la responsabilità della direzione della struttura organizzativa aziendale e della programmazione e del coordinamento delle relative attività, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Nel perseguimento di tali obiettivi, la Direzione Generale si avvale delle facoltà, delle deleghe, delle attribuzioni e dei poteri stabiliti dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione, dal Progetto di governo societario, dalle policy e dai regolamenti interni.

Proseguendo con l'analisi della struttura organizzativa della Banca, si riscontrano i seguenti macrosettori identificati e distinti:

- Funzioni di controllo, per la cui analisi si rimanda all'apposito capitolo;
- Area Funzioni di staff, rappresentata dall'Ufficio Affari Generali, alle dipendenze del Direttore Generale, cui riferisce direttamente, con compiti di supporto tecnico/specialistico al processo decisionale;
- Direzione Area Finanza, alla quale è attribuito il ruolo di provvedere alla gestione della liquidità aziendale, degli investimenti finanziari, dell'operatività nel settore estero/cambi. Risponde funzionalmente al Direttore Generale;
- Direzione Area Credito, che ha la responsabilità di tutta la filiera di concessione e monitoraggio del credito sui nuovi clienti e su controparti in bonis, bonis sotto osservazione e scaduti. Risponde funzionalmente al Direttore Generale;
- Direzione Area Legale e NPE, alla quale attribuito il compito di coordinare le attività di natura legale della Banca relativa ai reclami ed al contenzioso, oltre a quelle nell'ambito della gestione e del recupero dei crediti deteriorati rientranti tra le inadempienze probabili e le sofferenze. Risponde funzionalmente al Direttore Generale;
- Tutoraggio del Credito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale a cui risponde funzionalmente, supporta l'operatività creditizia e consente una maggiore prevenzione dei rischi ad essa connessi.
- Area Sviluppo del Business/Area Commerciale, che coordina e sovrintende la struttura della Rete delle Filiali e tutti gli Uffici ed i Reparti ad essa strettamente connessi. E' gestita dal Vice Direttore Generale - Direttore Area Commerciale, che risponde al Direttore Generale;
- Area Amministrativa, che comprende tutte le funzioni di supporto all'operatività della Banca (area amministrativo-organizzativa e ICT) ed è gestita dal Vice Direttore Generale (vicario) - Direttore Area Amministrativa, che risponde al Direttore Generale.

A livello organizzativo si segnala poi la presenza di alcuni Comitati interni, intesi come organi collegiali, consultivi e di indirizzo, il cui compito è quello di supportare la Direzione Generale, in ambiti ben distinti e definiti; alcuni si riuniscono ciclicamente mentre altri solo per esigenze specifiche. In particolare, i comitati costituiti all'interno della Banca sono i seguenti:

- Comitato Finanza e Liquidità;

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- Comitato Crediti;
- Comitato di Progettazione e controllo;
- Comitato Funzioni di Controllo;
- Comitato Consulenza Finanza e Bancassicurazione;
- Comitato di Crisi;
- Comitato di Sostenibilità (già descritto insieme alle altre novità in ambito ESG nell'apposito capitolo).

### 9) Il personale

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto da 131 dipendenti (a libro matricola), registrando una sostanziale stabilità; il 57,25 % del personale operava presso la rete periferica, il rimanente 42,75 % presso le funzioni centrali. L'età media dei dipendenti era pari, al 31 dicembre 2024, a 46,31 anni.

Intervallo età	n. dipendenti		M	F
<20	0	di cui	0	0
=>20<25	0	di cui	0	0
=>25<30	7	di cui	4	3
=>30<35	12	di cui	6	6
=>35<40	23	di cui	14	9
=>40<45	14	di cui	5	9
=>45<50	18	di cui	11	7
=>50<55	32	di cui	18	14
=>55<60	14	di cui	11	3
=>60<65	11	di cui	9	2
=>65<70	0	di cui	0	0
<b>Totale</b>	<b>131</b>		<b>78</b>	<b>53</b>

Tabella: Composizione del personale per sesso e fasce d'età

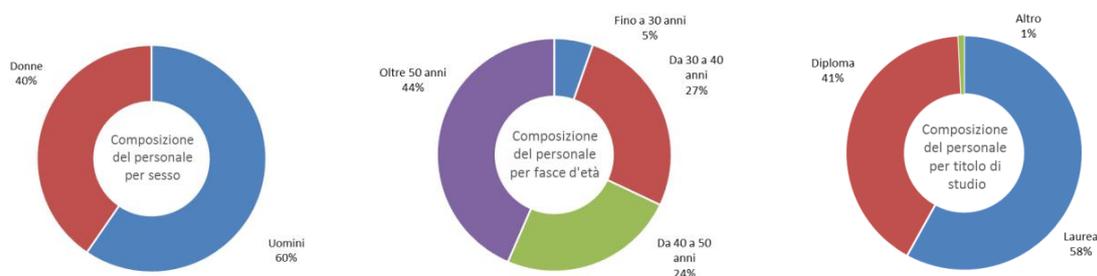


Grafico: Composizione del personale per sesso, fasce d'età e titolo di studio

Numero unità al 31.12.2024	n. dipendenti		M	F
Dirigenti	1	di cui	0	1
Quadri Direttivi	39	di cui	31	8
Aree Professionali	91	di cui	47	44
<b>Totale</b>	<b>131</b>		<b>78</b>	<b>53</b>

Tabella: Composizione del personale per categorie professionali

Nel corso dell'anno 2024 la banca ha continuato la riorganizzazione degli uffici e della Rete Commerciale già avviata nell'anno 2023. I principali interventi hanno interessato l'area amministrativa, con l'introduzione del nuovo ruolo di "Direttore Contabilità e Controllo di Gestione", e la rete commerciale, con la dislocazione di parte del personale nella nuova filiale di San Pietro in Palazzi-Cecina. Le assunzioni avvenute nel corso dell'esercizio hanno permesso, inoltre, di reintegrare il numero di addetti a seguito di uscite dovute anche a pensionamento.

Nell'esercizio, come sempre, è stata dedicata particolare attenzione alla formazione e gestione del personale, che costituisce uno dei principali caratteri distintivi della Banca Popolare di Lajatico e permette di differenziarne e qualificarne l'azione rispetto alla concorrenza e di sviluppare stabili relazioni commerciali e di fiducia con i clienti. Qualità, forte attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo, formazione specifica orientata alla gestione della relazione personale con la clientela e alla selezione del merito creditizio sono gli elementi che contraddistinguono l'ambiente di lavoro e l'attività di gestione e formazione del personale della Banca, ritenuti elementi essenziali in un mercato bancario nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Le risorse che si sono avvicinate con il personale di maggior esperienza hanno seguito specifici percorsi di addestramento per acquisire le necessarie competenze attraverso un percorso di affiancamento e la rotazione nelle mansioni. Accanto a tali percorsi viene effettuata una specifica attività di formazione in funzione dei diversi settori di attività e delle mansioni assegnate, che consentono di accelerare e valorizzare la crescita delle professionalità individuali e garantire il raggiungimento dei necessari standard di qualità nella prestazione dei servizi rivolti alla clientela. Particolare attenzione è stata data al personale già presente nell'organico aziendale, ma assegnato, nel corso del 2024, a nuovi incarichi e al personale di nuova assunzione.

Anche nel 2024 è proseguita la consueta attività concernente gli ambiti della formazione obbligatoria che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale. Particolare riguardo è stato riservato all'Antiriciclaggio, alla Cybersecurity, alla Privacy e alle normative in tema di ESG e sicurezza sui luoghi di lavoro. A tali corsi è stato affiancato un intenso programma di formazione riguardante i servizi di investimento e la nuova disciplina introdotta dalla MiFID II, al quale ha partecipato la quasi totalità del personale che opera presso la rete commerciale, e i percorsi formativi specialistici rivolti a personale selezionato finalizzati ad acquisire o mantenere la qualifica di addetti assicurativi.

Nell'anno 2024, la banca ha presentato un Piano collettivo di formazione finanziata oltre ad alcune richieste di finanziamento per corsi individuali al Fondo Banche Assicurazioni: il piano collettivo ha permesso di avviare un percorso formativo che sta coinvolgendo tutto il personale dipendente e che terminerà nell'anno 2025, mentre i corsi di formazione individuali hanno permesso ai responsabili di accrescere la propria professionalità e competenza aggiornandoli sulle novità normative. Il personale assegnato alle Funzioni di controllo e i responsabili di funzioni strategiche hanno proseguito, inoltre, l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dalla società Luigi Luzzatti S.C.p.A., dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, da Tidona Comunicazione, da Diritto Bancario e da CRIF Academy nonché, per quanto concerne la Funzione Antiriciclaggio, dall'Associazione AIRA, mantenendo la certificazione Aml e la qualifica di Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA.

Complessivamente, nel corso del 2024, sono stati erogate circa 5.250 ore di formazione con la partecipazione di 134 dipendenti.

### **10) L'attività commerciale**

L'attività commerciale nel 2024 ha continuato a perseguire le strategie e i programmi definiti nel Piano Strategico interfacciandosi con una realtà in cui la temuta e prevista recessione globale non si è palesata, mentre l'inflazione si

è riposizionata, nella seconda parte dell'anno, a livelli prossimi agli obiettivi, consentendo di beneficiare di un ciclo di politica monetaria più distensivo.

Si evidenzia che nel mese di Novembre 2024 è stata aperta, come previsto dal Piano Strategico in vigore e da autorizzazione della Banca d'Italia, la Filiale di San Pietro in Palazzi nel Comune di Cecina. Questa rappresenta la prima filiale della Banca in Provincia di Livorno, zona con un bacino di riferimento di clientela avente caratteristiche diverse rispetto a quella attuale, con dedizione prevalente nei settori del turismo e dell'agroalimentare. Contemporaneamente all'apertura di Cecina, è stata cessata l'attività della Filiale di Soiana (PI).

Il 2024 ha registrato una conferma della centralità dei ricavi netti da servizi bancari tradizionali evidenziando il peso del margine d'interesse sui ricavi complessivi della Banca. Relativamente ai comparti della raccolta indiretta, si è registrato un aumento dei ricavi grazie soprattutto ad una ritrovata attività di collocamento nel comparto della raccolta gestita, verificatasi essenzialmente nella seconda metà dell'anno.

In linea con i piani di sostenibilità della Banca, nel 2024 sono continuate, anche attraverso campagne mirate, le attività commerciali volte alla diffusione degli strumenti digitali, quali l'home ed il corporate banking e l'utilizzo di sistemi di pagamento tipici della moneta più evoluta. Sono state, inoltre, incentivate le attività di dematerializzazione dell'invio dei documenti alla clientela e di utilizzo della firma grafometrica per i contratti bancari e finanziari.

L'incentivo ad utilizzare i sistemi digitali è continuato ad essere comunicato dalla Banca a più livelli: sito internet, social media, e-mail; il personale addetto alla consulenza alla clientela ha continuato ad assistere e formare i clienti sull'utilizzo di tali strumenti nonché a proporli a coloro che ne erano sprovvisti. Tale incentivazione si è concretizzata anche attraverso il supporto di specifiche Campagne CRM gestite con il sistema di marketing operativo della Banca; in particolare, nella seconda parte dell'anno, è stata promossa una campagna rivolta ai Soci per la proposizione dell'Home Banking con funzionalità Trading con gratuità per un anno.

La Banca ha continuato a fornire il servizio di consulenza finanziaria ai propri clienti, attraverso i consulenti finanziari presenti in filiale, che hanno operato sui vari segmenti di clientela (Mass Market, Retail, Affluent, Private, Small Corporate e Big Corporate).

Per quanto riguarda il settore specifico della raccolta indiretta, che rappresenta ancora un settore importante dell'attività commerciale, si sono messi a catalogo nuovi prodotti. È continuato infatti l'inserimento di vari nuovi fondi, in particolare con riferimento ai rapporti di collocamento diretto (Arca, Anima) sia a livello di nuove finestre di fondi già esistenti che a livello di novità, in linea con gli aspetti più interessanti di mercato (classi di fedeltà, eco-sostenibilità, Fondi responsabili e sostenibili, Fondi con piani di accumulo, Fondi a carattere obbligazionario e Fondi a cedola, Fondi con obiettivo di protezione e difesa, Fondi a carattere tematico). Sono stati messi a catalogo nuovi "Certificates" a capitale protetto. È continuato lo sviluppo nel comparto dei Fondi Pensione con un'attenzione sia alle adesioni individuali che a quelle collettive. A fine anno è stata aggiornata la Policy Commerciale sui servizi di investimento con la quale sono stati definiti i criteri per la selezione di strumenti a supporto dei consulenti di filiale declinando 3 tipologie di liste, aggiornate trimestralmente da parte della Direzione Finanza.

Per quanto riguarda il comparto delle assicurazioni finanziarie è stata confermata a catalogo una polizza di "ramo primo" che si è affiancata all'offerta di polizze Multiramo.

Nel comparto assicurativo più strettamente legato al settore danni, nel 2024 è continuato il collocamento sia della polizza per la casa che della polizza PPI abbinabile ai finanziamenti chirografari ed ai mutui; ciò ha consentito di arricchire l'offerta della Banca volta a supportare i clienti nel soddisfare importanti bisogni assicurativi. Continua l'attività del referente Bancassicurazione che cura gli aspetti operativi e normativi del settore a supporto del Responsabile della Distribuzione Assicurativa.

Nel comparto dei finanziamenti è continuata l'offerta di prodotti Green per clientela privata, sia relativamente alla mobilità che all'efficientamento energetico degli immobili, in affiancamento al Mutuo "Verde" a cui è stata aggiunta

la versione a stati di avanzamento. È continuato anche il collocamento del Mutuo ipotecario con garanzia Consap per la prima casa volto a supportare essenzialmente i giovani.

Il 2024 ha visto il proseguimento dell'utilizzo della griglia di offerta per i mutui ipotecari basata sulla durata e sul LTV alla quale si è affiancata una griglia, analogamente strutturata, per il mutuo ipotecario destinato ai Soci e per quello "Verde". Il mutuo a privati con opzione ripetuta è stato ampliato con il tasso fisso per il primo anno. L'offerta commerciale si è avvalsa altresì di griglia di tassi, tutto TAN, per i finanziamenti chirografari a privati.

Il 2024 ha visto il perfezionamento di un accordo con Avvera Spa per la distribuzione di piccoli prestiti a cui sono facoltativamente abbinabili e finanziabili polizze di protezione di Cardif.

Per il credito alle aziende, l'offerta è stata ampliata con il finanziamento "Garanzia Inclusa" con Società consortile che prevede il costo della Garanzia a carico della Banca, compresa nel costo del finanziamento.

Nel comparto dei prodotti No-IBIP's, la Banca offre la facoltà di scegliere l'abbinamento di coperture assicurative per danni all'immobile a parità di condizioni e la facoltà di abbinare polizze PPI, anche finanziabili, a mutui e finanziamenti.

Nell'ambito del comparto Leasing è continuata la collaborazione con Alba Leasing al fine di sviluppare il settore.

L'offerta commerciale ai privati è stata ampliata nella prima parte dell'anno con l'inserimento di 4 nuovi conti correnti a pacchetto destinati a clientela con esigenze differenziate: Conto Corrente Start, Family, Silver e Evolution.

Il comparto della monetica è rimasto strategico per la Banca, seppur penalizzato dall'aumentato costo del funding relativo agli utilizzi delle carte di credito; la partnership con NEXI ha continuato a permetterci di offrire sul mercato prodotti all'avanguardia e ben strutturati. Per quanto riguarda le carte di debito è continuato il collocamento della Carta di Debito Internazionale che amplia il ventaglio di servizi offerti alla possibilità di pagare anche online andando progressivamente a sostituire le carte di debito Co-badge. È continuata l'offerta di soluzioni Pos attraverso la gamma di prodotti Nexi che si presentano sul mercato con tecnologie e funzionalità avanzate.

È proseguita l'ordinaria comunicazione sul sito della Banca e sui Social (Instagram) delle novità commerciali messe in campo nel 2024.

### **11) Il sistema dei controlli interni e l'attività di gestione dei rischi**

La Banca, in relazione al proprio modello di business, è esposta a diverse tipologie di rischio, effettivo e potenziale, che attengono principalmente all'operatività caratteristica di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione tra le funzioni di controllo e quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare costantemente il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni della Banca e il relativo modello di governo è stato articolato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, nonché con i nuovi standard nazionali ed internazionali. Tale modello è periodicamente oggetto di esame ed aggiornamento, qualora necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance* e sistema dei controlli delle banche, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e del sistema di controllo e gestione dei rischi aziendali e, in particolare, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Il Consiglio, anche sulla base dei dati e delle informazioni forniti dalle funzioni di controllo e dal Direttore Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito delle deleghe allo stesso attribuite:
  - ✓ analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi;
  - ✓ concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di separatezza funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
  - ✓ verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
  - ✓ propone i criteri del sistema di *reporting* verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;
  - ✓ assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati all'analisi, alla misurazione/valutazione ed al controllo/mitigazione dei rischi individuati;
  - ✓ coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A

tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Autorità di Vigilanza:

- I livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello:- Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la conduzione dell'attività aziendale e la capacità di promuovere una cultura aziendale in materia di gestione del rischio:
  - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
  - controlli di conformità normativa, al fine di promuovere e verificare il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
  - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, al fine di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
  - controlli in materia di gestione del rischio ICT e di sicurezza, assegnati dalla Banca congiuntamente alla funzione aziendale di controllo dei rischi ed alla funzione di controllo di conformità alle norme, in relazione alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni. L'attività di controllo ha la finalità di presidiare il rischio ICT inteso come il rischio dovuto alla violazione della riservatezza, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati, nonché i rischi di sicurezza derivanti da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici. L'attenzione alla gestione del rischio ICT e di sicurezza, conseguente al processo di digitalizzazione del sistema bancario, ha comportato l'emanazione, da parte del Legislatore europeo, del Regolamento sulla resilienza operativa digitale (DORA) che, applicato dal 2025, richiede alle banche ed agli intermediari finanziari di gestire adeguatamente il rischio ICT, tramite l'implementazione di politiche, procedure, protocolli e strumenti volti a prevenire il rischio di incidenti ICT che possano compromettere le funzioni degli intermediari nonché l'integrità e la riservatezza dei dati.

- III livello: attività di revisione interna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti, rappresenta un elemento che caratterizza il modello organizzativo adottato dalla Banca che, sulla base del principio di proporzionalità, tiene conto delle dimensioni aziendali e dell'operatività svolta. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo ad alcune attività di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo.

Le Funzioni di controllo di II e III livello rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Possiedono i requisiti di professionalità e indipendenza, quest'ultima intesa come autonomia organizzativa rispetto alle strutture operative direttamente coinvolte in attività in cui si manifestano i rischi.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno viene esaminata, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

### **L'Organismo di Vigilanza, previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001**

L'Organismo di Vigilanza è un organo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca affinché non si verificano condotte in violazione dei reati previsti dalla normativa. Ai membri dell'Organismo di Vigilanza deve essere garantita autonomia nell'azione di controllo e, in linea con le indicazioni normative, la Banca ha assegnato tale funzione al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza monitora la reale efficacia del Modello interno di Organizzazione e Gestione in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità dello stesso di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto verificando inoltre il costante aggiornamento dello stesso. L'Organismo di Vigilanza riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività di controllo svolta segnalando, per gli opportuni provvedimenti, eventuali violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Banca.

Nel quadro dell'attuazione delle previsioni del D. Lgs. 231/01 rientra il Codice Etico, nel quale sono formalizzati i valori sui quali la Banca fonda il perseguimento della propria missione e l'esercizio della propria attività e ai quali devono conformarsi i comportamenti di tutti i soggetti che operano per conto della Banca e che collaborano a diverso titolo con essa. L'adozione del Codice Etico si fonda sul convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia anche condizione necessaria per il successo aziendale.

### **La Funzione Compliance**

La Funzione di Compliance è preposta al presidio del rischio di non conformità alla normativa vigente con riguardo a tutta l'operatività aziendale e, secondo un approccio *risk based*, monitora costantemente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure messe in atto al fine di prevenire la violazione delle normative comunitarie e nazionali incluse quelle di autoregolamentazione (ad esempio, codice etico, policy e regolamenti). Alla Funzione spettano l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali ed esprime le proprie osservazioni in occasione di progetti che la Banca intende

intraprendere verificando, ex post, l'efficacia dei presidi adottati per la prevenzione del rischio di non conformità. La Funzione esamina le risultanze dei reclami dei clienti ricevuti dalla Banca, al fine di individuare fonti di esposizione a rischio ed esegue la valutazione delle operazioni sospette di abusi di mercato. Ha inoltre il compito di esprimere una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica. Gli esiti delle verifiche svolte in merito all'attuazione ed efficacia del complessivo sistema di controllo per i servizi e le attività di investimento, nonché alle misure correttive adottate o da adottare sono riportati al Consiglio di Amministrazione della Banca e agli Organi di Vigilanza.

La Funzione di Compliance è responsabile, congiuntamente alla Funzione di Risk Management, della Funzione di controllo del rischio ICT e di sicurezza che, nell'ambito del quadro complessivo del sistema dei controlli interni della Banca, ha il compito di assicurare che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio definiti dalla Banca.

### **Il Sistema Antiriciclaggio e la Funzione Antiriciclaggio**

Il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo implementato dalla Banca ("Sistema Antiriciclaggio" o "*Framework AML*") si articola in un complesso di strategie, politiche di gestione, assetti organizzativi, processi operativi, procedure interne, processi di identificazione, misurazione e controllo dei rischi ML/TF.

I presidi, i controlli e le procedure in essere risultano calibrati sulla base della natura e della dimensione aziendale e sono volti all'analisi, gestione e mitigazione dei rischi in questione; la Banca tiene infatti conto dei fattori di rischio associati alla tipologia della propria clientela, all'area geografica di operatività, ai canali distributivi utilizzati, nonché ai prodotti e servizi offerti.

Il "Sistema Antiriciclaggio" aziendale prevede l'opportuno coinvolgimento degli Organi Aziendali, ai quali vengono affidati specifici compiti. Per tale motivo, la composizione degli Organi della Banca assicura la presenza di professionalità dotate di conoscenze ed esperienze adeguate a comprendere i rischi di riciclaggio correlati all'attività svolta ed al modello di business aziendale.

Oltre a questo, tutte le unità organizzative sono impegnate ad assicurare l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto della normativa vigente in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Tale impianto, con il preciso scopo di evitare che la Banca possa, anche inconsapevolmente, restare coinvolta in attività di reintroduzione, all'interno del sistema finanziario, di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche, con i danni reputazionali e le perdite economiche conseguenti.

Fatta questa premessa, come riportato nella *Policy AML* aziendale<sup>1</sup>, il "Sistema Antiriciclaggio" implementato dalla Banca si basa sulle seguenti componenti o linee di azione:

---

<sup>1</sup> La *Policy AML*, oggetto di aggiornamenti nel continuo, si inserisce nella regolamentazione interna della Banca in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ed è adottata in conformità alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*" emanate da Banca d'Italia in data 23 marzo 2019, in attuazione dell'art.7 del D. Lgs. 231/2007, ed aggiornate il 1° agosto 2023 ("*Disposizioni sull'Organizzazione*"). La *Policy AML*, insieme agli altri documenti che compongono la regolamentazione *AML* aziendale, costituisce parte integrante del Modello Organizzativo (c.d. "*MOG*") implementato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

- processo annuale di Autovalutazione del rischio di riciclaggio a cui è esposta la Banca<sup>2</sup>;
- aggiornamento nel continuo della normativa aziendale,
- politiche di gestione del rischio, calibrate sulla base dell'esposizione al rischio;
- azione e reportistica periodica della Funzione AML;
- collaborazione attiva e processo di segnalazione delle operazioni sospette curato dal "Delegato SOS";
- *Know Your Customer* (c.d. "KYC") e processo di Adeguata Verifica della clientela;
- gestione dei flussi informativi tra gli Organi e le Funzioni aziendali;
- gestione dei flussi informativi da/verso l'ERA;
- procedure interne per lo svolgimento dei processi operativi;
- formazione del personale;
- controlli di primo, secondo e terzo livello.

Il sistema Antiriciclaggio, nell'Aprile 2024, è stato arricchito della nuova figura dell'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio (c.d. "ERA"), che costituisce il principale punto di contatto fra il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e l'Organo con funzione di Supervisione Strategica.

La Funzione Antiriciclaggio, istituita nel 2011 come unità organizzativa autonoma nell'ambito del complessivo "Sistema dei Controlli Interni" aziendale, è incardinata all'interno dell'Area Antiriciclaggio, costituita dalla stessa Funzione e dal Responsabile della Segnalazione delle Operazioni Sospette (c.d. "Delegato SOS"). Il compito della Funzione Antiriciclaggio è quello di sovrintendere all'attività di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, che richiedono la predisposizione di "funzioni chiaramente individuate e adeguatamente specializzate idonee ad assicurare l'efficace prevenzione del rischio di riciclaggio."

Le attività, le caratteristiche e le prerogative della Funzione Antiriciclaggio risultano adeguatamente dettagliate all'interno dell'apposito Regolamento; nel corso del 2024, il documento è stato sottoposto ad aggiornamento (revisione effettuata su modello consortile), per essere allineato al Provvedimento di Banca d'Italia del 1° Agosto 2023 ("Disposizioni sull'Organizzazione"), di recepimento degli Orientamenti emanati dall'EBA.

### La Funzione Risk Management

La funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale *Risk Management*, ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi e gli strumenti di supporto per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio dei rischi ed individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta.

In particolare, la funzione *Risk Management* per il controllo del rischio di credito, monitora l'andamento dei fenomeni e degli indicatori tali da permettere il contenimento dei livelli attesi di rischio; per il controllo del rischio di mercato monitora gli indicatori definiti all'interno della regolamentazione interna, ivi compreso il valore del *Var* (*Value at Risk*) per il portafoglio di proprietà; per il rischio di liquidità verifica il livello degli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) nonché le ulteriori metriche gestionali interne.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

---

<sup>2</sup> Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione vengono comunicati agli Organi aziendali e costituiscono parte integrante della relazione annuale della Funzione AML presentata agli Organi stessi e inviata alla Banca d'Italia entro il termine del 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento, come previsto dalla normativa di vigilanza vigente.

La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso appositi *reports* indirizzati periodicamente agli Organi aziendali di vertice ed alle altre funzioni di controllo aziendali oltre alle funzioni operative di volta in volta interessate.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

### **Rischio di credito**

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la metodologia standardizzata dalla normativa, la funzione Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre al calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità.

La riduzione dei crediti deteriorati rappresenta una delle priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Banca su questo tema è elevata, ed è testimoniata da quanto previsto altresì nel Piano Operativo NPL concernente da un lato l'ottimizzazione in termini di organizzazione delle funzioni coinvolte nel processo, dall'altro lato la riduzione/contenimento del *NPL ratio*. La redazione del Piano Operativo NPL rappresenta una formale programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi *stock* di impieghi problematici ed al contenimento dei nuovi flussi verso gli stati di deterioramento.

Particolare attenzione è rivolta alle attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare *focus* sull'individuazione, in un'ottica *forward looking*, degli eventuali segnali di primo deterioramento attraverso la procedura di EWS (*Early Warning System*) le cui evidenze vengono discusse e presentate in seno ai periodici comitati crediti.

Per i dettagli sul rischio in analisi si rimanda alla Nota integrativa al bilancio Parte E.

### **Rischio di mercato**

Le politiche inerenti al rischio di mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti per emittente/tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione e più in generale tutti i limiti declinati all'interno del regolamento finanza.
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Non è ammessa operatività, se non preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, su tutti gli strumenti finanziari che si configurano come “nuovo strumento” e che, pur essendo stati esaminati dalla Banca secondo i processi organizzativi vigenti, richiedono l’autorizzazione preventiva del Consiglio di Amministrazione perché si possa procedere alla loro negoziazione in quanto esposti a fattori di rischio da valutare sia in termini assoluti sia rispetto allo specifico strumento analizzato.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai rischi di mercato assunte nell’ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nei propri Regolamenti interni i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell’attività sui mercati finanziari, nell’ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità. In merito al rischio di mercato si segnala che la Banca non detiene significative attività finanziarie classificate nel portafoglio di *trading*.

La Direzione Finanza ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l’orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti da negoziare ed effettuata l’operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Rientra inoltre nelle responsabilità di tale funzione il monitoraggio dell’andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all’adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà.

La Banca ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo una strategia di negoziazione documentata per posizione o portafoglio e adeguate politiche e procedure per una gestione attiva delle posizioni.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti con periodicità stabilita flussi informativi verso il Direttore Generale ed il Consiglio di Amministrazione, attinenti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

### **Rischio di liquidità**

La Banca ha definito il proprio processo di gestione del rischio di liquidità delineando i presidi, le procedure organizzative ed i profili metodologici per la gestione del rischio stesso in condizioni sia di *normalità* che di *tensione/crisi* di liquidità. La Policy della Banca in materia di liquidità e *funding* è stata predisposta recependo le linee guida fornite dalla Circolare 285/13 della Banca d’Italia in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

In materia la normativa prescrive alle banche di formalizzare le politiche di governo del rischio di liquidità e di dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. In tale ambito, tenuto conto del principio di proporzionalità previsto dalla stessa Banca d’Italia nella sopra citata Circolare, nonché delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca, essa ha definito:

- il modello organizzativo adottato ed i ruoli e responsabilità assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le metodologie di misurazione del rischio di liquidità articolate a seconda dell’orizzonte temporale di analisi (breve e medio/lungo termine), oltre che quelle per l’esecuzione degli *stress test*;
- gli strumenti di mitigazione e prevenzione del rischio correlate alle politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi);

- le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità articolate nei tre livelli di controllo;
- il sistema di reporting sul rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola Banca oppure sistemici), dei processi organizzativi *ad hoc* e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

### **La Funzione Internal Audit**

La Funzione di Revisione interna (Internal Audit) ha il compito di verificare il rispetto delle procedure e della regolamentazione interna ed esterna di riferimento e di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, in grado di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha esternalizzato la Funzione di revisione interna a Unione Fiduciaria S.p.A., struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità e competenze professionali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti. A tali funzioni è consentito di aver accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti ed in assenza di situazioni di potenziale conflitto d'interesse.

La Funzione di Revisione interna svolge la propria attività sulla base del Piano annuale delle attività programmate approvato dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Piano pluriennale programmatico, e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli di primo e secondo livello attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. In particolare, il perimetro delle attività di audit attiene, tra l'altro, all'assetto organizzativo, ai processi operativi, all'adeguatezza e sicurezza del sistema ICT, agli assetti di governance.

### **Data Protection Officer (D.P.O.)**

Il DPO e la struttura organizzativa a suo supporto (Funzione DPO) rappresentano la principale funzione di consultazione, consulenza, sorveglianza e controllo in materia di protezione dei dati personali. La Banca ha esternalizzato la Funzione di Data Protection Officer a WST - Studio Associato Servizi Professionali Integrati.

### **Responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP)**

L'RSPP si pone come coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione. In particolare, i compiti dell'RSPP sono indicati nell'articolo 33 del D.Lgs 81/08. La Banca ha esternalizzato la Funzione assegnando l'incarico ad un soggetto esterno in possesso delle capacità e dei requisiti professionali richiesti dal D.Lgs sopra citato.

## **12) Altre informazioni**

### **a. Informazioni sui rapporti con parti correlate**

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dalle disposizioni di vigilanza vigenti, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate,

come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° Settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", è pubblicato sul sito internet [www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it).

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti che rientrano nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB definibili "parti correlate" o "soggetti connessi" alle stesse.

Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2024 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi ostativi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2024.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci ed ai componenti della Direzione Generale.

### ***b. Informativa sulle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice Civile***

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate nell'esercizio dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

### ***c. Informazioni sulla continuità aziendale***

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 Febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 Marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio

della Banca al 31 Dicembre 2024 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un giudizio positivo in merito all'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi.

Sempre al 31 Dicembre 2024 risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si è sin qui posizionata ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, sino ad oggi hanno consentito di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Anche dal punto di vista regolamentare gli indicatori in materia, segnatamente LCR (Liquidity Coverage Ratio) e l'NSFR (Net Stable funding ratio), confermano un livello soddisfacente in materia di liquidità aziendale, attestandosi su livelli cautelativi rispetto ai livelli minimi di vigilanza previsti.

#### ***d. Incertezze nell'utilizzo di stime***

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da un'elevata incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di dover tenere conto, inevitabilmente, di elementi di aleatorietà. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 Dicembre 2024, ha come sempre adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo secondo i criteri e le metodologie previste dalla normativa vigente, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

#### ***e. Le attività di ricerca e sviluppo***

Nel 2024 le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con la società Allitude S.p.a. di Trento, facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., e sono state finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nei diversi segmenti di business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle attività di gestione dei rischi aziendali.

#### ***f. Le operazioni atipiche o inusuali***

Nel corso dell'anno 2024 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

#### ***g. Azioni o quote di società controllanti***

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, azioni o quote di società controllanti.

### 13) Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali fatti societari registrati dopo la chiusura dell'esercizio, che sono ritenuti comunque ordinari rispetto all'attività aziendale, sono stati delineati nell'ambito della presente relazione al paragrafo 3) "Le strategie aziendali". In particolare, rileviamo:

- Revisione delle numeriche del Piano Strategico Aziendale relativamente all'anno 2025 a cui seguirà il relativo piano di funding come richiesto dall'Organo di Vigilanza;

Riguardo all'evoluzione degli scenari macroeconomici e geo-politici che generano ulteriore instabilità e difficoltà nell'esprimere previsioni evolutive, nel paragrafo che segue proviamo a svolgere alcune riflessioni avvalendoci degli elementi ad oggi conosciuti.

### 14) L'evoluzione prevedibile della gestione

Come già rappresentato, in uno scenario caratterizzato da fattori di incertezza, principalmente collegati alle crisi geo-politiche che si susseguono e recentemente al nuovo approccio di politica internazionale dell'amministrazione degli Stati Uniti, con evidenti ripercussioni sull'attività economica globale, l'operatività della Banca rimane concentrata su un Modello di Business tradizionale. L'obiettivo è quello di rappresentare un punto di riferimento del territorio cercando di migliorare e sviluppare strategie che si adattino ai mutamenti dei contesti di mercato, riuscendo a raggiungere un buon risultato economico, il contenimento del credito deteriorato con adeguate coperture dei rischi, oltre a elevati coefficienti di solvibilità patrimoniale e di liquidità, al di sopra dei limiti regolamentari.

Lo scopo è quello di affrontare le sfide che il mercato propone nell'ottica di promuovere una crescita economica sostenibile del territorio creando valore e ricchezza per la comunità attraverso una sana, prudente e corretta gestione, in quest'ottica rientra anche la sostituzione dell'outsourcer informatico che verrà effettuata nel corso del presente esercizio così da implementare servizi ad alto contenuto tecnologico a beneficio della clientela.

### 15) Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile

*Signori Soci,*

al termine della illustrazione dell'andamento e dei risultati della Banca nell'esercizio 2024, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto - e continuando a tenere conto delle pregresse raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza in tema di patrimonializzazione - sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio, pari ad euro 9.046.022 che, pur privilegiando un consistente apporto al citato rafforzamento patrimoniale, prevede anche una significativa distribuzione di dividendi. Infatti, oltre alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a 0,75 euro per azione, proponiamo di accantonare ad una apposita riserva di utili distribuibili, una somma pari a 2.310.915 euro corrispondente ad un importo di 1,25 euro per azione. La distribuzione di tale riserva verrà sottoposta all'approvazione di una successiva assemblea dei soci in funzione delle dinamiche che interesseranno l'esercizio corrente.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

AI SOCI EURO 0,75 per azione (azioni con godimento 2024 n° 1.848.732)	1.386.549
ALLA RISERVA UTILI DISTRIBUIBILI (corrispondenti ad euro 1,25 per azione)	2.310.915
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% ai sensi Testo Unico Bancario)	1.000.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% ai sensi dello Statuto sociale)	4.250.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA (massimo 3% ai sensi dello Statuto sociale)	98.558
	<hr/> <hr/>
<b>UTILE NETTO DI ESERCIZIO 2024</b>	<b>9.046.022</b>

La proposta prevede pertanto la seguente articolazione delle percentuali di distribuzione dell'utile dell'esercizio:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	15,3%
UTILE DESTINATO A RISERVE DISTRIBUIBILI	25,6%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	58,0%
ALTRE DESTINAZIONI	1,1%

In caso di approvazione da parte dell'Assemblea della presente proposta di destinazione dell'utile, il patrimonio netto della Banca al 31 Dicembre 2024 ammonterà ad euro 88.933.124.

### 16) Ringraziamenti e conclusioni

Prima di concludere vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati fatti registrare dall'attività della Banca nel corso del 2024. Innanzitutto, i Soci che hanno supportato l'amministrazione della Banca in questi anni di continui mutamenti, di crisi belliche, economiche e finanziarie, in un clima perdurante di instabilità; la clientela che continua ad accordarci la propria fiducia. Ringraziamo inoltre il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, la Dirigenza, ma un sentito ringraziamento va a tutto il personale dipendente per la dedizione

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

e la professionalità che ha sempre dimostrato, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali interagiamo quotidianamente.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che – attraverso i Direttori delle Filiali di Firenze e di Livorno, Dott. Vito Barone e Dott. Raffaele Zaccagnini, unitamente ai loro collaboratori – è stata come al solito fondamentale punto di riferimento a sostegno nello svolgimento della nostra attività.

Confidiamo che con la presente Relazione sia stato esaurientemente illustrato un intero anno di attività della Banca e che vogliate confortarci ancora con la Vostra approvazione.

*Lajatico, 27 marzo 2025*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# **Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2024**

**(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C. e ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/1998)**

**Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a.**



*Signori Azionisti,*

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2024 e sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2024 nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio ha fatto i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha altresì effettuato le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono attribuite ai sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio Sindacale la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2020.

E' escluso anche il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che la normativa vigente affida alla competenza del soggetto a cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale effettua pertanto un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili e della conformità ai principi contabili di riferimento spetta esclusivamente all'incaricato della revisione legale.

Il Collegio dà atto che in data 14 aprile 2025 la predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Il Collegio Sindacale prende altresì atto che:

- 1) il bilancio d'esercizio *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15”*;
- 2) la società di revisione ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami d'informativa;
- 3) la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio oltre che la conformità alle norme di legge.

In merito all'indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto l'attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del decreto Legislativo n. 39/2010.

### **1) Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti Codice Civile**

L'attività è stata condotta in conformità alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel

rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 54 riunioni/verifiche di Collegio Sindacale, oltre che incontri e contatti con il Presidente, con l'Organo di Direzione della Banca, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione e con la società Unione Fiduciaria S.p.a. (soggetto incaricato, in *outsourcing*, della revisione interna). Il Collegio ha espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria e rilasciato le valutazioni e i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza. In particolare nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri inerenti le seguenti principali materie:

- Relazione annuale Funzione *Compliance*;
- Relazione della Funzione *Risk Manager* sull'attività di gestione del rischio di cui all'articolo 13 del Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia;
- Relazione della Funzione *Internal Audit* sull'attività di Revisione Interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia;
  
- *Funding Plan*;
- Aggiornamento Piano di Risanamento;
- Processo ICAAP-ILAAP e Linee Guida RAF;
- Relazione *Link Auditor* su attività esternalizzate;
- Risposta a lettera su accertamenti ispettivi presso Allitude;
- Risposta a lettera su prestiti con garanzia pubblica;
- Relazioni Trimestrali su evoluzione/aggiornamento Piano degli Interventi;
  
- Aggiornamento “*Policy* determinazione valore azioni”;
- Proposta a Deloitte & Touche S.p.A. di servizi diversi dalla revisione consistenti nelle attività finalizzate allo svolgimento di alcune “Verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema - ABI 05232”;
- Valore azioni Banca;
- Aggiornamento “Regolamento SOS”;
- Aggiornamento “Regolamento Funzione di Revisione Interna”;
- Aggiornamento “Progetto di governo societario”;
- Aggiornamento della Policy Antiriciclaggio per CDA 28/11/2024.

### **a) Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto**

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli atti posti in essere dalla Banca alle norme di legge e di statuto. Dai documenti e dalle informazioni in suo possesso il Collegio ritiene che non sussistano irregolarità e omissioni di rilievo tali da dover essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio rappresenta che nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di controllo sul “Piano degli Interventi”, implementato per realizzare le attività di miglioramento richieste all'esito dell'attività ispettiva di Banca d'Italia condotta nel corso del 2021, essendo ormai in via di conclusione l'allineamento della complessiva gestione aziendale alle migliori prassi di settore, per come pianificato dalla Banca a fine azione ispettiva. Tale attività di controllo si è sostanziata, per il Collegio Sindacale, nello svolgimento nel continuo di un'azione di monitoraggio e presidio sull'avanzamento e sull'esecuzione delle varie misure correttive previste nello stesso e nella formulazione di proprie valutazioni sullo stato di avanzamento trimestrale. In particolare il Collegio Sindacale in tale attività ha incontrato i responsabili dei progetti ancora in fase di completamento

per acquisire la documentazione e le informazioni necessarie per la verifica dello stato di attuazione delle varie misure di *remediation*. Queste verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale, attraverso la verifica dell'efficacia delle misure, rispetto a una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi.

Il Collegio ricorda inoltre che Banca d'Italia con deliberazione del 26 aprile 2024 ha disposto di applicare a tutte le Banche una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. La Banca si propone di raggiungere gradualmente l'obiettivo dell'1% entro il 30 giugno del 2025 procedendo all'accantonamento dello 0,50% dell'esposizione rilevante al 31 dicembre 2024.

All'esito del processo di revisione prudenziale (*SREP*), conclusosi con la comunicazione del 22 febbraio 2024, la Banca nel corso del 2024 è stata tenuta a rispettare i seguenti requisiti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,80%, composto da un *OCR CET1 ratio* pari a 7,80% e da una Componente *Target (Pillar 2 Guidance, P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,60%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 9,60% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,00%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,00%, composto da un *OCR TC ratio* pari a 12,00% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,00%.

Il Collegio Sindacale rappresenta che al 31 dicembre 2024 tali requisiti sono stati rispettati, così come emerge dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il Collegio Sindacale ha seguito puntualmente l'evoluzione delle iniziative previste dal Piano di iniziative ESG 2023/2025 dirette alla strutturale integrazione dei fattori ESG nel modello di business, nei processi decisionali e nelle strategie commerciali, creditizie e di gestione del rischio.

Il Collegio nell'attività di monitoraggio condotta ha preso atto delle attività completate e di quelle ancora in fase di implementazione, prendendo atto del sostanziale allineamento con gli obiettivi previsti dal piano. Comunque il Collegio, riguardo a tutte le azioni/attività propedeutiche agli obblighi ESG declinate all'interno del Piano d'azione, continuerà nel monitoraggio periodico, verificando nel dettaglio la realizzazione di tutta la programmazione determinata.

Infine, riguardo alla direttiva CSRD (in relazione agli obblighi di *reporting* ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024) la Banca, a seguito degli approfondimenti eseguiti, ha ritenuto di non essere soggetta all'obbligo di redazione del bilancio di sostenibilità ai sensi della Direttiva CSRD, non rientrando tra i soggetti obbligati ai sensi della suddetta direttiva.

Si dà atto che nella Nota Integrativa, nella Sezione H, e nella Relazione degli Amministratori sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22 bis del Codice Civile.

Con riferimento a queste ultime, la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni, al relativo regolamento interno, oltre che alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia. Si dà atto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura

significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della Banca.

### **b) Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento nonché l'aderenza delle deliberazioni alle norme di legge e di statuto che le disciplinano. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori e dall'Organo di Direzione della Banca informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Tra i fatti e gli eventi significativi dell'esercizio 2024, per il cui dettaglio si rinvia alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa, il Collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare:

- l'attività di aggiornamento dei Piani di *Funding* 2024-2025, anche in osservanza alle disposizioni di Banca d'Italia;
- la prosecuzione dell'attività di *derisking*, che ha permesso un'ulteriore riduzione dello *stock* di crediti deteriorati, anche per effetto dell'attività svolta dalle strutture della Banca, peraltro con impatto positivo a conto economico. Per effetto degli interventi realizzati, l'*Npl ratio* lordo al 31/12/2024 si è attestato al 3,48% rispetto al 4,48%, del 31/12/2023;
- la prosecuzione dell'attività in ambito ESG, ritenuto uno degli ambiti prioritari della Banca, con il recepimento dei fattori ESG nelle *business strategies* e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi aziendali in esecuzione del piano triennale di iniziative ESG deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2023 e oggetto di revisione in data 09 maggio 2024;
- l'entrata in vigore, dal 16 gennaio 2023 con applicazione dal 17 gennaio 2025 in tutti gli stati membri dell'UE, del Regolamento (UE 2022/2554) denominato *Digital Operational Resilience Act (DORA)*, con conseguente emanazione da parte della Banca di un piano di adeguamento alla suddetta normativa che prevede molteplici interventi, sia di tipo regolamentale che di processo, ancora in fase di svolgimento finalizzati a rafforzare la sicurezza informatica e la resilienza operativa digitale;
- l'avvio di un processo di valutazione per la sostituzione del fornitore dei servizi informatici Allitude S.p.A. che ha portato in data 30 Dicembre 2024 all'invio allo stesso della comunicazione di disdetta, come previsto dal contratto in essere, e all'avvio dei contatti con altri fornitori a livello nazionale come previsto nel Piano di Uscita redatto dalla Banca in ottemperanza alla normativa sulle esternalizzazioni;
- l'operazione straordinaria di acquisto di azioni proprie della Banca (*Buy Back*), avente la finalità primaria di sostenere ulteriormente la liquidità delle azioni sul mercato Vorvel, in attuazione della delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2024 e in seguito

all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia di fine agosto 2024;

- il rimborso a fine dicembre 2024 dell'ultima rata di finanziamenti TLTRO;
- l'attività condotta dalla Banca e dai responsabili dei progetti in via di completamento per la finalizzazione delle misure di miglioramento previste nel sopra citato "Piano degli Interventi".

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dalle Assemblee manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è a conoscenza di situazioni atipiche e/o inusuali.

### **c) Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno**

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, mediante l'esame dei documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali, raccolta di informazioni, incontri periodici e interlocuzioni con le Funzioni di Controllo Interno, incontri con i vertici della Banca e con la società di revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, ritenendola adeguata alle dimensioni e alla complessità operativa della Banca.

Nell'assetto organizzativo della Banca occupa un ruolo di rilievo il sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, formato dall'insieme coordinato di regole, procedure e strutture aziendali che, mediante un idoneo processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi, contribuiscono a garantire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

In merito ai controlli di primo livello, il Collegio Sindacale ne ha monitorato l'adeguatezza anche tramite le verifiche condotte dalle competenti Funzioni aziendali di Controllo di secondo e terzo livello.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio ha provveduto alle verifiche di legge interagendo costantemente con le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello (*Internal Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Controllo Rischio ICT e di sicurezza*) esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche e alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti.

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato con le sopracitate Funzioni di Controllo Interno periodici incontri finalizzati a garantire un proficuo confronto sui profili di rischio oggetto di analisi e verifiche, un continuo e tempestivo flusso informativo e una valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità

monitorando:

- gli obiettivi di patrimonializzazione della Banca;
- i sistemi di misurazione adottati;
- i risultati degli *stress test*;
- i risultati del processo di autovalutazione ICAAP-ILAAP.

Il Collegio Sindacale vigila affinché le funzioni di controllo di II e III livello mantengano nel continuo il requisito dell'indipendenza, intesa come autonomia organizzativa rispetto alle strutture operative direttamente coinvolte in attività in cui si manifestano i rischi.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale, avendone verificata e valutata l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia, ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi e il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Al riguardo il Collegio Sindacale evidenzia inoltre che:

- nell'Aprile 2024 è stata introdotta la nuova figura dell'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, che costituisce il principale punto di contatto fra il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica garantendo una maggiore adeguatezza del sistema Antiriciclaggio;
- anche l'entrata a regime della Funzione di controllo del rischio ICT e di sicurezza, che ha il compito di assicurare che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio definiti dalla Banca, rappresenta un ulteriore miglioramento dei presidi aziendali.

#### **d) Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria.**

Il Collegio ha proceduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione sostanzialmente adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio Sindacale ha preso atto altresì del rafforzamento dell'assetto organizzativo del sistema-amministrativo contabile a seguito dell'introduzione di una nuova figura.

Il Collegio Sindacale ha svolto attività di controllo sul processo di Informativa Finanziaria di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 riscontrando che la Banca ha regolarmente svolto idonee attività di *budgeting*, *reporting*, e informativa economica, finanziaria e gestionale.

#### **e) Partecipazione alle riunioni degli organi sociali**

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2024 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 23). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio ha avuto frequenti contatti con il Presidente e l'Organo di Direzione della Banca, effettuando inoltre le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione della Funzione *Internal Auditing*, della Funzione *Compliance*, della Funzione *Risk Management* e della Funzione Antiriciclaggio, anche attraverso l'esame delle specifiche relazioni che le stesse hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio.

Il Collegio Sindacale ha verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio, altresì, ha vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dell'apposita *Policy* Svalutazione Crediti Clientela.

La Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione semestrale al 30 giugno 2024 e le trimestrali al 31 marzo 2024 e al 30 settembre 2024, dando corso, ove previsti, agli adempimenti conseguenti di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF.

### **f) Rapporti con la società di revisione**

In conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto anche le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. In tale veste, ha esercitato la vigilanza sul processo di informativa finanziaria, come previsto dall'articolo 19 del suddetto decreto. A tal riguardo, si evidenzia che la Società di Revisione non ha segnalato alcuna carenza nella propria relazione sul bilancio, confermando la regolarità delle informazioni fornite.

Inoltre, il Collegio ha attentamente monitorato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, nonché l'andamento della revisione legale dei conti annuali e la sussistenza dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione Legale, anche con riferimento ad eventuali incarichi diversi dalla revisione legale eventualmente conferiti.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale per il periodo 2020-2028 con delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 3 luglio 2020, è stata oggetto di costante vigilanza da parte del Collegio anche con riferimento all'indipendenza e all'assenza di incompatibilità.

Per quanto concerne i corrispettivi percepiti dalla Società di Revisione per l'attività svolta nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024, si rimanda al prospetto esplicativo riportato nel bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2409-septies del Codice Civile, il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione per lo scambio delle informazioni ritenute rilevanti allo svolgimento dei rispettivi compiti, analizzando le attività svolte dai revisori. Da tali incontri non sono emerse evidenze o fatti rilevanti da segnalare nella presente relazione.

La Società di Revisione ha inoltre comunicato al Collegio l'assenza di elementi significativi che potessero risultare censurabili o degni di particolare rilievo.

In adempimento all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Società di Revisione ha trasmesso al Collegio la relazione aggiuntiva destinata all'organo di controllo. Tale documento, le cui conclusioni sono coerenti con quanto precedentemente rappresentato, è stato trasmesso nella

giornata odierna anche al Consiglio di Amministrazione.

Nella propria relazione, la Società di Revisione ha confermato di non aver rilevato criticità o carenze in merito al processo di informativa finanziaria e ha ribadito per iscritto la propria indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale conferma di non aver rilevato elementi che possano far dubitare dell'indipendenza della Società di Revisione o che costituiscano causa di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014, nonché delle relative disposizioni attuative.

### **g) Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C., esposti e reclami.**

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta durante l'esercizio 2024, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono stati effettuati interventi ai sensi dell'art. 2406, né risultano presentate denunce ex art. 2409, comma 7, del Codice Civile. Inoltre, non sono emersi fatti rilevanti tali da dover essere esplicitamente menzionati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato l'andamento del contenzioso, con particolare attenzione a quello in essere con i soci, acquisendo aggiornamenti e informazioni puntuali. Durante il 2024, la Banca ha ricevuto 20 reclami provenienti dalla clientela di cui 6 relativi a operazioni e servizi bancari e finanziari e 14 riguardanti servizi di investimento originati da negoziazione di azioni emesse dalla Banca. Lo storico dei reclami, presentato dalla Banca nell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione dell'esercizio 2024, ha evidenziato un andamento decrescente del numero dei reclami rispetto al 2023. I reclami sono gestiti dall'Ufficio Reclami della Banca. La situazione è attentamente seguita dalle strutture aziendali competenti e dal Collegio Sindacale, ed è oggetto di appositi *report* periodici al Consiglio di Amministrazione.

Nel bilancio 2024, sono stati effettuati specifici accantonamenti al Fondo Rischi, a copertura di potenziali passività derivanti da controversie riconducibili ad eventi passati, connessi in particolare all'acquisto di azioni della Banca.

## **2. Attività di vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 e sulla relazione della gestione.**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. il 27 marzo 2025 ed è costituito dai seguenti documenti:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa;

e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2024 sono esposte di seguito, sinteticamente, raffrontate con quelle dell'esercizio 2023:

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

STATO PATRIMONIALE	2024	2023
ATTIVO	1.080.060.593	1.195.517.077
PASSIVO	987.331.446	1.110.330.580
PATRIMONIO	83.683.125	76.797.612
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>9.046.022</b>	<b>8.388.885</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	13.551.996	12.682.024
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	4.505.974	4.293.139
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>9.046.022</b>	<b>8.388.885</b>

Il Collegio Sindacale ha verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio e, pur non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella norma 3.8 delle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza dei dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale Deloitte & Touche S.p.A..

La Nota Integrativa fornisce un'esauriente descrizione dei criteri di valutazione adottati, informazioni analitiche sulle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché ulteriori informazioni richieste per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, incluso il rendiconto dei flussi di cassa. Essa riporta, inoltre, i dati relativi alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività e fornisce un dettagliato esame dei rischi, trattato anche nella Nota Integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

La Relazione sulla Gestione riporta idonei commenti sull'andamento della Banca segnalando fatti, operazioni e progetti che hanno interessato l'attività della stessa.

Viene fornito altresì un resoconto degli eventi significativi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e delle prospettive per l'andamento della gestione nel 2025.

Come già accennato, la relazione rilasciata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. non contiene alcun rilievo sul bilancio, né richiami di informativa rispetto a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

### **3. Attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza (ODV) 231/2001.**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001,

il Collegio ha vigilato nel 2024 sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e sulle relative procedure attraverso la ricezione e l'analisi dei flussi informativi previsti dal Modello fatti pervenire all'Organismo di Vigilanza dalle Aree Competenti (Area/Ufficio). In tal modo ha potuto svolgere attività di supervisione:

- acquisendo, dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo, ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D. Lgs. 231/01, nonché richiedendo ai Responsabili di Funzione ulteriori approfondimenti sulle c.d. attività sensibili previste nel Modello;
- eseguendo attività di vigilanza, anche in occasione di incontri con le strutture aziendali competenti, con specifico riferimento ad alcuni aspetti ritenuti rilevanti (ad esempio l'antiriciclaggio, la *Policy Whistleblowing*, i contratti stipulati, ecc.);
- monitorando le iniziative di informazione/formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Decreto e del Modello e sue procedure.

L'attività di verifica e controllo a tal fine poste in essere, sulla base delle informazioni raccolte, è stata funzionale a perseguire gli obiettivi di efficace attuazione del Modello 231.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dall'apposita relazione che sarà presentata alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2025.

Si fa presente che, durante il 2024, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione relativa alla commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001, ovvero relativa alla violazione o all'elusione fraudolenta del Modello di Organizzazione e Gestione e/o del Codice Etico adottato dalla Banca.

#### **4. Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico**

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione dell'attività a norma delle disposizioni di legge e statutarie, il Collegio Sindacale attesta che gli Amministratori hanno fornito, nell'ambito della Relazione sulla Gestione allegata al bilancio, a cui si rinvia, una generale informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2024. La Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci nel rispetto del principio di parità di trattamento.

L'impegno della Banca si è esteso alla protezione del risparmio, offrendo strumenti di investimento adeguati, con un orientamento verso la sicurezza dei depositanti e una politica di investimento improntata a sostenere l'economia reale, con risorse reinvestite nel territorio.

Nel 2024 è stata costituita la MUTUA BPLaj – Ente del Terzo Settore, con iscrizione al RUNTS. Sarà operativa dal 2025 e rivolta a soci, clienti, dipendenti e familiari.

L'iniziativa prevede facilitazioni in ambito socio-sanitario, con accesso a strutture mediche non convenzionate e servizi integrativi rispetto al SSN. Inoltre, sarà possibile offrire adesione collettiva per le aziende, in linea con le moderne politiche di sostenibilità.

La Banca ha rinnovato l'iniziativa per il riacquisto di azioni da soci in condizioni economiche e sanitarie svantaggiate, con un plafond autorizzato da Banca d'Italia pari a euro 50.000,00. Nel 2024 sono state accolte 5 richieste per un totale di euro 19.899,00.

Inoltre, sono stati erogati contributi a sostegno di iniziative culturali, sociali e sportive nel territorio, con un forte impegno verso la responsabilità sociale e il radicamento locale.

La Banca riafferma l'importanza del sostegno al territorio attraverso il modello mutualistico, con

l'obiettivo di garantire collaborazione e assistenza alla clientela come impegno sociale e valore identitario per la comunità.

Tutte le iniziative sono ben declinate nella Relazione sulla Gestione, alla quale il Collegio rinvia.

### 5. Valutazioni conclusive

A conclusione dell'attività di vigilanza svolta nel suo complesso e tenuto conto degli esiti dell'attività condotta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., nonché delle dichiarazioni rese dal Consiglio di Amministrazione in merito alla sussistenza della continuità aziendale, il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie competenze, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e della relativa Relazione sulla Gestione predisposti dall'organo amministrativo.

Il Collegio prende inoltre atto che la proposta di destinazione dell'utile, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di legge, alle previsioni statutarie e alle pregresse raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza al sistema bancario in tema di capitalizzazione. In relazione alla stessa non ha osservazioni da formulare.

*Ponsacco, 14 aprile 2025*

*Il Collegio Sindacale*

<i>Dott. Maurizio Masini</i>	<i>Presidente</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>
<i>Prof.ssa Elena Bruno</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>
<i>Dott. Gian Gastone Gualtierotti Morelli</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

## **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili**

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo «L'andamento della gestione e i risultati nel 2024» della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2024, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 25,8 milioni, a cui sono associati rettifiche di valore pari ad Euro 13,9 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 11,9 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2024 è pari al 53,96%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 3,2 milioni, con un coverage ratio pari al 60,74% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 8,6 milioni, con un coverage ratio pari al 51,05%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico derivante dalle tensioni geopolitiche.

Nella relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio,

discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.

**Procedure di revisione svolte**

Nell’ambito delle attività di revisione sono state pianificate, tra le altre, le seguenti procedure:

- Comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- Verifica dell’implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- Analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- Verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall’analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
- Analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- Verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

***Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio***

**Descrizione dell’aspetto chiave della revisione**

Come riportato nel paragrafo “L’andamento della gestione e i risultati nel 2024” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2024, I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca al 31 dicembre 2024 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 683,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 11,2 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 672,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all’1,64%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari ad Euro 62,7 milioni lordi con un grado di copertura del 7,98%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalle tensioni geopolitiche.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2024.

---

**Procedure di  
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state pianificate, tra le altre, le seguenti procedure:

- Comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, al fine di verificarne la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- Verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- Analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- Verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- Analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- Verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

## **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca:

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ci ha conferito in data 3 luglio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 14 aprile 2025

# BILANCIO AL 31/12/2024

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- NOTA INTEGRATIVA

# BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

### VOCI DELL'ATTIVO

	<i>VOCI</i>	<i>31/12/2024</i>	<i>31/12/2023</i>
<b>10</b>	Cassa e disponibilita' liquide	39.255.669	25.608.079
<b>20</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.520.192	40.810.441
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.815	89.530
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.423.377	40.720.911
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.632.062	72.550.807
<b>40</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	926.789.722	1.019.195.921
	a) crediti verso banche	13.819.164	13.496.176
	b) crediti verso clientela	912.970.558	1.005.699.745
<b>50</b>	Derivati di copertura	-	-
<b>60</b>	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	-	-
<b>70</b>	Partecipazioni	-	-
<b>80</b>	Attività materiali	7.189.071	6.588.023
<b>90</b>	Attività immateriali	5.752	10.493
	- di cui avviamento	-	-
<b>100</b>	Attività fiscali	2.998.667	4.185.910
	a) correnti	41.473	39.728
	b) anticipate	2.957.194	4.146.182
<b>110</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>120</b>	Altre attività	23.669.459	26.567.401
	<b>TOTALE dell'ATTIVO</b>	<b>1.080.060.593</b>	<b>1.195.517.077</b>

# BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

### VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2024</i>	<i>31/12/2023</i>
<b>10</b> Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	957.616.730	1.092.322.285
a) debiti verso banche	54.058.322	232.603.931
b) debiti verso clientela	832.024.727	803.969.802
c) titoli in circolazione	71.533.681	55.748.552
<b>20</b> Passività finanziarie di negoziazione	-	-
<b>30</b> Passività finanziarie designate al fair value	-	-
<b>40</b> Derivati di copertura	-	-
<b>50</b> Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
<b>60</b> Passività fiscali	483.927	1.086.852
a) correnti	469.362	1.032.505
b) differite	14.565	54.347
<b>70</b> Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
<b>80</b> Altre passività	26.241.567	14.513.678
<b>90</b> Trattamento di fine rapporto del personale	449.270	563.230
<b>100</b> Fondi per rischi e oneri:	2.539.954	1.844.536
a) impegni e garanzie rilasciate	2.077.728	1.434.044
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	462.226	410.492
<b>110</b> Riserve da valutazione	-746.765	-1.627.919
<b>120</b> Azioni rimborsabili	-	-
<b>130</b> Strumenti di capitale	-	-
<b>140</b> Riserve	44.291.022	37.380.517
<b>150</b> Sovrapprezzi di emissione	36.056.964	36.521.995
<b>160</b> Capitale	4.871.363	4.947.374
<b>170</b> Azioni proprie (-)	-789.459	-424.356
<b>180</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	9.046.022	8.388.885
<b>TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.080.060.593</b>	<b>1.195.517.077</b>

# BILANCIO

## CONTO ECONOMICO

<i>VOCI</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	41.675.064	41.455.164
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	41.671.397	41.451.261
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	-15.671.418	-14.305.123
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>26.003.646</b>	<b>27.150.041</b>
<b>40</b> Commissioni attive	10.157.684	9.788.354
<b>50</b> Commissioni passive	-1.055.464	-913.048
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>9.102.220</b>	<b>8.875.306</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	218.493	164.109
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	166.411	155.375
<b>90</b> risultato netto dell'attività di copertura		
<b>100</b> Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	483.074	996.095
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	484.544	1.442.209
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.470	-446.114
c) passività finanziarie		
<b>110</b> Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.059.307	498.314
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		30.773
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.059.307	467.541
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>37.033.151</b>	<b>37.839.240</b>
<b>130</b> Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-3.039.965	-5.496.254
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.087.548	-5.493.008
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.583	-3.246
<b>140</b> Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-24.962	-23.991
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>33.968.224</b>	<b>32.318.994</b>
<b>160</b> Spese amministrative:	-21.640.582	-21.095.242
a) spese per il personale	-11.018.868	-10.652.679
b) altre spese amministrative	-10.621.714	-10.442.562
<b>170</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-692.988	-247.981
a) impegni e garanzie rilasciate	-643.911	-223.805
b) altri accantonamenti netti	-49.077	-24.176
<b>180</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-841.980	-859.711
<b>190</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.741	-4.150
<b>200</b> Altri oneri/proventi di gestione	2.758.918	2.570.113
<b>210 Costi operativi</b>	<b>-20.421.373</b>	<b>-19.636.970</b>
<b>220</b> Utili (perdite) delle partecipazioni		
<b>230</b> Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
<b>240</b> Rettifiche di valore dell'avviamento		
<b>250</b> Utili (perdite) da cessioni di investimenti	5.145	
<b>260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>13.551.996</b>	<b>12.682.024</b>
<b>270</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.505.974	-4.293.139
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>9.046.022</b>	<b>8.388.885</b>
<b>290</b> Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.046.022</b>	<b>8.388.885</b>

## BILANCIO

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

Voci		31/12/2024	31/12/2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.046.022</b>	<b>8.388.885</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>28.586</b>	<b>31.126</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.542	33.464
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>40.</b>	Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	7.044	-2.338
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>852.568</b>	<b>1.969.686</b>
<b>100.</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>110.</b>	Differenze di cambio		
<b>120.</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	852.568	1.969.686
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>881.154</b>	<b>2.000.812</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>9.927.176</b>	<b>10.389.697</b>



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023

(valori in unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31-12-2023				
	Esistenze al 31-12-22	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2023
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	4.996.062		4.996.062										
b) altre azioni													
<b>Sovraprezzo di emissione</b>	36.884.696		36.884.696										
Riserve:													
a) di utili	33.283.015		33.283.015	4.100.000									
b) altre													
Riserve da valutazione	-3.628.731		-3.628.731										2.000.812
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	-656.886		-656.886										
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	5.314.138		5.314.138	-4.100.000	-1.214.138								8.388.885
<b>Patrimonio netto</b>	76.192.294	-	76.192.294	-	-1.214.138	2.500		-178.857					10.389.697
													85.186.496

# BILANCIO

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto - (valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Gestione</b>	<b>9.887.598</b>	<b>9.252.746</b>
- interessi attivi incassati (+)	41.675.064	41.455.164
- interessi passivi pagati (-)	-15.671.418	-14.305.123
- dividendi e proventi simili (+)	218.493	164.109
- commissioni nette (+/-)	9.102.220	8.875.306
- spese per il personale (-)	-11.018.868	-10.652.679
- altri costi (-)	-14.379.629	-16.210.788
- altri ricavi (+)	4.467.710	4.219.896
- imposte e tasse (-)	-4.505.974	-4.293.139
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidita' generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>129.700.382</b>	<b>86.823.761</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-7.285	-860
- attività finanziarie designate al fair value		2.215
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-2.702.465	-389.550
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.918.747	21.575.005
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.406.199	66.008.702
- altre attività'	4.085.186	-371.751
<b>3. Liquidita' generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-122.658.191</b>	<b>-92.116.836</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-134.705.555	-94.796.115
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività'	12.047.364	2.679.279
<b>Liquidita' netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>16.929.789</b>	<b>3.959.671</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidita' generata da</b>	<b>5.492</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	5.492	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidita' assorbita da</b>	<b>-1.443.375</b>	<b>-137.472</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-1.443.375	-130.471
- acquisti di attività immateriali		-7.001
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidita' netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-1.437.883</b>	<b>-137.472</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-365.103	232.530
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità'	-1.479.213	-1.214.138
<b>Liquidita netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-1.844.316</b>	<b>-981.608</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>13.647.590</b>	<b>2.840.591</b>

# BILANCIO

---

## RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio</i>	25.608.079	22.767.488
<b>Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>13.647.590</b>	<b>2.840.591</b>
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	39.255.669	25.608.079

# **NOTA INTEGRATIVA**

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

## **Allegati:**

1 - Elenco Immobili

2 - Elenco Partecipazioni

### NOTA INTEGRATIVA

#### PARTE A - Politiche contabili

##### A.1 - PARTE GENERALE

###### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d’esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d’Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l’ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (c.d. *Conceptual Framework o il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull’applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un’interpretazione applicabile specificamente ad un’operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d’esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

###### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del bilancio”, richiede la rappresentazione di un “Conto Economico complessivo”, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d’Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico

Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati con segno negativo. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati con segno negativo.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della *continuità aziendale* della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I *processi di stima* si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/altre immobilizzazioni immateriali.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime, si rinvia alle specifiche sezioni della presente nota integrativa.

Il processo valutativo, così come nell'ultimo biennio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza che si riscontra tutt'ora nel contesto macroeconomico e di mercato, che nel corso del 2024 è stato caratterizzato, a partire dalla seconda metà dell'anno, da una inversione nella politica monetaria operata dalla BCE con una riduzione dei tassi d'interesse. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il Bilancio d'esercizio, ricapitolando, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Chiarezza, verità, correttezza e completezza** nella presentazione della situazione patrimoniale, economico e finanziaria ( true and fair view).
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Principio della prudenza** nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da numerose tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel

paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### **a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: *Supplier Finance Arrangements* per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

#### **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024**

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

#### **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.

- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*”, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

#### **d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico**

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo “European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting” che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa, continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi; ponendo dunque particolare attenzione all'emergere di potenziali difficoltà e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, in particolare nei settori maggiormente interessati da situazioni di criticità quali moda e automotive.

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. In merito alle previsioni per i prossimi anni, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di

evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, e alla recuperabilità della fiscalità anticipata.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici integrati nel sistema informativo fornito da Allitude S.p.A. e predisposti dalla società Prometeia S.p.A. nel settembre 2024.

Le valutazioni sono state effettuate utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti performing gli impatti prospettici dell'attuale situazione di crisi che coinvolge i settori della moda e dell'automotive, effettuando apposite rettifiche di valore aggiuntive sui crediti vantati verso le controparti attive in questi comparti. Inoltre, sono state effettuate alcune rettifiche di valore in tema ESG e sono state aggiornate le svalutazioni prudenziali già effettuate nell'esercizio 2023 in funzione del c.d. "rischio catastrofe", che relativamente all'ambito territoriale in cui opera il nostro istituto può essere identificato con il rischio idrogeologico (o di pericolosità idraulica) collegato ad eventi meteorologici avversi.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato quattro scenari («base», «severo», «estremo» «best») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9

(PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

### **e) Informativa inerente alle Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del presente Bilancio, tutte le operazioni TLTRO-III sono scadute. Le operazioni in essere a inizio anno hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 7 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

### **f) Revisione legale dei conti**

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 03 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **I principi contabili**

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

#### **1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

##### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del *Business model "Hold to Collect"* ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

##### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

##### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici

ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Hold to Collect & Sell*"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

## **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il

credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

## **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le

caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

## **4 - Operazioni di copertura**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## **5 - Partecipazioni**

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

## **6 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti, inoltre, i diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing (secondo i criteri dell'IFRS 16), che la Banca utilizza a scopo funzionale (classificati come "attività materiali ad uso funzionale") e/o a scopo d'investimento (classificati come "attività materiali detenute ad uso investimento") in qualità di locatario.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing sono iscritti al costo, pari alla passività per il leasing (al netto dei pagamenti già effettuati) e comprensivo dei costi diretti iniziali nonché dei costi stimati di ripristino e smantellamento, quando l'attività è resa disponibile al locatario per l'utilizzo (data di decorrenza del contratto). Contestualmente all'iscrizione nello stato patrimoniale dell'attività relativa al diritto d'uso, il locatario rileva la passività per il leasing nei confronti del locatore.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono valutati al costo in coerenza con il modello di misurazione adottato per le corrispondenti attività materiali di proprietà. Il valore dei diritti d'uso è quindi misurato al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Inoltre, nei casi specificatamente previsti dall'IFRS 16, il valore dei diritti d'uso viene adeguato qualora la passività per il leasing sia oggetto di rimisurazione.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Inoltre, il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività

materiali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

## **7 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali comprendono le licenze software

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

## **8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

## **9 - Fiscalità corrente e differita**

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

### **Fiscalità corrente**

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) “Passività fiscali correnti” del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) “Attività fiscali correnti” dell'attivo. Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

## Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) “Attività fiscali anticipate” dell’attivo e le seconde nella voce 60. b) “Passività fiscali differite” del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all’esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

### 10 - Fondi per rischi ed oneri

#### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell’attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell’ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, con l’aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai “fattori di conversione creditizia” (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

#### Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Il presente aggregato accoglie le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”, che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono inoltre incluse in questa voce le passività per il leasing, ossia i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing, e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Riguardo alle passività per il leasing, il momento di iscrizione coincide con la data di decorrenza del leasing, ossia con la data in cui il bene oggetto del contratto viene messo a disposizione del locatario per l’utilizzo. La passività per il leasing nei confronti del locatore viene misurata come il valore attuale dei canoni dovuti dal locatario per la durata del leasing, non ancora pagati alla data di decorrenza.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Per quanto riguarda le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza, il valore contabile della passività viene:

- ridotto per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;
- aumentato per tener conto della maturazione degli interessi passivi, che sono esposti nella voce “20 – Interessi passivi e oneri assimilati”.

Inoltre, le passività per il leasing vengono rideterminate per tener conto di eventuali nuove valutazioni o di modifiche del leasing, che non rappresentano contratti separati.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l’ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto”. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

## **12 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **13 - Passività finanziarie designate al fair value**

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

## **14 - Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## **15 - Altre informazioni**

### **Benefici ai dipendenti**

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **A.3 INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

**Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.**

#### **A.4.5 Gerarchia del fair value**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	97	3.535	39.888	89	11	40.710
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	97			89		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		3.535	39.888		11	40.710
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.981		3.651	68.892		3.659
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>33.078</b>	<b>3.535</b>	<b>43.539</b>	<b>68.981</b>	<b>11</b>	<b>44.369</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>			-			

Legenda: L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

Le attività di livello 3 sono pari a 31.557 per polizze assicurative e per 8.331 per quote di O.I.C.R.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>40.710</b>			<b>40.710</b>	<b>3.659</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.707</b>			<b>2.707</b>	<b>634</b>		
2.1 Acquisti			2.707	500			
2.2 Profitti imputati a:				134			
2.2.1 Conto Economico							
- di cui: Plusvalenze				134			
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.529</b>			<b>3.529</b>	<b>642</b>		
3.1 Vendite			1.938				
3.2 Rimborsi			1.591				
3.3 Perdite imputate a:				44			
3.3.1 Conto Economico							
- di cui Minusvalenze				44			
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				598			
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>39.888</b>			<b>39.888</b>	<b>3.651</b>		

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misure al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	926.790	213.831	2.209	719.087	1.019.196	309.733	4.029	735.801
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>926.790</b>	<b>213.831</b>	<b>2.209</b>	<b>719.087</b>	<b>1.019.196</b>	<b>309.733</b>	<b>4.029</b>	<b>735.801</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	957.617			957.681	1.092.322		6.973	1.084.333
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>957.617</b>			<b>957.681</b>	<b>1.092.322</b>		<b>6.973</b>	<b>1.084.333</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

### PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

#### ATTIVO

##### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

###### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	4.084	4.217
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	29.202	15.705
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	5.970	5.686
<b>TOTALE</b>	<b>39.256</b>	<b>25.608</b>

##### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

###### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	97			90		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	97			90		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>TOTALE A</b>	<b>97</b>			<b>90</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		-			-	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>TOTALE B</b>		-			-	
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>97</b>	-		<b>90</b>	-	-

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori-emittenti-controparti

<i>Voci/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>97</b>	<b>90</b>
<i>a) Banche Centrali</i>		
<i>b) Amministrazioni pubbliche</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altre società finanziarie</i>	97	90
di cui: imprese di assicurazione		
<i>e) Società non finanziarie</i>		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Altre società finanziarie</i>		
di cui: imprese di assicurazione		
<i>c) Società non finanziarie</i>		
<i>d) Altri emittenti</i>		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
<i>a) Banche Centrali</i>		
<i>b) Amministrazioni pubbliche</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altre società finanziarie</i>		
di cui: imprese di assicurazione		
<i>e) Società non finanziarie</i>		
<i>f) Famiglie</i>		
<b>TOTALE A</b>	<b>97</b>	<b>90</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
<i>a) Controparti Centrali</i>		
<i>b) Altre</i>		
<b>TOTALE B</b>	-	-
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>97</b>	<b>90</b>

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>			<b>31/12/2023</b>		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>982</b>	-	-	<b>11</b>	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		982			11	
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		<b>2.553</b>	<b>8.331</b>			<b>10.767</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>31.557</b>	-	-	<b>29.943</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			31.557			29.943
<b>TOTALE</b>	-	<b>3.535</b>	<b>39.888</b>	-	<b>11</b>	<b>40.710</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La voce 4.2 Altri è costituita da n° 9 polizze assicurative finanziarie, ai fini di una valutazione prudenziale, la Banca valorizza le Polizze al "Valore di riscatto" ossia al valore che comprende eventuali penali presenti contrattualmente.

### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori-emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>982</b>	<b>11</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	982	11
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>10.884</b>	<b>10.767</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>31.557</b>	<b>29.943</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	31.557	29.943
di cui: imprese di assicurazione	31.436	29.805
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>TOTALE</b>	<b>43.423</b>	<b>40.721</b>

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

Obbligazionari	3.628
Immobiliari	3.496
NPL	2.553
Bilanciati	386
Azionari	821
<b>Totale</b>	<b>10.884</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>32.373</b>	-	-	<b>68.879</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	32.373			68.879		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>608</b>		<b>3.651</b>	<b>13</b>		<b>3.659</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>TOTALE</b>	<b>32.981</b>	-	<b>3.651</b>	<b>68.892</b>	-	<b>3.659</b>

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

Per l'elenco delle partecipazioni della Banca si veda allegato n° 1.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>32.373</b>	<b>68.879</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	17.140	41.515
c) Banche	14.235	26.383
d) Altre società finanziarie	492	478
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	506	503
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.259</b>	<b>3.672</b>
a) Banche	3.404	2.802
b) Altri emittenti:	855	870
– altre società finanziarie	50	80
di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	740	723
– altri	65	67
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>TOTALE</b>	<b>36.632</b>	<b>72.551</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore al lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	32.398					25				
Finanziamenti										
<b>TOTALE 31/12/2024</b>	<b>32.398</b>		-			<b>25</b>				
<b>TOTALE 31/12/2023</b>	<b>68.953</b>		-			<b>74</b>				

(\*) Valore da esporre a fini informativi

### 3.3 a) Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>7.655</b>					<b>7.655</b>	<b>7.579</b>	-	-			<b>7.579</b>
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	7.655						7.579					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>6.164</b>				<b>400</b>	<b>5.844</b>	<b>5.917</b>				<b>400</b>	<b>5.542</b>
1. Finanziamenti	5.844					5.844	5.542					5.542
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza	5.834						5.532					
1.3 Altri finanziamenti	10						10					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10						10					
2. Titoli di debito	320						375				400	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	320						375				400	
<b>TOTALE</b>	<b>13.819</b>				<b>400</b>	<b>13.499</b>	<b>13.496</b>				<b>400</b>	<b>13.121</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023						
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>672.582</b>	<b>11.886</b>				<b>705.588</b>	<b>655.355</b>	<b>16.811</b>				<b>722.680</b>	
1.1 Conti correnti	78.297	701					75.550	1.183					
1.2 Pronti contro termine attivi													
1.3 Mutui	510.495	10.712					497.554	14.767					
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.772	49					17.936	73					
1.5 Finanziamenti per leasing	342						709						
1.6 Factoring													
1.7 Altri finanziamenti	65.676	424					63.606	788					
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>228.503</b>			<b>213.831</b>	<b>1.809</b>		<b>333.534</b>				<b>309.733</b>	<b>3.629</b>	
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito	228.503			213.831	1.809		333.534				309.733	3.629	
<b>TOTALE</b>	<b>901.085</b>	<b>11.886</b>		<b>213.831</b>	<b>1.809</b>	<b>705.588</b>	<b>988.889</b>	<b>16.811</b>			<b>309.733</b>	<b>3.629</b>	<b>722.680</b>

La voce “Altri finanziamenti” è composta come segue:

	31/12/2024	31/12/2023
Finanz.ti per anticipi effetti e altri doc.ti al S.B.F.	24.664	23.147
Finanziamenti	40.998	40.450
Altri finanziamenti deteriorati	424	788
Depositi cauzionali	14	9
<b>Totale complessivo</b>	<b>66.100</b>	<b>64.394</b>

La voce “Finanziamenti per leasing” è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l’iscrizione di rettifiche dirette.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori-emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>228.503</b>			<b>333.534</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	226.633			329.913		
b) Altre società finanziarie	1.870			3.621		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamento verso:</b>	<b>672.582</b>	<b>11.886</b>		<b>655.355</b>	<b>16.811</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	134			113		
b) Altre società finanziarie	28.576			23.728		
di cui: imprese di assicurazione	5.862			5.522		
c) Società non finanziarie	306.760	6.769		309.995	10.495	
d) Famiglie	337.112	5.117		321.519	6.316	
<b>TOTALE</b>	<b>901.085</b>	<b>11.886</b>		<b>988.889</b>	<b>16.811</b>	

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	228.546		400			42	80			
Finanziamenti	634.666	10.224	62.669	25.815		6.252	5.003	13.929		4.821
<b>TOTALE 31/12/2024</b>	<b>863.212</b>	<b>10.224</b>	<b>63.069</b>	<b>25.815</b>		<b>6.294</b>	<b>5.083</b>	<b>13.929</b>		<b>4.821</b>
<b>TOTALE 31/12/2023</b>	<b>941.790</b>	<b>12.678</b>	<b>70.788</b>	<b>32.629</b>		<b>4.143</b>	<b>6.051</b>	<b>15.818</b>		<b>3.162</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

**Sezione 8 - Attività materiali - voce 80**

**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>5.739</b>	<b>5.664</b>
a) terreni	1.437	1.437
b) fabbricati	3.584	3.784
c) mobili	455	354
d) impianti elettronici		
e) altre	263	89
<b>1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.450</b>	<b>924</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.344	842
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	106	82
<b>TOTALE</b>	<b>7.189</b>	<b>6.588</b>
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per l'elenco degli immobili funzionali di proprietà si veda allegato n° 2.

Di seguito le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività:

- Fabbricati 3,0 %
- Arredamento 15,0 %
- Macchine ed attrezzature varie 15,0 %
- Macchine elettroniche 20,0 %
- Impianti 30,0 %
- Automezzi 25,0 %
- Software 33,0 %
- Diritti d'uso linearmente in base alla durata del contratto

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Arredi	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.437</b>	<b>9.370</b>	<b>8.108</b>	<b>1.431</b>	<b>20.346</b>
A1. Riduzioni di valore totali nette		4.744	7.754	1.260	13.758
<b>A2. Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.437</b>	<b>4.626</b>	<b>354</b>	<b>171</b>	<b>6.588</b>
<b>B) Aumenti</b>		<b>912</b>	<b>235</b>	<b>296</b>	<b>1.443</b>
B1. Acquisti		912	235	296	1.443
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
<b>C) Diminuzioni</b>		<b>610</b>	<b>134</b>	<b>98</b>	<b>842</b>
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		610	134	98	842
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	<b>1.437</b>	<b>4.928</b>	<b>455</b>	<b>369</b>	<b>7.189</b>
D1. Riduzioni di valore totali nette		5.354	7.888	1.348	14.590
<b>D2. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.437</b>	<b>10.282</b>	<b>8.343</b>	<b>1.717</b>	<b>21.779</b>
<b>E) Valutazione al costo</b>					

**Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90**

**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>Attività/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>		<b>31/12/2023</b>	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>6</b>		<b>10</b>	
di cui software	6		10	
A.2.1 Attività valutate al costo	6		10	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività			10	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>		<b>10</b>	

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A) Esistenze iniziali</b>				<b>10</b>		<b>10</b>
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				10		10
<b>B) Aumenti</b>						
B1. Acquisti						
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
<b>C) Diminuzioni</b>				<b>4</b>		<b>4</b>
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti				4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
<b>D) Rimanenze finali nette</b>		-		<b>6</b>	-	<b>6</b>
D1. Rettifiche di valore totali nette						
<b>E) Rimanenze finali lorde</b>		-		<b>6</b>		<b>6</b>
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita; Indef.: a durata indefinita.

**Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo**

**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

**In contropartita del conto economico**

	IRES	IRAP	31/12/2024	31/12/2023
Rettifiche di valore su crediti	1.566	309	1.875	2.735
Fondi per rischi e oneri	679		679	469
Altre voci			-	
<b>TOTALE</b>	<b>2.245</b>	<b>309</b>	<b>2.554</b>	<b>3.204</b>

**In contropartita del patrimonio netto**

	IRES	IRAP	31/12/2024	31/12/2023
Riserve negative attività finanziarie HTCS	320	83	403	941
IAS 19 T.F.R.			-	
<b>TOTALE</b>	<b>320</b>	<b>83</b>	<b>403</b>	<b>941</b>

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

**In contropartita del patrimonio netto**

	IRES	IRAP	31/12/2024	31/12/2023
Riserve positive attività finanziarie HTCS	3	12	15	42
IAS 19 T.F.R.				12
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>54</b>

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.204</b>	<b>4.200</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>212</b>	<b>61</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	212	61
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	212	61
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>862</b>	<b>1.057</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	862	1.057
a) rigiri	862	1.057
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.554</b>	<b>3.204</b>

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.191</b>	<b>1.775</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>552</b>	<b>584</b>
3.1 Rigiri	552	584
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>639</b>	<b>1.191</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>941</b>	<b>1.859</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>403</b>	<b>941</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	403	941
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre	403	941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>941</b>	<b>1.859</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	941	1.859
<i>a)</i> rigiri	941	1.859
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>403</b>	<b>941</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>54</b>	<b>18</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>15</b>	<b>54</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15	54
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre	15	54
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>54</b>	<b>18</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	54	18
<i>a)</i> rigiri	54	18
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>15</b>	<b>54</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-3.147	-723		<b>-3.870</b>
Acconti versati (+)	2.722	679		<b>3.401</b>
Altri crediti di imposta (+)	-			-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-			-
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-425</b>	<b>-44</b>		<b>-469</b>
Composizione della fiscalità corrente				
Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale	23			<b>23</b>
Ritenute d'acconto subite (+)			18	<b>18</b>
<b>Saldo dei crediti d'imposta non compensabili</b>	<b>23</b>		<b>18</b>	<b>41</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>23</b>		<b>18</b>	<b>41</b>

### Sezione 12 - Altre attività - voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	20.737	23.943
Commissioni da percepire	1.660	1.474
Altre attività	1.197	1.116
Partite viaggianti	75	34
<b>TOTALE</b>	<b>23.669</b>	<b>26.567</b>

All'interno della prima voce in elenco vi sono essenzialmente i crediti d'imposta acquistati dalla clientela (cosiddetto D.L. Rilancio SUPERBONUS) che a fine anno ammontavano a € 17.973, contro € 21.309 relative al 2023.

Tali crediti sono acquistati dalla Banca, in misura inferiore alla sua capacità di utilizzo diretto stimata (c.d. tax capacity) e vengono, dal punto di vista contabile, registrati nella voce Altre attività e gestiti secondo seguente approccio:

1) in termini di rilevazione iniziale: iscrizione del credito d'imposta al momento dell'acquisto per un valore corrispondente al suo valore equo (fair value) allineato al prezzo d'acquisto;

2) in termini di misurazione successiva: applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al business model HTC che prevedono la misurazione al costo ammortizzato.

**PASSIVO**

**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10**

**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>50.061</b>				<b>208.255</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.997</b>				<b>24.349</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.997				4.064			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti					20.285			
2.3.1. Pronti contro termine passivi					20.285			
2.3.2. Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
<b>TOTALE</b>	<b>54.058</b>			<b>54.058</b>	<b>232.604</b>			<b>232.604</b>

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Conti correnti e depositi a vista</b>	<b>767.124</b>				<b>750.233</b>			
<b>2. Depositi a scadenza</b>	<b>14.227</b>				<b>23.095</b>			
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>49.089</b>				<b>29.463</b>			
3.1 Pronti contro termine passivi	48.983				29.363			
3.2 Altri	106				100			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	1.464				933			
6 Altri debiti	121				246			
<b>TOTALE</b>	<b>832.025</b>			<b>830.561</b>	<b>803.970</b>			<b>803.037</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2024			31/12/2023				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	<b>7.058</b>	<b>7.121</b>			<b>7.057</b>	<b>6.973</b>		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	7.058	7.121			7.057	6.973		
2. Altri titoli	<b>64.476</b>			<b>64.476</b>	<b>48.692</b>			<b>48.692</b>
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	64.476			64.476	48.692			48.692
<b>TOTALE</b>	<b>71.534</b>		<b>7.121</b>	<b>64.476</b>	<b>55.749</b>		<b>6.973</b>	<b>48.692</b>

Nella sottovoce A.1.1.2 Obbligazioni altre sono ricompresi i titoli maggiormente dettagliati nella sezione 1.4 qui sotto.

La sottovoce A.2.2.2 Altri titoli – altri, comprende interamente i Certificati di Deposito.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (nell'ambito dell'attività di rafforzamento patrimoniale, rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement), nel 2018 ha emesso un'obbligazione subordinata Tier 2, con un nozionale di 5 milioni di Euro, un tasso fisso pari al 5% e durata di sette anni 30.11.2018 – 30.11.2025.

In data 20.04.2023, la Banca ha emesso un'ulteriore obbligazione subordinata Tier II sempre rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement con un nozionale di 2 milioni di Euro, un tasso fisso al 9,25% per i primi 5 anni e con reset per i successivi. La durata è pari a 10 anni con scadenza 20.04.2033.

### 1.6 Debiti per leasing

L'ammontare dei debiti per leasing, relativi al principio contabile IFRS16, iscritti tra le passività finanziarie ammontano alla data di bilancio a 1.464 mila euro.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

### Sezione 8 - Altre passività - voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	5.300	6.928
Incassi da versare	1.875	1.900
Passività diverse	1.795	1.463
Fornitori	1.358	1.381
Partite fiscali varie	1.822	1.262
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	13.800	906
Partite titoli da regolare	80	385
Somme a disposizione di terzi	212	289
<b>TOTALE</b>	<b>26.242</b>	<b>14.514</b>

### Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>563</b>	<b>579</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>20</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	10	14
B2. Altre variazioni		6
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>124</b>	<b>36</b>
C1. Liquidazioni effettuate	120	36
C2. Altre variazioni	4	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>449</b>	<b>563</b>
<b>TOTALE</b>	<b>449</b>	<b>563</b>

Si precisa che alla voce "altre variazioni" è ricompresa la valutazione attuariale del TFR (ovvero l'attualizzazione del TFR) spettante ai dipendenti, in base al valore attualizzato del TFR futuro che l'impresa dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto di lavoro con un opportuno riproporzionamento rispetto all'anzianità lavorativa. Il valore attualizzato del Fondo è detto comunemente Defined Benefits of Obligation (DBO). Tale calcolo è stato redatto dalla società PwC Business Services Srl secondo la valutazione attuariale del TFR, che è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit Method"(PUCM) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19R.

## 9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19R e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 3,38% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19R, facendo riferimento all'indice Iboxx EUR corporate AA 10+, rilevato alla data di valutazione;

- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;

- il tasso annuo di inflazione applicato per il 2024 è pari al 1,80%

- la tavola di mortalità di riferimento è stata presa la RG48 che rappresenta le tavole di mortalità della Ragioneria Generale dello Stato riferita alla generazione dei nati nell'anno 1948

- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci/Valori	Totale 31/12/2024
<b>Defined Benefit Obligation Iniziale</b>	<b>563</b>
Service Cost	
Interest Cost	16
Benefits paid	
Transfers in/(out)	-120
Expected DBO	459
<b>Actuarial (Gains)/Losses da esperienza</b>	
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi economiche	-10
<b>Defined Benefit Obligation Finale</b>	<b>449</b>

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19R, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 481,9 mila.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.078	1.434
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	462	411
4.1 controversie legali e fiscali	265	273
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	197	138
<b>TOTALE</b>	<b>2.540</b>	<b>1.845</b>

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.434</b>		<b>411</b>	<b>1.845</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.500</b>		<b>139</b>	<b>1.639</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.500		139	1.639
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>856</b>		<b>88</b>	<b>944</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	856		88	944
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.078</b>		<b>462</b>	<b>2.540</b>

#### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	834	112	905		1.851
2. Garanzie finanziarie rilasciate	57	64	106		227
<b>TOTALE</b>	<b>891</b>	<b>176</b>	<b>1.011</b>		<b>2.078</b>

**10.6 Fondi per rischi e oneri – composizione Altri fondi per rischi e oneri**

	31/12/2024	31/12/2023
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie		
2. Fondo per beneficenza e mutualità	197	138
3. Rischi e oneri del personale		
4. Controversie legali e fiscali	265	273
5. Altri fondi per rischi e oneri		
<b>TOTALE</b>	<b>462</b>	<b>411</b>

**Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180**

**12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione**

Il capitale sociale della Banca a fine esercizio è rappresentato da n. 1.888.125 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 4.871.362,50 ; di cui n. 8.453 sono riferite ad azioni proprie riacquistate in portafoglio.

**12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	31/12/2024	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.917.587</b>	
- interamente liberate	1.917.587	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	-22.390	
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	<b>1.895.197</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B2. Vendita di azioni proprie		
B3. Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25.456</b>	
C1. Annullamento	-29.462	
C2. Acquisto di azioni proprie	54.918	
C3. Operazioni di cessione di imprese		
C4. Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.840.279</b>	
D1. Azioni proprie (+)	47.846	
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>1.888.125</b>	
- Interamente liberate	1.888.125	
- Non interamente liberate		

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>Voci</i>	<b>31.12.2024</b>	<b>31.12.2023</b>
Riserva Legale	19.879	15.468
Riserva Straordinaria	28.246	25.747
Riserva per azioni proprie	2.581	2.581
Riserva da FTA IAS/IFRS	3.562	3.562
Riserva da FTA IFRS 9	-6.775	-6.775
Altre riserve	-3.202	-3.202
<b>TOTALE</b>	<b>44.291</b>	<b>37.381</b>

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a fine anno a € 44.291 mila e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale;
- Riserva straordinaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che è alimentata dagli utili accantonati;
- Riserva per azioni proprie, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale;
- Riserva da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- Altre riserve per le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi dell'investimento nella Invest Banca nel contesto dell'operazione che ha portato all'incorporazione in Banca Cambiano 1884 SpA.

#### 12.5 Altre informazioni

Le riserve da valutazione risultano negative per € 747 mila e sono così composte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto della fiscalità, pari a € -897 mila.
- La riserva per valutazione titoli positiva pari a € 25 mila.
- Le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione pari a € 93 mila.
- La riserva da valutazione – perdita attuariale IAS 19 pari a € 32 mila.

La voce 150 sovrapprezzi di emissione ammonta ad € 36.057 mila in diminuzione rispetto all'anno precedente, a seguito annullamento delle azioni avvenuto nei mesi di aprile e settembre.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>225.971</b>	<b>12.144</b>	<b>2.880</b>		<b>240.995</b>	<b>247.443</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	5				5	5
c) Banche	1.000				1.000	1.000
d) Altre società finanziarie	2.792				2.792	3.892
e) Società non finanziarie	190.441	10.252	2.828		203.521	206.687
f) Famiglie	31.733	1.892	52		33.677	35.859
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>13.178</b>	<b>3.310</b>	<b>257</b>		<b>16.745</b>	<b>16.820</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	299				299	299
d) Altre società finanziarie	829				829	876
e) Società non finanziarie	9.521	3.053	257		12.831	11.816
f) Famiglie	2.529	257			2.786	3.829

#### 2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS9.

#### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.219	37.925
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.187	323.969
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi di attività costituite quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 234.360 mila, di titoli sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 51.827 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso Banca BFF S.p.A. per € 3.219 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio suddiviso per categorie delle attività immesse a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema tramite Operazioni di Mercato Aperto, a fronte di un credito aperto di € 157.531 mila ed un totale finanziato, al 31/12/2024, pari a € 50.066 mila.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Categoria titoli	Valore di bilancio	Credito Aperto
TITOLI CORPORATES	14.219.037	12.216.832
TITOLI DI STATO	32.040.697	29.167.115
CREDITI	188.100.244	116.146.685
TOTALE	234.359.978	157.530.632

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
<i>a)</i> acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
<i>b)</i> vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>852.786</b>
<i>a)</i> titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
<i>b)</i> titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	588.233
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.467
2. altri titoli	583.766
<i>c)</i> titoli di terzi depositati presso terzi	713.099
<i>d)</i> titoli di proprietà depositati presso terzi	264.553
<b>4. Altre operazioni</b>	

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

#### Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

##### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati:

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/24	Totale 31/12/23
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	-	<b>4</b>	<b>4</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	1		4	4
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>755</b>	-		<b>755</b>	<b>1.005</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>3.027</b>	<b>36.982</b>		<b>40.009</b>	<b>39.549</b>
3.1 Crediti verso banche	40	2.047		2.087	1.241
3.2 Crediti verso clientela	2.987	34.935		37.922	38.308
<b>4. Derivati di copertura</b>				-	-
<b>5. Altre attività</b>			<b>907</b>	<b>907</b>	<b>897</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>TOTALE</b>	<b>3.785</b>	<b>36.983</b>	<b>907</b>	<b>41.675</b>	<b>41.455</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.458		1.458	1.514
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi su attività finanziarie impaired sono relativi ad interessi di mora effettivamente incassati.

##### 1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/24	Totale 31/12/23
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>-14.194</b>	<b>-1.477</b>		<b>-15.671</b>	<b>-14.306</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-7.075			-7.075	-8.001
1.2 Debiti verso banche	-84			-84	-1.029
1.3 Debiti verso clientela	-7.035			-7.035	-4.439
1.4 Titoli in circolazione		-1.477		-1.477	-837
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività e fondi</b>					
<b>5. Derivati di copertura</b>					
<b>6. Attività finanziarie</b>					<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-14.194</b>	<b>-1.477</b>		<b>-15.671</b>	<b>-14.305</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				-26	-11

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/24	Totale 31/12/23
<b>a) Strumenti finanziari</b>	2.705	2.544
1. Collocamento titoli	2.335	2.234
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.335	2.234
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	370	310
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	370	310
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	74	71
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	74	71
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>g) Attività fiduciaria</b>		
<b>h) Servizi di pagamento</b>	5.013	4.741
1. Conti correnti	1.685	1.553
2. Carte di credito	95	101
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	655	603
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	983	954
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.595	1.530
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	483	562
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	248	261
3. Altri prodotti	235	301
di cui: gestioni di portafogli individuali	203	270
<b>j) Finanza strutturata</b>		
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>		
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	143	148
di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	1.621	1.623
di cui: per operazioni di factoring		
<b>o) Negoziazione di valute</b>	5	5
<b>p) Merci</b>		
<b>q) Altre commissioni attive</b>	114	94
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>10.158</b>	<b>9.788</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>a) Presso propri sportelli</b>	<b>2.819</b>	<b>2.796</b>
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	2.335	2.234
3. servizi e prodotti di terzi	484	562
<b>b) Offerta fuori sede</b>		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) Altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>-61</b>	<b>-41</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-61	-41
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- proprie		
- Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>-72</b>	<b>-70</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>-786</b>	<b>-762</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-458	-462
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>		
di cui: derivati su crediti		
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>		
<b>i) Negoziazione di valute</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>-135</b>	<b>-39</b>
<b>Totale</b>	<b>-1.055</b>	<b>-913</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Voci/Proventi</i>	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		32		23
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	186		141	
D. Partecipazioni				
<b>TOTALE</b>	<b>186</b>	<b>32</b>	<b>141</b>	<b>23</b>

### Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	<b>Risultato netto (A+B)-(C+D)</b>
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	-		<b>14</b>
1.1 Titoli di debito	7	7			14
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>149</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					<b>3</b>
4.1 Derivati finanziari					<b>3</b>
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					<b>3</b>
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>7</b>			<b>166</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	850	- 366	<b>484</b>	1.510	- 68	<b>1.442</b>
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	850	- 366	484	1.510	- 68	1.442
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	13	- 14	<b>-1</b>	81	-527	<b>- 446</b>
2.1 Titoli di debito	13	- 14	-1	81	- 527	- 446
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale Attività (A)</b>	<b>863</b>	<b>- 380</b>	<b>483</b>	<b>1.591</b>	<b>- 595</b>	<b>996</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale Passività (B)</b>						

### Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

#### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1.861</b>	<b>87</b>	<b>- 724</b>	<b>- 165</b>	<b>1.059</b>
1.1 Titoli di debito			- 21		<b>-21</b>
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.034	87	- 614	- 165	<b>342</b>
1.4 Finanziamenti	827		-89		<b>738</b>
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenza di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.861</b>	<b>87</b>	<b>- 724</b>	<b>- 165</b>	<b>1.059</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31/12/24	Totale 31/12/23	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre							
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>-12</b>	<b>-85</b>				<b>0</b>	<b>39</b>			<b>-39</b>	<b>5</b>
- Finanziamenti	-12						29			17	30
- Titoli di debito		-85				19	10			-56	-25
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>-4.243</b>	<b>-2.721</b>	<b>-50</b>	<b>-10.010</b>		<b>2.509</b>	<b>3.870</b>	<b>7.596</b>		<b>-3.049</b>	<b>-5.498</b>
- Finanziamenti	-4.200	-2.721	-50	-10.010		2.462	3.870	7.596		-3.053	-5.478
- Titoli di debito	-43					47				4	-20
<b>C. TOTALE</b>	<b>-4.255</b>	<b>-2.806</b>	<b>-50</b>	<b>-10.010</b>		<b>2.509</b>	<b>3.909</b>	<b>7.596</b>		<b>-3.088</b>	<b>-5.493</b>

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31/12/24	Totale 31/12/23	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre							
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>-12</b>					<b>60</b>				<b>48</b>	<b>-3</b>
<b>B. Finanziamenti</b>											
- Verso clientela											
- Verso banche											
<b>C. TOTALE</b>	<b>-12</b>					<b>60</b>				<b>48</b>	<b>-3</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

#### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-25	-24

### Sezione 10 - Le spese amministrative - voce 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2024	31/12/2023
<b>1) Personale dipendente:</b>	<b>-10.424</b>	<b>-9.929</b>
a) salari e stipendi	-7.321	-6.907
b) oneri sociali	-1.915	-1.866
c) indennità di fine rapporto	-441	-419
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-18	-24
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-294	-277
- a contribuzione definita	-294	-277
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-435	-436
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-172</b>	<b>-196</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>-431</b>	<b>-528</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>8</b>	
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>-11.019</b>	<b>-10.653</b>

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2024	31/12/2023
<b>- Personale dipendente</b>	<b>131</b>	<b>132</b>
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	38	37
c) restante personale dipendente	92	93
<b>- Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>134</b>	<b>136</b>

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 131 unità.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
spese del personale varie: spese per buoni pasto	-190	-179
spese del personale varie: assicurazioni	-161	-147
spese del personale varie: altri benefici	-62	-70
spese del personale varie: spese di formazione	-22	-40
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>-435</b>	<b>-436</b>

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
Imposte indirette e tasse	-2.831	-2.617
Canone outsourcing	-2.250	-2.220
Compensi a professionisti e consulenze	-866	-786
Informazioni e visure	-548	-542
Telefoniche, postali, trasmissione dati	-438	-468
Manutenzione, assistenza e pulizie	-337	-374
Elaborazioni effettuate c/o terzi	-384	-320
Pubblicità e rappresentanza	-485	-405
Premi assicurativi	-225	-225
Vigilanza e sicurezza	-164	-171
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	-173	-174
Stampati e cancelleria	-133	-142
Noleggio macchine elettriche	-118	-103
Fitti passivi su immobili	-65	-68
Altre	-1.605	-1.828
<b>TOTALE</b>	<b>-10.622</b>	<b>-10.443</b>

La voce “fitti passivi su immobili” e “noleggio macchine elettriche” sono interessate dal principio contabile IFRS16 come dettagliatamente enunciato precedentemente nella parte A dei principi contabili sezione 5 della nota integrativa. Nella voce “altre” sono ricompresi i pagamenti del contributo al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi in conformità con quanto previsto dall’art.82 comma 1, del D.Lgs 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto “decreto salvabanche”, pari a € 986 mila.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione - voce 170 a)

<i>Voci di Bilancio</i>	31/12/2024			31/12/2023		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	<b>Accantonamenti (Segno -)</b>			<b>Accantonamenti (Segno -)</b>		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-318	-151	-904	-574	-64	-464
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	-26	-61	-40	-35	-20	-2
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>-344</b>	<b>-212</b>	<b>-944</b>	<b>-609</b>	<b>-84</b>	<b>-466</b>
	<b>Riattribuzioni (Segno +)</b>			<b>Riattribuzioni (Segno +)</b>		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	174	131	486	399	153	364
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	61	1	3	10	5	4
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>235</b>	<b>132</b>	<b>489</b>	<b>409</b>	<b>158</b>	<b>368</b>
	<b>Accantonamento netto</b>			<b>Accantonamento netto</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>-109</b>	<b>-80</b>	<b>-455</b>	<b>-200</b>	<b>74</b>	<b>-98</b>

#### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione voce 170 b)

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
<b>Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie						
2. per beneficenza e mutualità						
3. per rischi ed oneri del personale						
4. per controversie legali e fiscali				-9		-9
5. per altri rischi e oneri	-81	32	-49	-15		-15
<b>TOTALE</b>	<b>-81</b>	<b>32</b>	<b>-49</b>	<b>-24</b>		<b>-24</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### **Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180**

#### **12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 ad uso funzionale	-842			-842
- di proprietà	-392			-392
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-450			-450
A.2 Detenute a scopo investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
<b>TOTALE</b>	<b>-842</b>			<b>-842</b>
<b>TOTALE 31.12.2023</b>	<b>-860</b>			<b>-860</b>

### **Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190**

#### **13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	-5			-5
A.1 di proprietà	-5			-5
- generate internamente dall'azienda				
- altre	-5			-5
A.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>TOTALE</b>	<b>-5</b>			<b>-5</b>
<b>TOTALE 31.12.2023</b>	<b>-4</b>			<b>-4</b>

### **Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 200**

#### **14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2024	31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	-3	-31
Insussistenze e sopravvenienze non ricunducibili a voce propria	-4	-20
Altri oneri di gestione - altri	-100	-45
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>-107</b>	<b>-96</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Recupero di imposte	2.693	2.477
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	49	53
Recupero spese diverse		
Recupero premi assicurativi	8	8
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	70	51
Altri proventi di gestione - altri	46	77
<b>TOTALE</b>	<b>2.866</b>	<b>2.666</b>

Nella voce altri proventi è presente il recupero danni assicurativi per un sinistro relativo ad anno precedente.

### Sezione 18 – Utili /Perdite da cessione di investimenti – voce 250

#### 18.1 Utili/perdite da cessione di investimenti: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. immobili</b>		
Utili da cessione		
perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
Utili da cessione	5	
perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

### Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

#### 19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	-3.870	-3.306
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	7
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-638	-994
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	<b>-4.506</b>	<b>-4.293</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>IRES</i>		
<i>Componenti reddituali/Valori</i>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	13.552	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico (27,50%)		-3.727
Maggiore onere fiscale per variazioni n aumento	1.199	-330
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	-3.248	893
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>11.503</b>	
<b>Imposta corrente lorda</b>		<b>-3.163</b>
Detrazioni		17
Variazioni imposte correnti anni precedenti		2
<b>Imposte correnti sull'esercizio</b>		<b>-3.144</b>
Variazioni delle imposte anticipate/differite		-502
<b>Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)</b>		<b>-3.646</b>
Aliquota effettiva		<b>26,91%</b>
<i>IRAP</i>		
<i>Componenti reddituali/Valori</i>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	13.552	
Imposte sul reddito IRAP - onere fiscale teorico (5,57%)		-755
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	-2.054	114
Maggiore onere fiscale per variazioni n aumento	2.539	-141
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	-1.052	59
<b>Valore della produzione</b>	<b>12.985</b>	
Variazioni imposte correnti anni precedenti		
<b>Imposte correnti sull'esercizio</b>		<b>-723</b>
Variazioni delle imposte anticipate/differite		-136
<b>Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)</b>		<b>-859</b>
Aliquota effettiva		<b>6,34%</b>

### **Sezione 22 - Utile per azione**

#### **22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a n. 1.872.876 (1.906.886 nel 2023), è stata calcolata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
Utile per azione	4,830	4,399

**PARTE D – Redditività complessiva**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

IFRS9	Voci	31/12/2024	31/12/2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.046</b>	<b>8.389</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>29</b>	<b>31</b>
<b>20.</b>	<b>Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>22</b>	<b>33</b>
	a) Variazione di fair value	22	33
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	<b>Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	<b>Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività</b>		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	<b>Attività materiali</b>		
<b>60.</b>	<b>Attività immateriali</b>		
<b>70.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	<b>7</b>	<b>-2</b>
<b>80.</b>	<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>		
<b>90.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>		
<b>100.</b>	<b>Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto</b>		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>852</b>	<b>1.970</b>
<b>110.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	<b>Strumenti di copertura: (elementi non designati)</b>		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	<b>Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>1.298</b>	<b>2.971</b>
	a) variazioni di fair value	904	2.323
	b) rigiro a conto economico	394	648
	- rettifiche per rischio di credito	48	3
	- utili/perdite da realizzo	346	645
	c) altre variazioni		
<b>160.</b>	<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	<b>Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto</b>	<b>-446</b>	<b>-1.001</b>
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>881</b>	<b>2.001</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>9.927</b>	<b>10.390</b>

### PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio e Net Stable Funding Ratio;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e ROE e qualità dell'attivo

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business". In sede di aggiornamento del RAF annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed

altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), l'Organo di Gestione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

### PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio e Net Stable Funding Ratio;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e ROE e qualità dell'attivo

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business". In sede di aggiornamento del RAF annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed

altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), l'Organo di Gestione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

### **Sezione 1 – Rischio di credito**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

In conformità a quanto disposto dalla normativa in materia (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR, Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), nonché alle Guidelines EBA/GL/20207/07 si fa espresso rinvio anche all'informativa al pubblico (c.d. terzo pilastro di Basilea 3) pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca ([www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it)).

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica in atto, sono debitamente presidiate.

La politica di gestione del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio. In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
  - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
  - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
  - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
  - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
  - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *Il Direttore Generale.* In materia creditizia, sovrintende il perseguimento, in via generale, delle politiche d'impiego ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento, definiti nel piano strategico e nel budget annuale, nel rispetto del RAF e dei limiti stabiliti dalle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi. In tale ambito:
  - delibera, entro i limiti previsti dalle deleghe creditizie concesse dal Consiglio, le richieste di fido, istruite e valutate secondo la specifica procedura interna e in coerenza con il Regolamento Poteri Delegati ed altri Poteri di firma e del Regolamento concessione e rinnovo Crediti;
  - fornisce al Consiglio di Amministrazione un'informativa sull'esercizio di tali deleghe, in base alle periodicità stabilite;
  - sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione le operazioni creditizie non rientranti nelle autonomie assegnate, corredate del proprio parere di merito;
  - sottopone al Consiglio, con le periodicità stabilite, gli elementi e le dinamiche quali/quantitative del comparto e la relativa reportistica.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *I Tutor del Credito.* Collaborano con i Titolari di Filiale e con l'intera Area Credito e Legale, supportano la fondamentale operatività creditizia e consentono una maggiore prevenzione dei rischi ad essa connessi.
- *La Direzione Area Credito.* Ha la responsabilità di tutta la filiera di concessione e monitoraggio del credito sui nuovi clienti e su controparti in bonis, bonis sotto osservazione e scaduti. In particolare:
  - fornisce supporto agli Organi di Vertice al fine di assicurare, in tutto il processo creditizio, dalla fase istruttoria a quella deliberativa, una costante uniformità di giudizio e l'equalizzazione delle metodiche di istruttoria;
  - coordina l'attività delle strutture di istruzione, concessione e monitoraggio dei fidi;

- svolge riunioni e corsi di aggiornamento sulla materia del credito per esaminare e discutere la metodica di istruttoria delle pratiche di fido ed i criteri di assunzione di rischio, nonché per illustrare le norme operative, tempo per tempo, impartite in materia;
  - fornisce specifica consulenza ed assistenza operativa alle Filiali e ai Tutor del Credito nella gestione dei rapporti con la clientela aventi rilevanti complessità;
  - esprime il proprio parere sulla concessione degli affidamenti più rilevanti e segue l'adeguato svolgimento delle istruttorie di tali pratiche richiedendo anche supplementi di analisi o integrando direttamente con propri approfondimenti;
  - in presenza di operazioni di maggior rilievo, trasmette il flusso informativo alla funzione Risk Management che predispose il necessario parere preventivo da trasmettere all'organo deliberante.
- *L'Ufficio concessione crediti* ha lo scopo di assicurare tutte le incombenze amministrative regolamentari e statutarie dell'attività di concessione del credito.
- *La Segreteria Fidi* è accentrata ed opera per tutta la rete commerciale della Banca. Interviene nel processo di concessione e rinnovo degli affidamenti e cura la fase dell'istruttoria tecnica.
- *Il Monitoraggio Crediti*. Monitora l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti in bonis e dei crediti scaduti deteriorati, compresi i crediti con attributo di forborne performing, effettua i relativi controlli, promuove l'attivazione degli opportuni interventi correttivi e formula piani di intervento volti a ridimensionare le anomalie rilevate anticipando il manifestarsi di casi problematici.
- *La Direzione Area Legale e NPE*. Coordina le attività di natura legale della Banca relative ai reclami ed al contenzioso, oltre a quelle nell'ambito della gestione e del recupero dei crediti deteriorati rientranti tra le inadempienze probabili e le sofferenze.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di RM.
- *La funzione Compliance*. Verifica il rispetto di norme e procedure. Verifica inoltre il rispetto dei criteri normativi per la corretta classificazione dei crediti.
- *L'Internal Auditing*. Verifica l'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo relativi alle attività di erogazione, monitoraggio andamentale, rinnovo dei crediti scaduti, gestione dei crediti non performing.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti, tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, costituiscono una “grande esposizione”. A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L’IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell’approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall’IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, l’ammontare iniziale di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l’impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all’aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l’effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall’initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell’Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per

il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per le esposizioni classificate a inadempienza probabile di importo inferiore a 150.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

### Segmento clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per

le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento allo stage allocation la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un significativo incremento di PD, rispetto a quella all'origination;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico). Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200%.

### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello

strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l’allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage. Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell’acquisto. Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto. Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l’ECL è calcolata a seguito dell’applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

### Misurazione delle perdite attese

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca al 31 dicembre 2024 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 25,8 milioni, a cui sono associati rettifiche di valore pari ad Euro 13,9 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 11,9 milioni.

Il tasso di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2024 è pari al 53,96%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 3,2 milioni, con un coverage ratio pari al 60,74% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 8,6 milioni, con un coverage ratio pari al 51,05%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca al 31 dicembre 2024 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 683,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 11,2 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 672,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all’1,64%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari ad Euro 62,7 milioni lordi con un grado di copertura del 7,98%.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS gli scenari macroeconomici aggiornati a settembre 2024 includendo l’incertezza dell’evoluzione del contesto economico politico (ivi compresi i conflitti in corso), gli aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, sono stati adottati dei criteri conservativi, in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS.

La crescita del PIL nel 2024 è stata moderata nella maggior parte delle aree mondiali, con alcuni segnali di decelerazione. La situazione del mercato del lavoro statunitense anticipa un rallentamento dell’economia; in Cina, la crisi del settore immobiliare sta trascinando al ribasso gli investimenti e i consumi delle famiglie ristagnano; nell’UEM, l’attività economica è ostacolata da difficoltà strutturali nei settori manifatturieri delle principali economie, combinate con una riduzione dello spazio per uno stimolo fiscale.

La debolezza della domanda a livello globale, e in particolare della Cina, sta esercitando una pressione al ribasso sui prezzi internazionali delle materie prime, favorendo il percorso di riduzione dell’inflazione sia nei Paesi emergenti che in quelli industrializzati e consentendo alle banche centrali di proseguire con il processo di riduzione dei tassi di interesse.

Il contesto geopolitico appare via via più incerto, conseguentemente si è accresciuto il rischio di risvolti economici negativi.

In Italia, la revisione dei conti nazionali ha innalzato la crescita del PIL nel 2021-2022, a ulteriore sostegno della tesi secondo la quale l’economia italiana è riuscita a resistere relativamente bene ai recenti shock economici, ma in prospettiva rimangono gli interrogativi sulla forza del ciclo tra fine del Superbonus, ripristino delle regole fiscali e riflessi delle difficoltà dell’industria tedesca.

Si conferma dunque, nonostante le persistenti incertezze, la previsione di un «atterraggio morbido» per l'economia mondiale con una crescita del PIL in rallentamento al 2.9% nel 2025. La Banca nel corso del 2024, oltre ad eseguire alcune svalutazioni prudenziali relativamente alle esposizioni verso la clientela deteriorate, ha effettuato alcuni aggravamenti di svalutazione anche relativamente alle controparti in bonis. In particolare, oltre alla conferma della svalutazione prudenziale inerente il rischio idraulico già effettuata lo scorso anno, sono state effettuate rettifiche aggiuntive relativamente ai crediti vantati verso controparti operanti in settori particolarmente penalizzati delle dinamiche di mercato in corso, quali in particolare i settori auto e moda. Anche per effetto di tali accantonamenti, che nel corso del 2025 a seguito delle dinamiche che rileveremo, nonché delle istruttorie specifiche che verranno condotte sulle singole posizioni, verranno o meno confermati, il coverage medio per le posizioni in bonis è passato dall'1,45% all'1,57 di fine 2024.

### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili,

indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;

- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti. Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Le politiche di write-off definite dalla Banca sono riportate nella Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela. La cancellazione (o write-off) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2024 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.189	8.602	97	8.592	906.310	926.790
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					32.373	32.373
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					32.539	32.539
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>TOTALE 31/12/2024</b>	<b>3.189</b>	<b>8.602</b>	<b>97</b>	<b>8.592</b>	<b>971.222</b>	<b>991.702</b>
<b>TOTALE 31/12/2023</b>	<b>4.964</b>	<b>11.839</b>	<b>7</b>	<b>7.450</b>	<b>1.093.768</b>	<b>1.118.028</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.817	13.929	11.888	4.177	926.280	11.378	914.902	926.790
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					32.398	25	32.373	32.373
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							32.539	32.539
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>TOTALE 31/12/2024</b>	<b>25.817</b>	<b>13.929</b>	<b>11.888</b>	<b>4.177</b>	<b>958.678</b>	<b>11.403</b>	<b>979.814</b>	<b>991.702</b>
<b>TOTALE 31/12/2023</b>	<b>32.628</b>	<b>15.818</b>	<b>16.810</b>	<b>3.162</b>	<b>1.081.532</b>	<b>10.268</b>	<b>1.101.218</b>	<b>1.118.028</b>

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			97
<b>TOTALE 31/12/2024</b>			<b>97</b>
<b>TOTALE 31/12/2023</b>			<b>90</b>

\*valore da esporre a fini informativi

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.299	190	16	1.567	3.476	44	155	1.193	5.438			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>TOTALE 31/12/2024</b>	<b>3.299</b>			<b>1.567</b>	<b>3.476</b>	<b>44</b>	<b>155</b>	<b>1.193</b>	<b>5.438</b>			
<b>TOTALE 31/12/2023</b>	<b>3.531</b>			<b>979</b>	<b>1.735</b>	<b>1.205</b>	<b>90</b>	<b>930</b>	<b>8.077</b>			

### A.1.4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate : dinamica delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate acquisite o originate	
<b>Esistenze iniziali</b>	5	4.138	74	164	4.053	54	6.017	562	5.509	15.818	14.186	1.632	779	98	557	27.540	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off		- 19		- 19						2.479	- 2.479					- 2.498	
Rettifiche/ripresse di valore nette per rischio di credito (+/-)	12	2.139	- 30	2.121	988	26	- 1.014	-		1.271	1.647	- 376	111	78	455	3.048	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off										681	- 681					- 681	
Altre variazioni																	
<b>Rimanenze finali</b>	17	6.277	25	164	6.155	80	5.003	562	4.521	13.929	12.673	1.256	890	176	1.012	27.409	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico										19	19					19	

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

<i>Portafogli/stadi di rischio</i>	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.076	13.399	7.729	3.252	3.210	457
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.752	4.087	413	105	1.081	
<b>TOTALE 31/12/2024</b>	<b>37.828</b>	<b>17.486</b>	<b>8.142</b>	<b>3.357</b>	<b>4.291</b>	<b>457</b>
<b>TOTALE 31/12/2023</b>	<b>46.408</b>	<b>30.167</b>	<b>3.498</b>	<b>2.882</b>	<b>6.042</b>	<b>74</b>

### A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio acquisite o originate	Impaired	Primo stadio	Secondo stadio	
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>							
<b>A.1 A vista</b>	<b>35.181</b>	<b>35.180</b>	-		<b>9</b>	<b>9</b>	<b>35.172</b>
a) Deteriorate							
b) Non Deteriorate	35.181	35.180			9	9	35.172
<b>A.2 Altre</b>	<b>28.160</b>	<b>27.760</b>	<b>400</b>		<b>106</b>	<b>26</b>	<b>28.054</b>
a) Sofferenze							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate	28.160	27.760	400		106	26	28.054
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
<b>TOTALE A</b>	<b>63.341</b>	<b>62.940</b>	<b>400</b>		<b>115</b>	<b>35</b>	<b>63.226</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate	1.299	1.299					1.299
<b>TOTALE B</b>	<b>1.299</b>	<b>1.299</b>					<b>1.299</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>64.640</b>	<b>64.239</b>	<b>400</b>		<b>115</b>	<b>35</b>	<b>64.525</b>

\* valore da esporre a fini informativi

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenze	8.124		8.124		4.935		4.935		3.189	3.881
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.626		2.626		1.325		1.325		1.301	420
b) Inadempienze probabili	17.570		17.570		8.969		8.969		8.601	296
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.142		7.142		3.370		3.370		3.772	279
c) Esposizioni scadute deteriorate	123		123		26		26		97	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-						-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.115	3.552	5.563		523	47	476		8.592	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	631		631		114		114		517	
e) Altre esposizioni non deteriorate	921.402	864.296	57.106		10.772	6.245	4.527		910.630	643
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.650		7.650		1.414		1.414		6.236	
<b>TOTALE A</b>	<b>956.334</b>	<b>867.848</b>	<b>62.669</b>	<b>25.817</b>	<b>25.225</b>	<b>6.292</b>	<b>5.003</b>	<b>13.930</b>	<b>931.109</b>	<b>4.820</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	3.138		3.138		1.011		1.011		2.127	
b) Non deteriorate	253.303	237.850	15.453		1.067	891	176		252.236	
<b>TOTALE B</b>	<b>256.441</b>	<b>237.850</b>	<b>15.453</b>	<b>3.138</b>	<b>2.078</b>	<b>891</b>	<b>176</b>	<b>1.011</b>	<b>254.363</b>	
<b>TOTALE A + B</b>	<b>1.212.775</b>	<b>1.105.698</b>	<b>78.122</b>	<b>28.955</b>	<b>27.303</b>	<b>7.183</b>	<b>5.179</b>	<b>14.941</b>	<b>1.185.472</b>	<b>4.820</b>

\*valore da esporre a fini informativi

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela : dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>11.585</b>	<b>21.032</b>	<b>11</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.505</b>	<b>11.697</b>	<b>129</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.196	9.012	124
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	768	3	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni		4	
B.5 Altre variazioni in aumento	541	2.678	5
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.967</b>	<b>15.160</b>	<b>18</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		3.079	
C.2 Write-off	1.082	1	
C.3 Incassi	3.984	5.980	14
C.4 Realizzi per cessioni	217	1.433	
C.5 Perdite da cessione	40	104	
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		701	4
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni		29	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	644	3.833	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>8.123</b>	<b>17.569</b>	<b>122</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

**Voce B.5**

- La voce comprende nuovi utilizzi di affidamenti effettuati da parte di controparti deteriorate.

**Voce C.8**

- La voce comprende le riduzioni di debito ad operazioni di cessione di credito pro-soluto.

**A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

<i>Causali/Qualità</i>	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>13.418</b>	<b>11.693</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.409</b>	<b>4.081</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.112	772
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.335	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.189
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	566	
B.5 Altre variazioni in aumento	1.396	2.120
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.059</b>	<b>7.493</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		4.096
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.189	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.334
C.4 write-off	474	
C.5 incassi	5.204	1.348
C.6 Realizzi per cessioni	58	
C.7 Perdite da cessione	4	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.130	715
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.768</b>	<b>8.281</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

<i>Causali/Categorie</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>6.620</b>	<b>2.114</b>	<b>9.194</b>	<b>4.114</b>	<b>4</b>	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.961</b>	<b>551</b>	<b>7.609</b>	<b>2.090</b>	<b>27</b>	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 Altre rettifiche di valore	1.447	290	5.938	1.730	17	
B.3 Perdite da cessione	89	36	553			
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	233	91	1			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	192	134	1.117	360	10	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.646</b>	<b>1.340</b>	<b>7.834</b>	<b>2.834</b>	<b>5</b>	
C.1 Riprese di valore da valutazione	404	190	595	320		
C.2 Riprese di valore da incasso	1.367	388	1.400	337	3	
C.3 Utili da cessione	126	75	320			
C.4 Write-off	1.082	474	1			
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			232	91	1	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione	667	213	5.286	2.086	1	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>4.935</b>	<b>1.325</b>	<b>8.969</b>	<b>3.370</b>	<b>26</b>	<b>-</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

**Voce C.7**

- La voce comprende le riprese di valore dovute ad estinzioni e ad operazioni di cessione di credito pro-soluto.

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale 31/12/2024	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		Senza rating
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			<b>231.196</b>	<b>10</b>			<b>720.890</b>	<b>952.096</b>
Primo stadio			231.196	10			632.004	863.210
Secondo stadio							63.069	63.069
Terzo stadio							25.817	25.817
Impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività compressiva</b>			<b>30.386</b>				<b>2.012</b>	<b>32.398</b>
Primo stadio			30.386				2.012	32.398
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>							-	-
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+ B+ C)</b>			<b>261.582</b>	<b>10</b>			<b>722.902</b>	<b>984.494</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							<b>257.740</b>	<b>257.740</b>
Primo stadio							239.149	239.149
Secondo stadio							15.453	15.453
Terzo stadio							3.138	3.138
Impaired acquisite o originate								
<b>Totale D</b>							<b>257.740</b>	<b>257.740</b>
<b>Totale ( A + B + C + D )</b>			<b>261.582</b>	<b>10</b>			<b>980.642</b>	<b>1.242.234</b>

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

### **A.2.2 Distribuzione delle att.tà finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanz. rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

La Banca non ha adottato classi di rating interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per casa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie Reali (1)				Garanzie Personali (2)							TOTALE (1) + (2)	
	Immobili				Derivati su crediti			Crediti di firma					
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Ipoteche	Leasing Finanziario	Titoli	Altre Garanzie Reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Amministrazioni pubbliche		
<b>1. Esposizioni creditizie per casa garantite:</b>	<b>600.817</b>	<b>578.550</b>	<b>400.468</b>	<b>14.567</b>	<b>7.667</b>					<b>61.335</b>	<b>5.823</b>	<b>79.048</b>	<b>568.908</b>
1.1 totalmente garantite	547.886	528.155	399.045	10.404	7.322					31.812	5.089	73.760	527.432
- di cui deteriorate	20.472	9.515	7.989							746	59	721	9.515
1.2 parzialmente garantite	52.931	50.395	1.423	4.163	345					29.523	734	5.288	41.476
- di cui deteriorate	3.200	1.493	109							1.180		17	1.306
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>85.218</b>	<b>84.418</b>	<b>2.993</b>	<b>4.715</b>	<b>2.342</b>						<b>520</b>	<b>69.246</b>	<b>79.816</b>
2.1 totalmente garantite	67.676	67.072	1.486	2.235	1.758						322	61.270	67.071
- di cui deteriorate	590	425	5	61							16	344	426
2.2 parzialmente garantite	17.542	17.346	1.507	2.480	584						198	7.976	12.745
- di cui deteriorate	87	24		6								1	7

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa:</b>										
A.1 Sofferenze							1.853	3.408	1.337	1.527
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							906	1.100	395	225
A.2 Inadempienze probabili							4.902	6.085	3.699	2.884
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.650	1.617	2.122	1.753
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							16	8	81	18
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	243.907	45	63.573	15	37.298	1	307.265	7.602	337.112	3.634
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			25				3.260	955	3.493	572
<b>TOTALE A</b>	<b>243.907</b>	<b>45</b>	<b>63.573</b>	<b>15</b>	<b>37.298</b>	<b>1</b>	<b>314.036</b>	<b>17.103</b>	<b>342.229</b>	<b>8.063</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.087	999	40	12
B.2 Esposizioni non deteriorate	5		4.767	2	399	1	212.452	814	36.159	251
<b>TOTALE B</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>4.767</b>	<b>2</b>	<b>399</b>	<b>1</b>	<b>214.539</b>	<b>1.813</b>	<b>36.199</b>	<b>263</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2024</b>	<b>243.912</b>	<b>45</b>	<b>68.340</b>	<b>17</b>	<b>37.697</b>	<b>2</b>	<b>528.575</b>	<b>18.916</b>	<b>378.428</b>	<b>8.326</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2023</b>	<b>371.547</b>	<b>73</b>	<b>62.637</b>	<b>7</b>	<b>35.726</b>	<b>2</b>	<b>537.854</b>	<b>17.493</b>	<b>367.733</b>	<b>9.849</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa:</b>										
A.1 Sofferenze	3.189	4.934								
A.2 Inadempienze probabili	8.600	8.885		84						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	97	26								
A.4 Esposizioni non deteriorate	937.113	11.288	14.310	8	433					
<b>TOTALE A</b>	<b>948.999</b>	<b>25.133</b>	<b>14.310</b>	<b>92</b>	<b>433</b>					
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”:</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.127	1.011								
B.2 Esposizioni non deteriorate	252.066	1.062	171	4						
<b>TOTALE B</b>	<b>254.193</b>	<b>2.073</b>	<b>171</b>	<b>4</b>						
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2024</b>	<b>1.203.192</b>	<b>27.206</b>	<b>14.481</b>	<b>96</b>	<b>433</b>					
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2023</b>	<b>1.328.187</b>	<b>27.284</b>	<b>11.126</b>	<b>86</b>	<b>457</b>					<b>7</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa:</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.226	115								
<b>TOTALE A</b>	<b>63.226</b>	<b>115</b>								
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.299									
<b>TOTALE B</b>	<b>1.299</b>									
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2024</b>	<b>64.525</b>	<b>115</b>								
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2023</b>	<b>62.569</b>	<b>119</b>								

#### B.4 Grandi Esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, sono qualificabili come “Grandi esposizioni”, le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni per il rischio, superiori al 10% del capitale ammissibile (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad euro 8,5 mln).

Per “posizione di rischio” si intende, invece, l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza in materia, da contenersi, salvo particolari casi, entro il limite del 25% dei fondi propri.

Attività di rischio	2024	2023
Valore Esposizione	509.047	632.119
Posizione di rischio	66.330	66.482
Numero posizioni	10	11

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per settore:

Settore	Numero	Valore Esposizione	Posizione di rischio
Central banks	1	39.357	2.500
Financial corporations other than credit institutions and investment firms	4	88.421	39.424
General governments	2	352.276	2.957
Households	1	9.651	4.383
Non-financial corporations	2	19.341	17.065
	<b>10</b>	<b>509.047</b>	<b>66.330</b>

**C. Operazioni di cartolarizzazione**

**Informazioni di natura qualitativa**

**1. Operazioni di cartolarizzazione**

Le operazioni di cartolarizzazione consentono alle banche di cedere i crediti a una società veicolo (SPV) la quale emette titoli suddivisi in tranches con una rischiosità diversificata. Inoltre, sulla tranche meno rischiosa, cioè la senior, può essere rilasciata la garanzia dello Stato italiano, la cosiddetta GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) a condizione che siano rispettati i rigorosi requisiti previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca non ha partecipato ad alcuna operazione di cartolarizzazione.

\*\*\*

Precisiamo tuttavia che nel corso dell'esercizio in questione, in tema di derisking, sono state effettuate operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza per circa 4,5 mln. di euro di GBV lordo.

**Informazioni di natura quantitativa**

**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore					
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>1.872</b>	<b>1</b>							
- BUONCONSIGLIO 3	425	1							
- BUONCONSIGLIO 4	1.447								
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>									
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>									

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### E. Operazioni di cessione

#### Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura quantitativa

#### E.1 attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
1. Titoli di debito	-				-	
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
	<b>48.658</b>		<b>48.658</b>		<b>48.983</b>	<b>48.983</b>
1. Titoli di debito	48.658		48.658		48.983	48.983
2. Finanziamenti						
<b>TOTALE 31/12/2024</b>	<b>48.658</b>		<b>48.658</b>		<b>48.983</b>	<b>48.983</b>
<b>TOTALE 31/12/2023</b>	<b>49.373</b>		<b>49.373</b>		<b>49.648</b>	<b>49.648</b>

### **Sezione 2 – Rischi di mercato**

#### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

###### **A. Aspetti generali**

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

###### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

###### *Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La reportistica descritta viene presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza e liquidità. È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

###### *Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione). Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa:</b>								<b>97</b>
<b>1.1 Titoli di debito</b>								<b>97</b>
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								97
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.c.t. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>								
- <b>Opzioni</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- <b>Altri derivati</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- <b>Opzioni</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- <b>Altri derivati</b>								
+ posizioni lunghe								109
+ posizioni corte								108

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario. Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

##### *Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario*

##### *Principali fonti del rischio di tasso di interesse*

La forma principale e più frequentemente trattata di rischio di tasso d'interesse è quella che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento essenziale dell'attività bancaria, esse possono esporre il reddito e il valore economico di un'istituzione a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono quindi individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

##### *Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso*

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Il monitoraggio gestionale all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile. La metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra discounted cash flow delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

Ai fini dei requisiti prudenziali, la Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico determinato secondo la metodologia semplificata di cui all'allegato C della circolare 285/2013, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base. Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore del Tier1 (livello di vigilanza max 15%). Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità superasse le soglie previste nel RAS, la Banca attiverebbe opportune iniziative.

### *Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario*

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Tipologia/durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.			
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>156.095</b>	<b>312.989</b>	<b>26.586</b>	<b>78.784</b>	<b>402.415</b>	<b>46.325</b>	<b>2.698</b>				
1.1 Titoli di debito		9.680	5.258	3.991	209.760	32.187	-				
- con opzione di rimborso anticipato		2.456	320	981	998						
- altri		7.223	4.937	3.010	208.762	32.187					
1.2 Finanziamenti a banche	35.512	13.373		106							
1.3 Finanziamenti a clientela:	120.583	289.936	21.328	74.687	192.655	14.138	2.698				
- c/c	65.898	12.722		225	145	8					
- altri finanziamenti	54.685	277.214	21.328	74.462	192.510	14.130	2.698				
- con opzione di rimborso anticipato	287	1.123	1.117	2.217	4.338	442	2				
- altri	54.397	276.091	20.211	72.245	188.172	13.688	2.696				
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>771.073</b>	<b>141.626</b>	<b>19.263</b>	<b>14.687</b>	<b>10.075</b>	<b>892</b>	<b>-</b>				
2.1 Debiti verso clientela:	766.245	51.420	12.168	650	649	892					
- c/c	745.748	2.472	12.153	450	86	5					
- altri debiti	20.497	48.948	15	200	563	887	-				
con opzione di rimborso anticipato											
- altri	20.497	48.948	15	200	563	887					
2.2 Debiti verso banche	4.058	50.000	-	-	-	-					
- c/c											
- altri debiti	4.058	50.000	-	-							
2.3 Titoli di debito	770	40.206	7.095	14.037	9.426	-					
- con opzione di rimborso anticipato	48	40.206	7.095	9.016	9.426						
- altri	722			5.021							
2.4 Altre passività											
- con opzione di rimborso anticipato											
- altri											
<b>3. Derivati Finanziari</b>	<b>-</b>	<b>300</b>	<b>-</b>	<b>1.788</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>1.440</b>	<b>-</b>	<b>906</b>	<b>1.388</b>	<b>2.949</b>
3.1 Con titolo sottostante											
- Opzioni											
+ Posizioni lunghe											
+ Posizioni corte											
- Altri Derivati											
+ Posizioni lunghe											
+ Posizioni corte											
3.2 Senza titolo sottostante	-	300	-	1.788	96	-	1.440	-	906	1.388	2.949
- Opzioni	-	300	-	1.788	96	-	1.440	-	906	1.388	2.949
+ Posizioni lunghe				65	132		268		1.954	1.388	2.949
+ Posizioni corte		300		1.853	36		1.708		2.860		
- Altri Derivati											
+ Posizioni lunghe											
+ Posizioni corte											
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>											
+ Posizioni lunghe											
+ Posizioni corte											

**Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

(Informativa obbligatoria prevista da Circ. Banca d'Italia 262/2005 8° aggiornamento)

A fini regolamentari la Banca quantifica trimestralmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse. Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2024, in particolare il valore economico diminuisce di euro 1,9mln in scenario +100bps e aumenta di 1,9mln in scenario -100bps, mentre il Margine di interesse diminuisce di 0,8mln in scenario di +100bps e di euro 0,2mln in scenario di -100bps).

**2.3 Rischio di cambio**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio**

La posizione netta aperta in cambi risulta mediamente contenuta, la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
<b>A. Attività Finanziarie</b>	<b>9.095</b>	<b>181</b>	<b>839</b>	<b>3</b>	<b>3.953</b>	<b>16</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.011	181	839	3	16	16
A.4 Finanziamenti a clientela	84				3.937	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>68</b>	<b>36</b>		<b>7</b>	<b>2</b>	<b>5</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>9.499</b>	<b>217</b>	<b>836</b>	<b>-</b>	<b>3.997</b>	<b>9</b>
C.1 Debiti verso banche					3.997	
C.2 Debiti verso clientela	9.499	217	836			9
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre Passività</b>	<b>2</b>					
<b>E. Derivati Finanziari</b>	<b>100</b>	<b>-</b>			<b>-</b>	<b>7</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	100	-			-	7
+ posizioni lunghe	101					7
+ posizioni corte	1					
<b>Totale attività</b>	<b>9.264</b>	<b>217</b>	<b>839</b>	<b>10</b>	<b>3.955</b>	<b>28</b>
<b>Totale passività</b>	<b>9.502</b>	<b>217</b>	<b>836</b>	<b>-</b>	<b>3.997</b>	<b>9</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-238</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>-42</b>	<b>19</b>

### Sezione 4 – Rischio di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

L'indicatore regolamentare LCR garantisce la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il livello minimo regolamentare è pari al 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina, sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione della liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari. La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di Organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- analisi mensile della liquidità gestionale;
- analisi mensili degli indicatori di vigilanza (LCR e NSFR);
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi specifiche;
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi sistemiche;
- funding plan.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dalla normativa regolamentare in materia. La Banca effettua altresì analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente discusse nel Comitato Finanza e Liquidità e periodicamente riportate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una importante disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Al 31 dicembre 2024 il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale ammonta ad euro 50mln ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali (main refinancing operations - MRO). Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare attenzione viene riservata alla posizione di liquidità della Banca.

L'indicatore LCR al 31 dicembre 2024 si è attestato al 224% mentre l'indicatore NSFR al 146%, entrambi superiori ai requisiti minimi richiesti.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>95.230</b>	<b>5.940</b>	<b>13.820</b>	<b>21.786</b>	<b>47.446</b>	<b>32.521</b>	<b>49.371</b>	<b>391.443</b>	<b>373.715</b>	<b>7.655</b>
A.1 Titoli di Stato			106		995	366	1.467	203.000	35.000	
A.2 Altri titoli di debito	36	1.016		3.592	2.355	37	3.125	5.600	6.956	
A.3 Quote OICR	10.930									
A.4 Finanziamenti	84.264	4.924	13.714	18.194	44.096	32.118	44.779	182.843	331.759	7.655
- Banche	5.988		3.093	2.658			110			7.655
- Clientela	78.276	4.924	10.621	15.536	44.096	32.118	44.669	182.843	331.759	
<b>Passività per cassa</b>	<b>770.885</b>	<b>1.666</b>	<b>11.997</b>	<b>42.393</b>	<b>58.662</b>	<b>17.559</b>	<b>32.084</b>	<b>20.793</b>	<b>2.892</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	770.135		305	60	2.127	12.329	451	87	5	
- Banche	3.997									
- Clientela	766.138		305	60	2.127	12.329	451	87	5	
B.2 Titoli di debito	723	1.666	2.039	2.923	6.106	5.215	31.431	20.143	2.000	
B.3 Altre passività	27		9.653	39.410	50.429	15	202	563	887	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.215</b>	<b>1</b>	<b>855</b>	<b>231</b>	<b>2.122</b>	<b>1.369</b>	<b>4.332</b>	<b>1.473</b>	<b>1.169</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- Posizioni lunghe		109								
- Posizioni corte		108								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.215		855	231	2.122	1.369	4.332	1.473	1.169	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

### **Sezione 5 – Rischi operativi**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina)..

La Banca ha recentemente istituito come richiesto dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 la nuova funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza. La funzione di controllo è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.

Così come previsto dalla stessa normativa, in considerazione dell'esternalizzazione in full outsourcing del sistema informativo, la banca ha assegnato tale compito alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2024 tale requisito patrimoniale è pari a € 5,4 mln.

#### **Rischio legale**

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

#### *Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa*

##### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La banca in quanto appartenente alla categoria delle “banche popolari”, ha sempre dedicato la massima attenzione all’adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando rilevanza al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire la propria strategia di sviluppo. La Banca è caratterizzata da un continuo ed armonico aumento del proprio capitale.

##### **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l’informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>4.871</b>	<b>4.947</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>36.057</b>	<b>36.522</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>44.291</b>	<b>37.381</b>
- di utili	44.291	37.381
a) legale	19.879	15.468
b) Statutaria	28.246	25.747
c) azioni proprie	2.581	2.581
d) altre	-6.415	-6.415
- altre		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>-789</b>	<b>-424</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>-747</b>	<b>-1.629</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	69
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-876	-1.816
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	32	25
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>9.046</b>	<b>8.389</b>
<b>TOTALE</b>	<b>92.729</b>	<b>85.186</b>

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	409	-1.285	905	-2.720
2. Titoli di capitale	4		69	
3. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>413</b>	<b>-1.285</b>	<b>974</b>	<b>-2.720</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>-1.546</b>	<b>-200</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.151</b>	<b>134</b>	
2.1 Incrementi di fair value	599		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	12		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	540		
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		134	
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-364</b>	<b>-47</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	-205		
3.2 riprese di valore per rischio di credito	-42		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-117		
3.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-47	
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-759</b>	<b>-113</b>	

### **Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa invio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" relativa al 31 dicembre 2024 che viene pubblicata sul sito della Banca ([www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it)).

Si riporta peraltro a seguire l'informativa di dettaglio in riferimento ai dati quali/quantitativi.

#### **2.1 Fondi propri**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli Organismi di Vigilanza hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili e conseguente accantonamento alle riserve di utili;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale (es. titoli subordinati)

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5% (oltre una eventuale *Countercyclical Capital Buffer*, pari a zero alla data del presente bilancio). In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer - SyRB*) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

La Banca, inoltre, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa - anche in condizioni di *stress* - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Per la quantificazione dei Fondi Propri, la Banca esercita l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale articolo è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Banca si è sempre adoperata per mantenere un patrimonio adeguato ed idoneo tale da permettere uno sviluppo graduale della propria operatività: dimostrazione ne è l'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità. Sulla base dei limiti regolamentari di cui al precedente capoverso, la Banca è tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,80%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,80% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,60%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,60% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,00%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,00% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 18,10%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 18,10%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 18,69%.

La consistenza patrimoniale risulta pienamente capiente rispetto alle soglie imposte dall'Autorità di Vigilanza.

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2024	Anno 2023
Compensi agli amministratori	227	319
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	148	107
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	477	384
<b>TOTALE</b>	<b>852</b>	<b>810</b>

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", è pubblicato sul sito internet [www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it).

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si riporta di seguito la definizione di "Parte correlata" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24:

*"Parte correlata"*: una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

## PARTE H – PARTI CORRELATE

- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dalla Direzione Generale, dagli amministratori e dai sindaci, nonché i loro stretti familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o per tipologia di clientela, oppure allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici, riguardanti il presente bilancio, per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso del Presidente e del Vice Presidente sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	257	226	-	605
Sindaci		342	-	-
Direzione	109	51	-	315
Società controllate da parti correlate	267	8.786	233	
Altre parti correlate	275	21.426	-	2.135
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>908</b>	<b>30.831</b>	<b>233</b>	<b>3.055</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO 2023</b>	<b>648</b>	<b>13.854</b>	<b>234</b>	<b>4.655</b>

### PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Lajatico espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Pisa, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nel territorio limitrofo della provincia di Firenze dove operano n. 2 filiali e nella provincia di Livorno a seguito dell'apertura nell'ultimo bimestre dell'anno di una filiale.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità della natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito), dei processi produttivi, della tipologia della clientela dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca ([www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it)).

Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana e precisamente in provincia di Pisa per n. 15 filiali nella limitrofa provincia di Firenze per n. 2 filiali e infine nella provincia di Livorno per n. 1 filiale.

## ALLEGATI

### ALLEGATO 1

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2024 (valori in unità di Euro)

Portafoglio/Società	Numero azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
BANCA D'ITALIA	100	2.500.000	2.500.000	0,033
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	73.650	597.957	3	0,016
CABEL HOLDING SPA	200.000	480.148	200.000	1,67
BANCA POPOLARE DI CORTONA	8.822	183.498	26.466	0,90
BELVEDERE SPA	190.900	125.994	n.d.	0,207
BANCA POPOLARE ETICA	1.200	122.501	66.600	0,11
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SCARL	1	81.993	n.d.	4,89
CONSULTING SPA	9.000	48.623	9.000	6,00
LUIGI LUZZATTI SPA	5.473	61.095	54.730	2,11
FIDI TOSCANA SPA	501	17.750	26.302,50	0,02
ULIXES	475	20.140	100	4,75
BANCOMAT SPA	591	3.769	n.d.	0,014
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	200	3.352	51.646	0,02
UNIONE FIDUCIARIA SPA	50	2.329	275	0,0046
NEXI SPA	1.812	9.714	n.d.	0,0001
<b>TOTALE</b>		<b>4.258.863</b>		

## ALLEGATI

### ALLEGATO 2

Elenco beni immobili funzionali di proprietà al 31 dicembre 2024 (valori in unità di Euro)

Località	Indirizzo	Costo storico immobile	Rivalutazione immobile	Fondo ammortamento al 31/12/2024	Valore di bilancio al 31/12/2024
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	410.451		151.285	259.166
Capannoli	Via Volterrana, 205	146.968	275.832	283.557	139.243
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	171.428		83.384	88.044
Il Romito	Via delle Colline, 148	124.890	94.860	148.277	71.473
Pontedera	Via Fucini, 6/8	385.774		60.387	325.387
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	888.522	329.378	687.396	530.504
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/s	147.622		50.644	96.978
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	2.594.092		959.226	1.634.866
San Pierino	Via Samminiatese, 85	73.385	102.865	120.451	55.799
Lajatico	Via Guelfi, 2	50.944	763.890	432.755	382.080
<b>TOTALE</b>		<b>4.994.076</b>	<b>1.566.826</b>	<b>2.977.362</b>	<b>3.583.540</b>

### **Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.**

Nell'Assemblea del 3.07.2020 è stato conferito l'incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, del regolamento (UE) n. 537/2014 e degli Artt. 22 e 45 dello Statuto Sociale alla Società di revisione legale Deloitte & Touche SpA.

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati alla società di revisione, a fronte dei servizi per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

<b>Tipologia di Servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compensi euro</b>
Revisione Legale	Deloitte & Touche	27,2
Altri Servizi	Deloitte & Touche	10,5

### **Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la Banca non ha ricevuto sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.